

Relazione previsionale programmatica 2026



Camera
di commercio
Torino

Relazione previsionale programmatica 2026

Allegato alla deliberazione di consiglio n. 2025000016 del 27
ottobre 2025



Camera di commercio
industria artigianato
e agricoltura
Torino

**Settore Progetti direzionali,
Sistemi di controllo interno e di gestione**

Indice

Analisi del contesto esterno economico regionale.....	3
<i>Scenario internazionale e nazionale</i>	<i>3</i>
<i>Dati di sintesi del Piemonte</i>	<i>7</i>
<i>Popolazione</i>	<i>9</i>
<i>Istruzione e formazione</i>	<i>10</i>
<i>Mercato del lavoro</i>	<i>12</i>
<i>L'interscambio commerciale con l'estero</i>	<i>14</i>
<i>La dinamica imprenditoriale.....</i>	<i>16</i>
<i>Turismo.....</i>	<i>18</i>
<i>Credito e finanza</i>	<i>19</i>
<i>La congiuntura nei settori.....</i>	<i>19</i>
Analisi del contesto esterno istituzionale regionale	22
<i>Dati di sintesi</i>	<i>27</i>
<i>Popolazione</i>	<i>27</i>
<i>Istruzione.....</i>	<i>28</i>
<i>Mercato del lavoro</i>	<i>29</i>
<i>L'interscambio commerciale con l'estero</i>	<i>30</i>
<i>Turismo.....</i>	<i>32</i>
<i>Credito.....</i>	<i>33</i>
<i>Dinamica imprenditoriale</i>	<i>34</i>
<i>Congiuntura industriale.....</i>	<i>36</i>
La Camera di commercio di Torino: analisi del contesto interno	38
<i>Lo scenario interno.....</i>	<i>38</i>
<i>Le partecipazioni camerali</i>	<i>39</i>
<i>Organi</i>	<i>40</i>
<i>Aziende Speciali.....</i>	<i>41</i>
Linee di indirizzo politico-strategico della Camera di commercio di Torino per il bilancio preventivo.....	42
<i>Linea 1 – Sistema camerale per le imprese</i>	<i>44</i>
<i>Linea 2 – Sostegno alla competitività delle imprese e dei territori</i>	<i>57</i>
<i>Linea 3 – Valorizzazione del patrimonio culturale, sviluppo e promozione del territorio</i>	<i>71</i>
<i>Linea 4 – Orientamento al lavoro e alle professioni.....</i>	<i>75</i>
<i>Linea 5 – Impresa Digitale.....</i>	<i>79</i>
Le risorse e gli strumenti	83
<i>Fabbisogni di personale.....</i>	<i>83</i>
<i>Risorse economiche, finanziarie, patrimoniali.....</i>	<i>85</i>

Premessa

La Relazione previsionale e programmatica è un documento di grande importanza perché con esso si pongono le basi operative necessarie alla realizzazione di un disegno più ampio, articolato in progetti e obiettivi che vedranno compimento secondo tempi e modalità diverse nel mandato istituzionale.

Con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 39 del 19/05/2025, sono stati nominati i Componenti del Consiglio camerale per il quinquennio 2025-2030. Il nuovo Consiglio camerale si è insediato il 4 giugno e nella stessa data ha deliberato la mia nomina a Presidente. A seguito di tali designazioni, il Consiglio ha poi definito la composizione degli altri organi di vertice, eleggendo la Giunta e nominando i Vicepresidenti. Il primo impegno che abbiamo condiviso è la redazione del Piano strategico pluriennale 2025-2028, strumento fondamentale per guidare l'azione dell'Ente in linea con le esigenze del sistema economico locale.

In particolare, l'Ente continuerà nel 2026 a sviluppare interventi a sostegno del territorio, mantenendo una linea di continuità con le azioni intraprese negli anni precedenti ma al tempo stesso orientandosi verso le nuove priorità che emergeranno dal Piano Strategico Pluriennale attualmente in fase di definizione.

A livello nazionale si stanno inoltre ponendo le basi per creare le condizioni necessarie affinché si possa continuare a beneficiare anche nel triennio 2026-2028 delle risorse aggiuntive derivanti dall'incremento del 20% del diritto annuale.

Con le note di Unioncamere prot. 22547 del 20/06/2025 e prot. 27029 del 17/07/2025, è stato infatti comunicato alle Camere di commercio l'avvio delle procedure per la presentazione dei progetti finanziati con la maggiorazione del diritto annuale per il triennio 2026-2028, trasmettendo i relativi prototipi progettuali, che riguardano:

1. Doppia transizione digitale ed ecologica
2. Turismo
3. Internazionalizzazione delle imprese
4. Sostegno alla competitività delle imprese

L'adozione del decreto da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy è prevista per il mese di dicembre 2025, e rappresenterà un passaggio fondamentale per dare piena operatività ai progetti previsti per il triennio successivo.

Il quinquennio appena concluso ha messo a dura prova il sistema camerale e il tessuto economico locale. Le conseguenze della pandemia, le tensioni geopolitiche ed economiche ancora in corso

hanno generato instabilità e incertezza. Tuttavia, grazie alla competenza dell'Ente, alla sua capacità di raccogliere le sfide e di collaborare con gli altri attori territoriali, gli ostacoli sono stati spesso trasformati in opportunità per innovare e guardare al futuro con maggiore consapevolezza.

Il 2026 si apre dunque con una rinnovata visione strategica, nuovi organi di governo e strumenti potenziati per sostenere le imprese e accompagnare il territorio verso una crescita sostenibile, digitale e internazionale.

Secondo quanto disposto dall'art. 5 del Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio "la relazione previsionale e programmatica aggiorna annualmente il programma pluriennale di cui all'art. 4 ed è approvata dal Consiglio entro il 31 ottobre. Essa ha carattere generale e illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, specificando, altresì, le finalità che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate".

Conformemente a quanto sopra, la relazione previsionale e programmatica per l'esercizio 2026, è stata suddivisa in cinque capitoli nei quali si analizzano lo scenario esterno ed interno con cui la Camera di commercio di Torino dovrà confrontarsi, ma anche le risorse e gli strumenti necessari a raggiungere, limitatamente al breve periodo, gli obiettivi individuati all'interno del Piano Strategico pluriennale dello scorso quinquennio.

Torino, 27 ottobre 2025

IL PRESIDENTE
Massimiliano Cipolletta

Analisi del contesto esterno economico regionale

Scenario internazionale e nazionale

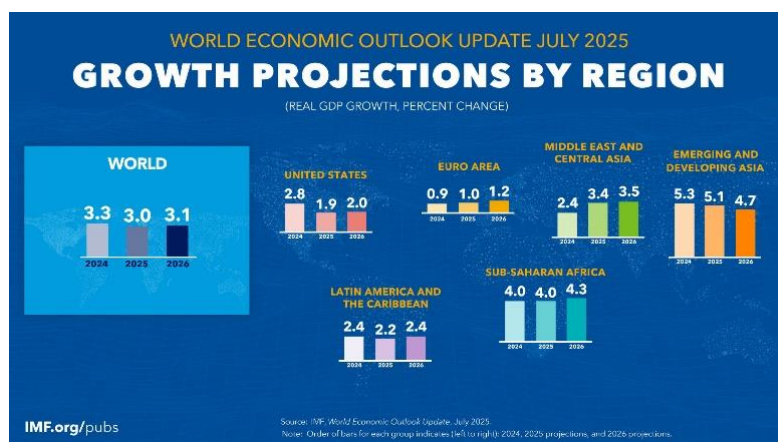
Come ogni anno il Fondo monetario internazionale lo scorso luglio ha aggiornato le previsioni sulle tendenze dell'economia mondiale e delle principali aree economiche nei prossimi diciotto mesi.

Le prospettive economiche restano fragili, con il rischio di ulteriori rallentamenti. L'eventuale aumento dei dazi e l'incertezza che ne deriva potrebbero ostacolare la crescita, soprattutto in mancanza di progressi concreti nelle trattative commerciali.

Le tensioni geopolitiche in corso continuano a minacciare la stabilità economica globale. I conflitti in Ucraina e nella Striscia di Gaza, insieme all'escalation tra Israele e Iran, rappresentano i principali epicentri di crisi vicino all'Europa. A questi si aggiungono le guerre civili in Africa e Asia così come le campagne di guerra ibrida condotte dalla Russia contro vari Paesi europei, con episodi di sabotaggio, cyberattacchi e violazioni dello spazio aereo. In questo contesto, le catene di approvvigionamento a livello mondiale risultano fortemente minacciate e i prezzi delle materie prime potrebbero ulteriormente crescere. Inoltre, la crescita dei deficit e dei debiti pubblici nei Paesi avanzati così come una maggiore cautela da parte degli investitori rischiano di far aumentare i tassi a lungo termine, irrigidendo le condizioni finanziarie globali e alimentando la volatilità dei mercati.

Tuttavia, uno scenario più favorevole potrebbe emergere se i negoziati commerciali portassero a una maggiore stabilità. Servirebbero, secondo il FMI, politiche in grado di restituire fiducia e prevedibilità, ridurre le tensioni e rilanciare le riforme strutturali, da tempo rimandate.

Analizzando più nel dettaglio i dati presentati lo scorso luglio, il PIL globale aumenterà di 3 punti percentuali nel 2025 e del 3,1% nel 2026. Una revisione che riflette l'abbassamento dei dazi imposti dagli Stati Uniti rispetto a quanto era stato annunciato lo scorso aprile, il miglioramento delle condizioni finanziarie, anche grazie all'indebolimento del dollaro, e l'espansione di bilancio "in alcune giurisdizioni".



Concentrandosi sull'economia statunitense, il Fondo Monetario Internazionale prevede una crescita del PIL pari all'1,9% nel 2025 e al 2% nel 2026. Queste stime riflettono l'impatto più contenuto dei dazi rispetto a quanto annunciato ad aprile e a condizioni finanziarie più favorevoli, ma tiene anche conto di una domanda interna che si sta raffreddando più rapidamente del previsto e di una dinamica migratoria meno intensa.

Nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo, la crescita è attesa al 4,1% nel 2025 e al 4% nel 2026. In particolare, le previsioni per la Cina sono state riviste al rialzo: per il 2025 si stima ora una crescita del 4,8%, con un miglioramento di 0,8 punti percentuali rispetto alle stime di aprile. Anche per il 2026, le stime sulla Cina sono state ritoccate verso l'alto, con una crescita prevista del 4,2%. Questo aggiornamento riflette una performance economica più solida del previsto nella prima metà dell'anno, oltre alla significativa riduzione delle tariffe tra Stati Uniti e Cina.

Per quanto riguarda l'India, le previsioni indicano una crescita stabile al 6,4% sia nel 2025 che nel 2026. Entrambe le stime sono state leggermente riviste al rialzo, in risposta a un contesto esterno più favorevole rispetto a quanto ipotizzato nelle proiezioni di aprile.

Le previsioni di crescita per la Russia nel 2025 sono state significativamente riviste al ribasso: il PIL dovrebbe aumentare solo dello 0,9%, con una riduzione di 0,6 punti percentuali rispetto alle stime precedenti. Per il 2026, invece, le prospettive sono leggermente migliorate: la crescita è stata ritoccata al rialzo di 0,1 punti, portando il PIL previsto all'1%.

Per il Giappone, il Fmi prevede una crescita dello 0,7% quest'anno e dello 0,5% il prossimo, nel primo caso ritoccata al rialzo di 0,1 punti, nel secondo abbassata in misura analoga.

Notizie positive per l'**area dell'euro** dove si prevede che la crescita acceleri all'1,0% nel 2025 e all'1,2% nel 2026. Tale risultato è fortemente guidato dai buoni risultati delle esportazioni

Crescita del Pil a prezzi costanti Anni 2024-2026

(variazioni percentuali)	2024	2025	2026
Mondo	3,3	3,0	3,1
Economie Avanzate	1,8	1,5	1,6
Stati Uniti	2,8	1,9	2,0
Area Euro	0,9	1,0	1,2
Germania	-0,2	0,1	0,9
Francia	1,1	0,6	1,0
Italia	0,7	0,5	0,8
Spagna	3,2	2,5	1,8
Giappone	0,2	0,7	0,5
Regno Unito	1,1	1,2	1,4
Canada	1,6	1,6	1,9
Altre economie avanzate	2,2	1,6	2,1
 Mercati Emergenti e Economie in via di sviluppo	4,3	4,1	4,0
Asia	5,3	5,1	4,7
Cina	5,0	4,8	4,2
India	6,5	6,4	6,4
Europa	3,5	1,8	2,2
Russia	4,3	0,9	1,0
America Latina e Caraibi	2,4	2,2	2,4
Brasile	3,4	2,3	2,1
Messico	1,4	0,2	1,4
Medio Oriente and Asia Centrale	2,4	3,4	3,5
Saudi Arabia	2,0	3,6	3,9
Africa Sub-Sahariana	4,0	4,0	4,3
Nigeria	3,4	3,4	3,2
Sud Africa	0,5	1,0	1,3

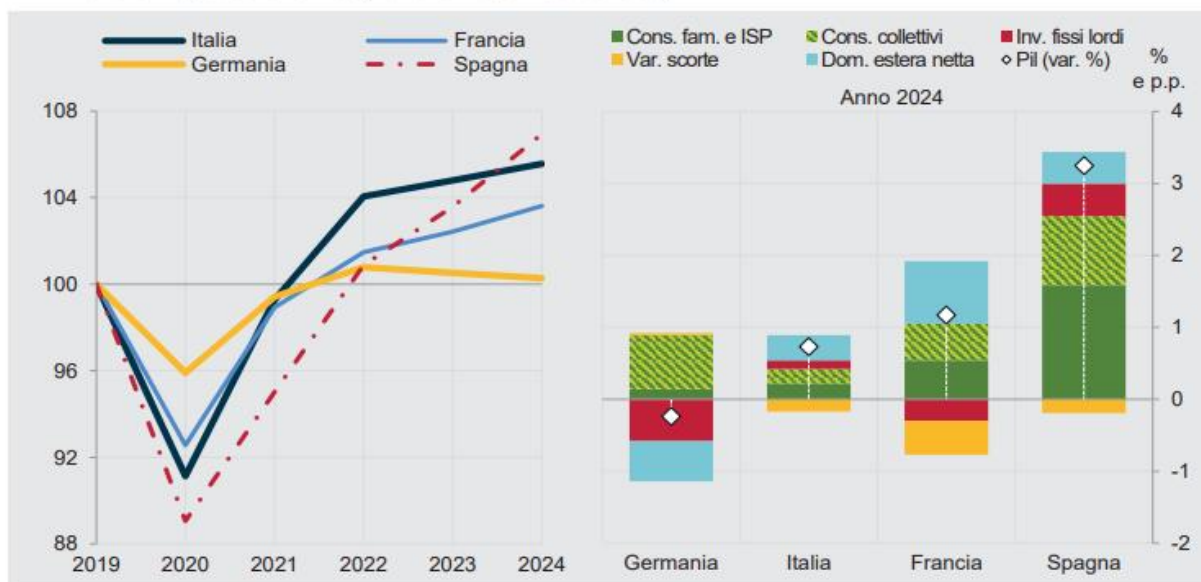
Fonte: IMF, World Economic Outlook Update, Luglio 2025

farmaceutiche irlandesi verso gli Stati Uniti, nonostante l'Irlanda rappresenti meno del 5% del PIL dell'area euro. Senza l'Irlanda, la revisione sarebbe stata solo di 0,1 punti percentuali. Si prevede che gli impegni di spesa per la difesa rivisti avranno un impatto negli anni successivi, data la prevista graduale crescita verso i livelli target entro il 2035.

Per la Germania le previsioni di crescita sono pari a +0,1% (fino ad aprile era a zero) per il 2025 e +0,9% quella sul 2026. Confermate le previsioni sulla Francia con una crescita dello 0,6% del Pil quest'anno e dell'1% il prossimo. Si confermano gli ottimi risultati della Spagna con un aumento di 2,5 punti percentuali nel 2025 e di 1,8% nel 2026.

Per quanto riguarda l'**Italia**, nel 2024 la crescita del Pil (+0,7 per cento) è stata inferiore rispetto a Francia e Spagna (rispettivamente l'1,2 e il 3,2 per cento), mentre la Germania ha sperimentato il secondo anno consecutivo di contrazione (-0,2 per cento, -0,3 nel 2023). Nel nostro Paese, la crescita dell'attività nel 2024 è stata sostenuta per 0,4 punti percentuali dai consumi, in uguale misura collettivi e delle famiglie, come diretta conseguenza del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per 0,1 punti percentuali dagli investimenti, mentre la variazione delle scorte ha contribuito negativamente per quasi lo 0,2%.

Pil (sinistra) e contributo delle componenti di domanda (destra) in Italia, Francia, Germania e Spagna. Anni 2019-2024 (indice 2019=100; variazioni e punti percentuali)



Fonte: Eurostat, National Accounts

In un quadro di contrazione delle esportazioni in valore e soprattutto in volume (per effetto del calo della domanda intra-UE e delle vendite verso Stati Uniti e Cina) e di riduzione ancora più accentuata dell'import, si è ampliato l'avanzo commerciale, e la domanda estera netta ha offerto un contributo positivo di 0,35 punti percentuali alla crescita del Pil. Il confronto con le principali economie dell'UE mostra come le componenti di domanda abbiano fornito un contributo

differente alla crescita economica nei diversi paesi. Rispetto all'Italia, il contributo della domanda estera netta alla crescita del Pil è stato più ampio in Spagna e Francia (rispettivamente 0,4 e 0,9 punti percentuali), mentre in Germania ha dato un apporto negativo importante (-0,6 punti)

Il contributo dei consumi finali nazionali in Italia è stato molto modesto a confronto con le altre maggiori economie dell'UE27. La crescita dei consumi delle famiglie, pari allo 0,4 per cento, è stata debole anche rispetto all'aumento del potere di acquisto (+1,3 per cento), in associazione con un recupero della propensione al risparmio, dall'8,2 per cento del 2023 al 9,0 per cento nel 2024.

Nonostante l'accresciuta incertezza sulla politica commerciale globale, il primo trimestre del 2025 ha mostrato una buona tenuta dell'attività economica, grazie agli investimenti e alla solidità del mercato del lavoro.

L'inflazione complessiva è gradualmente aumentata fino a giugno raggiungendo quasi la percentuale del 2%, mentre il credito alle famiglie è tornato positivo e la contrazione del credito alle imprese è diminuita.

La crescita è prevista attestarsi allo 0,5% nel 2025, con un temporaneo aumento allo 0,8% nel 2026, trainato dal PNRR e da una ripresa della domanda estera, proveniente soprattutto dalla Germania. L'inflazione dovrebbe raggiungere una media dell'1,7% quest'anno per poi stabilizzarsi attorno al 2% nel 2026, in linea con l'obiettivo della BCE. Vi sono rischi al rialzo, tra cui l'accelerazione della crescita mondiale e i maggiori guadagni derivanti dagli investimenti pubblici e dalle riforme, ma i rischi al ribasso rimangono significativi. La crescita della produttività potrebbe deludere, ad esempio, a causa di un ritardo nell'attuazione del PNRR, le tensioni commerciali potrebbero intensificarsi, i conflitti regionali potrebbero diventare più intensi, le condizioni finanziarie globali potrebbero inasprirsi e i costi di finanziamento aumentare, e i rischi legati al clima e alle fonti energetiche potrebbero perturbare l'attività economica.

Dati di sintesi del Piemonte

Il 2024 e l'inizio del 2025 sono stati anni complicati, segnati da forti tensioni internazionali che hanno influito notevolmente sulla crescita economica del Piemonte.

In un clima di incertezza, è fondamentale avere una visione chiara del futuro. Molti dei problemi e delle opportunità sono già visibili oggi, e richiedono scelte coraggiose e coordinate da parte di tutti gli attori del territorio.

Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale della Banca d'Italia, l'attività economica in Piemonte sarebbe aumentata dello 0,7 per cento, in linea con la media nazionale e in misura di poco superiore a quella del Nord. Secondo l'indicatore coincidente Regio-coin, che coglie la dinamica delle componenti di fondo del ciclo economico, l'andamento dell'economia è lievemente migliorato nei primi tre mesi del 2025 rispetto al trimestre precedente.

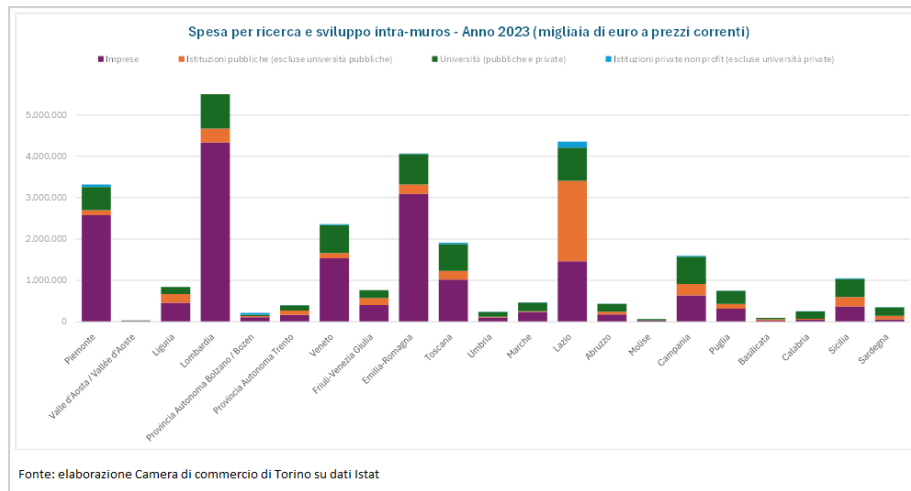
Analizzando un po' più nel dettaglio le "cifre chiave" dell'economia del Piemonte, risulta un territorio con le caratteristiche di seguito descritte.

Con una consistenza di 419.634 imprese a fine 2024, il Piemonte si conferma la settima regione in Italia per numero di imprese registrate. Rappresenta inoltre un territorio dotato di un solido tessuto imprenditoriale, con una forte propensione all'internazionalizzazione e di conseguenza inevitabilmente influenzato dalle dinamiche dei mercati esteri.

Indicatori strutturali Piemonte 2024	Valori assoluti	Quote % sull'Italia
Popolazione presente (000) *	4.256	7,2
Prodotto interno lordo (+) **	156.210,80	7,3
Imprese registrate	419.634	7,1
Occupati (000)	1.854	7,5
Esportazioni di beni dall'estero **	60.529	9,7
R&S (+) (000)	3.319.321	11,3
* al 31/12/2024 (provvisorio)		
** milioni di euro		
(+) Dati al 2023, Fonte: Istat		

La sua economia risulta più vulnerabile di altre alle fluttuazioni della domanda estera, ai cambiamenti nei tassi di cambio e alle condizioni economiche globali. La specializzazione in settori come quello dei mezzi di trasporto, che sta vivendo un periodo di profonda trasformazione, segnato da molteplici sfide a livello mondiale, e lo stretto legame con partner commerciali quali la Germania, tradizionalmente considerata la locomotiva d'Europa, ma che ora sta attraversando un periodo di notevoli difficoltà, stanno penalizzando il commercio estero piemontese.

Significativo, infine, evidenziare il profilo "innovativo" del Piemonte: gli investimenti della regione in R&S più di 3.319 milioni di euro nel 2023, in aumento rispetto al 2022 del 10,7%.



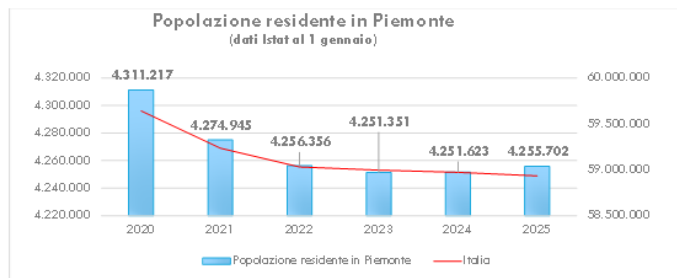
A livello territoriale, oltre la metà della spesa in R&S nazionale del 2023, pari a 29,4 miliardi di euro, resta fortemente concentrata in quattro regioni, tra cui il Piemonte (11,29%). Con riferimento alla composizione della spesa per tipologia di soggetto esecutore, oltre i tre quarti della spesa regionale è sostenuta dalle imprese (2.575.936 euro). Positiva per il Piemonte anche la percentuale di incidenza della spesa per R&S sul Pil (+2,13%). In un'ottica previsionale, solo il 31,2% delle imprese prevede di realizzare nuovi investimenti nel 2025, mentre sale al 12,1% la quota di quante dovranno rinunciare a seguito dei costi energetici.

In base ai dati del Registro imprese delle Camere di commercio, emerge come nel 2024 siano nate 22.886 aziende in Piemonte, 207 unità in più rispetto a quanto rilevato per il 2023, per una variazione positiva su base annua dello 0,9%. Nello stesso periodo, sono state 23.268 le imprese che hanno cessato la propria attività (al netto delle cancellazioni d'ufficio), 1.176 in più rispetto al 2023 (+5,3%). La sintesi tra i due flussi conduce a un saldo debolmente negativo per 382 unità (era stato positivo per 587 unità nel 2023).

In base ai dati forniti dal Comitato Torino Finanza sulla base del modello statistico "Pil Nowcasting", nel 2024 il valore delle attività economiche del Piemonte è cresciuto del +0,42%, in linea con la media nazionale (+0,45%), ma sotto le aspettative iniziali. Dopo un inizio promettente con il primo e secondo trimestre che hanno registrato rispettivamente un +0,5% e +0,7%, la crescita si è indebolita nel terzo trimestre e si è arrestata nel quarto (-0,005%). Come evidenziato in precedenza tale risultato è fortemente dipeso dalla crisi del settore auto e dalla recessione tedesca persistente (-0,2%). Nonostante lo scenario internazionale preoccupante l'economia del Piemonte nel secondo trimestre del 2025 ha dimostrato di essere resiliente, registrando una crescita positiva del Pil su base annua del +0,2% rispetto al II trimestre 2024 e del +0,3% sul trimestre precedente. Questi valori, pur modesti, indicano una ripresa rispetto al quasi stallo del primo trimestre (+0,1%) e superano leggermente la dinamica congiunturale nazionale (0,1%), anche se in tendenza restano inferiori alla media italiana (+0,4%) e a quella dell'Unione Europea (+1,4%), che continua a beneficiare della spinta di Spagna (+2,8%) e Francia (+0,7%),

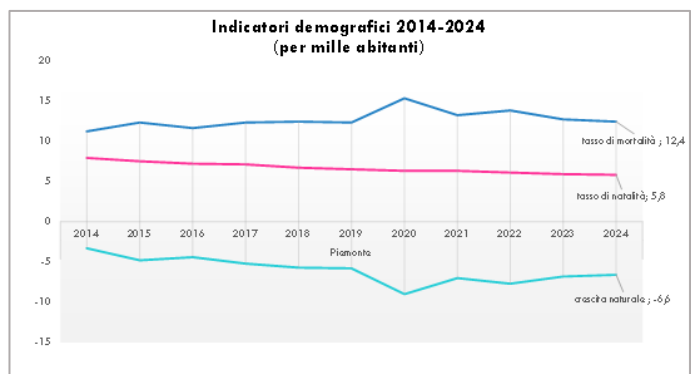
Popolazione

Al 1 gennaio 2025 la popolazione residente in Piemonte è pari a 4.255.702 abitanti, di cui 2.083.188 uomini (49% del totale) e 2.172.514 donne (51% del totale), e rappresenta il 7,2% del totale della popolazione nazionale.

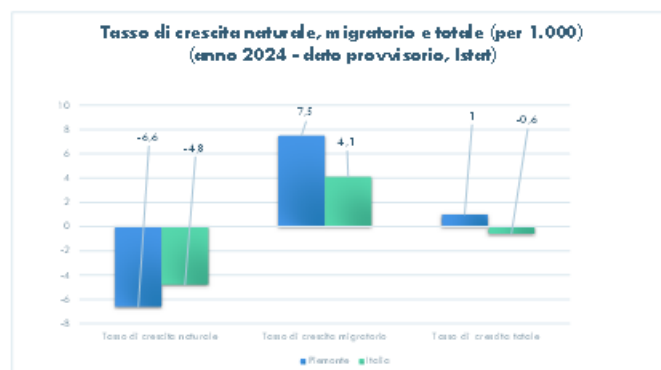


I primi dati provvisori ISTAT registrano un tasso di crescita naturale anno 2023 del -6,6‰, dato in leggero miglioramento rispetto a quello registrato nel 2023 (-6,7‰). Si evidenzia d'altro canto che la popolazione sta invecchiando sia per l'aumento della componente anziana, sia per la contrazione della popolazione giovane.

La fecondità della popolazione residente in Piemonte risulta essere inferiore (1,1 figli in media per donna), rispetto a quella registrata a livello nazionale (1,2 figli per donna). Nel 2024 si stima che più di un piemontese su 4 abbia almeno 65 anni, con una speranza di vita particolarmente apprezzabile, 19,7 anni per gli uomini e 21,2 anni per le donne.



Nel 2024 continua la crescita della componente migratoria. In base ai dati provvisori forniti dall'Istat, il saldo migratorio netto con l'estero è pari a 7,5‰ abitanti, superiore a quanto rilevato nei due anni precedenti (rispettivamente 5,2 e 5‰ abitanti). Salgono anche i movimenti migratori interni il cui relativo indice passa dall'1,7 del 2023 al 2,2‰.



Sempre in base alle stime dell'Istat, gli stranieri residenti in Piemonte al 1 gennaio 2025 sono 448.862 (224.922 maschi e 223.940 femmine), valore in aumento rispetto ai 433.397 registrati a inizio 2024. Oltre la metà delle persone straniere in Piemonte risiede nella Città Metropolitana

di Torino, ma la loro incidenza percentuale rispetto alla popolazione totale è maggiore in altre quattro province: ad Alessandria (12,7%), Asti (11,5%), Novara (11,1%) e Cuneo (11%). Più della metà dei cittadini stranieri residenti in Piemonte proviene da paesi europei, di questi il 35% da paesi dell'Unione.

In Piemonte nel 2024 si è raggiunto il massimo storico della speranza di vita, pari a 83,4 anni, valore in linea con il dato nazionale ma inferiore agli 84 anni del Nord. Tuttavia, cala la speranza di vita in buona salute, oggi di 59 anni, quasi 2 anni in meno rispetto al 2020. Il Piemonte supera la media italiana (58,1).

Istruzione e formazione

Il calo delle nascite e la conseguente diminuzione delle iscrizioni registrate dal 2009, hanno influito in modo marcato sul sistema formativo piemontese. Hanno risentito in particolare di questa situazione il livello prescolare e il primo ciclo con un calo di studenti che ha effetti dirompenti nelle aree a bassa densità abitativa, notoriamente comuni montani.

La rete scolastica piemontese è costituita nel 2023/24 da 4. 327 punti di erogazione del servizio (PES). Rispetto all'anno precedente si contano 33 sedi in meno, 16 nella scuola statale e 17 in quella non statale.

Gli alunni in Piemonte (a.s. 2023/2024)			
	Iscritti stranieri	Iscritti totali	Incidenza stranieri sul totale
Scuola dell'infanzia	14.691	86.819	16,9%
Scuola primaria	29.059	166.221	17,5%
Scuola secondaria di I grado	18.162	113.675	16,0%
Scuola secondaria di II grado	16.631	179.778	9,3%
Percorsi IeFP in Agenzie Formative	2.546	15.479	16,4%
TOTALE	81.089	561.972	14,4%

Fonte: Osservatorio sistema formativo piemontese

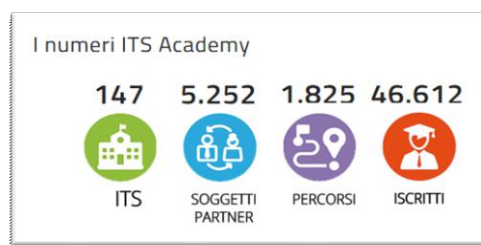
In base ai dati forniti dall'Osservatorio sul Sistema formativo piemontese, nel corso dell'a.s. 2023/24 si sono registrati complessivamente 561.972 alunni presso le scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I e II grado. Il numero di studenti stranieri iscritti, nel corso dello stesso anno scolastico ammonta complessivamente a 81.089, dato in diminuzione di 480 unità rispetto all'anno precedente, e rappresenta il 14,4% del totale degli studenti iscritti nelle scuole piemontesi.

In Piemonte, la partecipazione degli adolescenti ai percorsi del secondo ciclo continua a mantenersi su livelli elevati: nel 2023/24 gli iscritti complessivi ai percorsi del secondo ciclo sono oltre 195.200, in aumento di 727 unità rispetto all'anno precedente. Il secondo ciclo si compone di due tipologie di percorsi: quelli della scuola secondaria di II grado (istituti professionali, istituti

tecnici e licei) e quelli di qualifica e diploma di istruzione e formazione professionale a titolarità regionale (IeFP), realizzati dalle agenzie formative e, in forma sussidiaria, dagli istituti professionali. Il saldo positivo registrato nel secondo ciclo nel 2022/2023, si deve, in valori assoluti principalmente all'aumento degli studenti liceali (+1.1%), a cui si affianca quello dei percorsi IeFP in agenzie (+0,8%).

I giovani impegnati in percorsi IeFP per la qualifica o un diploma professionale sono stati poco meno di 15.500. Nel 2024/25 le classi dei percorsi IeFP organizzate con il sistema duale sono 352, pari al 40% del totale classi IeFP, frequentate da poco più di 6.200 persone (39% degli iscritti IeFP). Si osserva un forte incremento dei percorsi duali sostenuto da un finanziamento specifico per lo sviluppo del sistema duale nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Rispetto alle prime classi di corso che hanno usufruito di questo finanziamento - avviate nel 2022/23 - si registra una crescita del 45% (erano 243).

Nel 2024, sono più di 2.500 gli studenti iscritti in Piemonte a un Istituto Tecnologico Superiore (ITS Academy). È un dato che conferma la crescente domanda di formazione a questo innovativo segmento formativo (gli iscritti agli ITS erano 2.100 nel 2023 e 1.800 nel 2022) e che testimonia lo sforzo delle politiche regionali nel mettere a disposizione di un numero crescente di studenti percorsi di qualità, con una rilevante componente pratica e professionalizzante. Gli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy), nati nel 2010 e riformati nel 2022, costituiscono un'importante esperienza italiana di offerta formativa terziaria di tipo professionalizzante. Ad oggi gli ITS Academy riconosciuti sul territorio nazionale sono 147¹ e offrono oltre mille percorsi di studio in aree tecnologiche "strategiche" per lo sviluppo economico e la competitività del Paese, ovvero: tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nuove tecnologie per il Made in Italy (Sistema meccanica, Sistema moda, Sistema agro alimentare, Sistema casa, servizi alle imprese), mobilità sostenibile, tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo, nuove tecnologie della vita ed efficienza energetica.



In base al monitoraggio nazionale 2025 (che ha preso in esame i percorsi terminati al 31 dicembre 2023), gli ITS attivi in Piemonte sono 7 alla pari di quanto avviene in Emilia-Romagna;

¹ Il dato nazionale è tratto da "I numeri ITS Academy - Indire" (www.indire.it/progetto/its-istituti-tecnici-superiori/numeri-its/); dati aggiornati al 19 novembre 2024

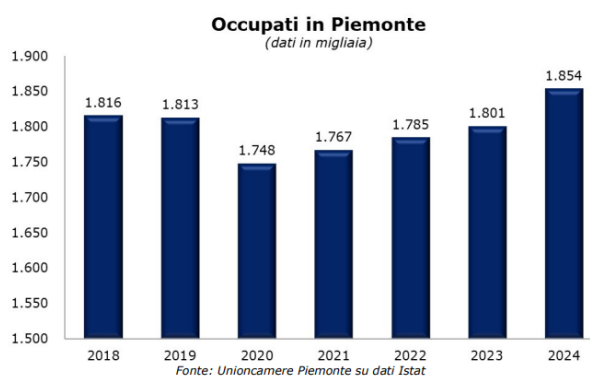
la Lombardia è la regione che ne ha attivato il numero maggiore (25), seguita da Campania e Lazio (16).

Nell'anno accademico 2024/25 il numero di studenti che ha scelto di iscriversi, per la prima volta, ad un corso universitario in Piemonte ha superato le 23 mila unità, un dato superiore del 5% circa rispetto a quello del 2023/24. In poco più di dieci anni, gli immatricolati sono aumentati del 25%, un incremento maggiore di quello registrato in quasi tutte le altre regioni italiane. Nel complesso, gli studenti iscritti ad un corso universitario sono 135mila.

L'abbandono scolastico ("*early leavers from education and training*") in Piemonte si attesta nel 2024 all'8,7% in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente; la nostra Regione ha così nuovamente raggiunto l'obiettivo europeo al 2030 che punta al contenimento degli ELET sotto il 9%.

Mercato del lavoro

Il numero medio di occupati in Piemonte nel 2024 si è attestato a 1.854 mila, il 3,0% in più rispetto alla media 2023. Il 55,3% è rappresentato da persone di genere maschile contro il 44,7% di genere femminile. L'incremento del numero di occupati, pari a 53mila unità, è riconducibile a un aumento registrato in quasi tutti i comparti fatta

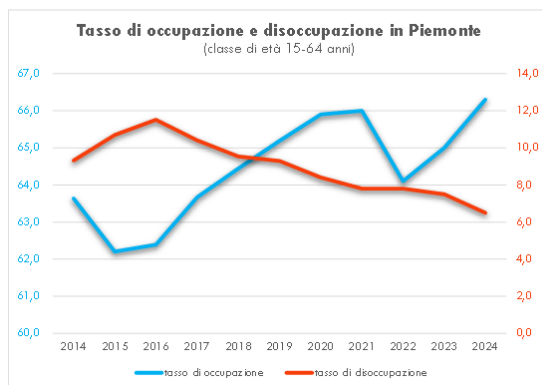


eccezione per quello dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-4,9%). L'aumento più sostenuto è stato registrato dalle costruzioni (+6,6%), seguite da commercio e turismo, in crescita del 6,3%. Con variazioni tendenziali ancora positive, sebbene inferiori alla media complessiva, troviamo le altre attività dei servizi (+2,4%) e l'industria in senso stretto (+1,7%).

Nel 2024 l'occupazione dipendente è cresciuta del 2,5%, mentre per quella indipendente si è registrata uno sviluppo del 4,7%. L'incremento occupazionale ha interessato in particolare gli occupati a tempo pieno (+4,0%), che rappresentano oltre l'84% del totale, mentre quelli a tempo parziale hanno evidenziato una flessione (-2,1%). Nel 2024 sono stati gli occupati con diploma (+3,3%) a segnare un incremento superiore alla media complessiva regionale. Sono apparsi in aumento anche gli occupati con laurea e post-laurea (+2,8%) e in misura più ridotta i titoli di studio meno qualificati (-6,7%).

Sul fronte dei disoccupati si rileva un calo di 12mila unità rispetto al 2023. A differenza di quanto registrato a livello nazionale, in Piemonte nel corso del 2024 diminuiscono anche gli inattivi (coloro che non hanno un lavoro, ma non lo cercano nemmeno). Il contenitore 'a fisarmonica'

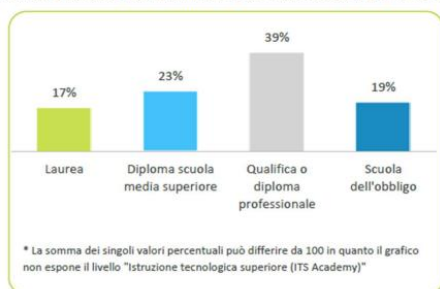
delle non forze di lavoro è calato, infatti, di 28mila unità rispetto al 2023 (-2,5%). Analizzando il tasso di occupazione appare evidente la crescita registrata dal Piemonte, che passa dal 67,1% del 2023 al 69% del 2024. Permane anche nel 2024 in Piemonte il noto divario di genere, circa 13,3 punti separano il tasso di occupazione maschile (75,6%) da quello femminile (62,3%). Il dato piemontese è tuttavia migliore rispetto a quello medio nazionale, in Italia il gap tra tasso di occupazione maschile e femminile è, infatti, di circa 17,8 punti.



Il tasso di disoccupazione della nostra regione si mantiene su livelli inferiori rispetto a quelli medi nazionali. Il Piemonte nel 2024 ha conseguito un tasso di disoccupazione del 5,4%, dato migliore rispetto a quanto evidenziato nel 2023 (6,2%). Anche l'Italia ha segnato un calo, passando dal 7,7% al 6,5% del 2024. Anche per quanto concerne il tasso di disoccupazione esiste in Piemonte ancora un evidente scarto di genere, quello maschile nel 2024 si attesta al 4,9% e quello femminile al 6,0%. Sul fronte della disoccupazione giovanile (15-24 anni), infine, il dato piemontese (18,3%) relativo al 2024, sebbene in diminuzione rispetto all'anno precedente (20,3%), continua ad essere marcatamente superiore a quello medio europeo (14,6%), ma inferiore rispetto al risultato nazionale (20,3%).

Dall'ultimo Bollettino mensile del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal emerge che le entrate complessive previste nel trimestre settembre-novembre 2025 risultano essere 92 mila. Il trend appare negativo sia a livello mensile (-4.420 entrate rispetto a settembre 2024, per una variazione tendenziale del -11,1%), sia su base trimestrale (-9.280 assunzioni rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). Il 78,6% delle entrate programmate dalle aziende piemontesi per il mese di settembre riguarderà personale dipendente, il 15,4% lavoratori somministrati, l'1,9% collaboratori e il 4,1% altri lavoratori non alle dipendenze. Le tabelle sottostanti, tratte dal Bollettino citato, evidenziano il livello di istruzione e il confronto tra il trimestre settembre-novembre 2025 e il medesimo periodo dell'anno precedente.

Entrate previste dalle imprese a settembre 2025 per livello di istruzione (*)



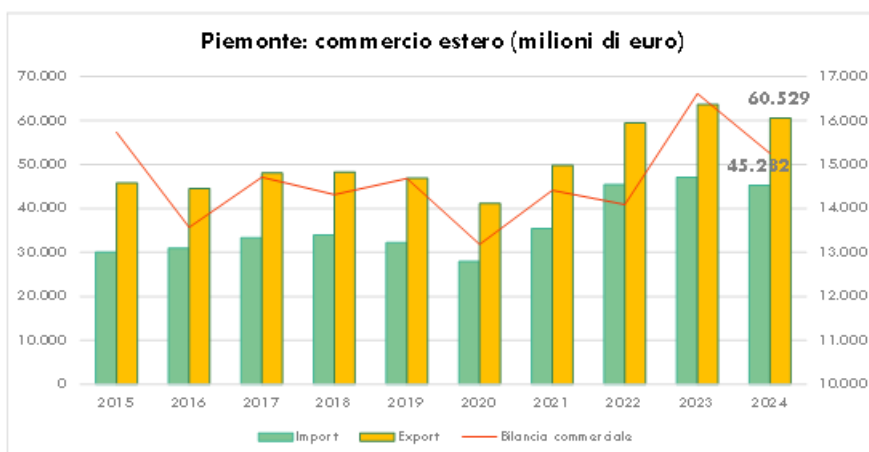
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Entrate previste dalle imprese a settembre 2025 per settore



L'interscambio commerciale con l'estero

Nel 2024 il valore delle **esportazioni** piemontesi si è attestato sui 60,5 miliardi di euro, registrando un calo del 4,9% rispetto al 2023, anno in cui le vendite oltre confine di merci piemontesi avevano raggiunto i 63,6 miliardi di euro. A livello regionale il Piemonte nel



2024 ha evidenziato il calo più significativo tra le principali regioni esportatrici italiane, ma ha anche perso la quarta posizione a vantaggio della Toscana, regione che, invece, ha fornito il maggiore contributo per la tenuta dell'export nazionale.

Anche le **importazioni** hanno manifestato una contrazione lievemente meno intensa (-3,7%), raggiungendo i 45,3 miliardi di euro. Il saldo della bilancia commerciale, pari a 15,3 miliardi di euro, si è confermato, dunque, ancora una volta di segno positivo.

I mezzi di trasporto, nonostante il calo medio annuo del 21,3% (l'export di autoveicoli fa segnare una diminuzione di oltre 34 punti percentuali), rappresentano ancora il primo settore di specializzazione delle esportazioni piemontesi con una quota del 21,4%. Al secondo posto si colloca il comparto meccanico: la variazione registrata si è attestata al -0,6% sul 2023. L'alimentare, con oltre 8,6 miliardi di merci esportate nel 2024, occupa la terza posizione, evidenziando un incremento del 4,7% delle esportazioni. La filiera del tessile e abbigliamento, grazie a uno sviluppo delle vendite oltre confine del 7,5% si porta in quarta posizione, mentre la chimica segna una contrazione dello 0,9%. La gomma plastica genera una quota del 7,4% e mostra un aumento dell'export dell'1,7%. I metalli infine subiscono un calo (-5,5%) superiore a quello medio regionale.

Analizzando le destinazioni delle vendite piemontesi all'estero, si osserva che la principale area di destinazione delle vendite piemontesi all'estero è, anche nel 2024, quella comunitaria: tra gennaio e dicembre dello scorso anno, infatti, i Paesi dell'Ue-27 hanno acquistato prodotti locali per 36,5 miliardi di euro, generando il 60,3% dell'export regionale, a fronte del 39,7% assorbito dai mercati extra Ue-27.

Nel dettaglio dei singoli Paesi, Francia e Germania si confermano primo e secondo mercato di sbocco delle merci piemontesi, generando rispettivamente il 15,3% e 13,3% del valore complessivo. Nel corso del 2024, entrambi i partner hanno ridotto il valore degli acquisti di prodotti locali, con le vendite dirette in Germania (-11,2%) che hanno, però, scontato una

flessione di intensità quasi doppia rispetto a quelle destinate al partner transalpino (-5,9%), risultato che è apparso fortemente condizionato dalle pesanti contrazioni subite dalle esportazioni piemontesi di autoveicoli e componenti verso il mercato tedesco. Gli Stati Uniti restano il terzo partner di riferimento dell'export piemontese, con una quota dell'8,3%, pur avendo registrato, nel corso del 2024, un calo superiore a quello medio regionale (-7,3%). Seguono Spagna, Polonia e Regno Unito, che hanno assorbito rispettivamente il 6,0%, 5,3% e 4,2% del valore delle vendite oltre confine di prodotti locali. Le performance sperimentate su questi mercati sono apparse fortemente eterogenee: la Polonia ha registrato un incremento di 6 punti percentuali, la Spagna una sostanziale stazionarietà, il Regno Unito un calo prossimo ai 7 punti. Restando all'interno dei confini comunitari si segnalano i risultati pressoché opposti messi a segno dalle esportazioni piemontesi in Belgio (-12,4%) e Paesi Bassi (+11,5%), mentre al di fuori si evidenziano la crescita registrata in Cina (+11,1%) e le flessioni scontate, per contro, in Svizzera (-9,9%) e Turchia (-15,2%).

A livello territoriale, si evince come il 42,5% dell'export regionale sia generato dalla provincia di Torino, seguita da Cuneo (18,5%), Alessandria (12,1%) e Novara (11,0%). In termini di dinamica, la flessione del 4,9% scontata a livello complessivo regionale è scaturita da risultati locali fortemente eterogenei, che riflettono le differenti specializzazioni settoriali dei tessuti produttivi provinciali. Torino (-13,1%) e Biella (-11,1%) hanno registrato i cali più intensi, mentre Cuneo (+5,2%), Novara (+5,5%) e soprattutto Vercelli (+9,7%) si sono rese protagoniste di performance particolarmente positive sui mercati esteri.

Nel primo semestre 2025 il valore delle esportazioni di merci piemontesi si è attestato a 30,5 miliardi di euro, registrando un calo del 2,5% rispetto all'analogo periodo del 2024. Il risultato evidenziato nella prima parte del 2025 è stato il frutto di una contrazione del 3,5% segnata già nel primo trimestre, seguita da una diminuzione un po' meno intensa delle vendite oltre confine registrata nel periodo aprile giugno 2025 (-1,4%). Nello stesso periodo il valore delle merci importate è stato pari a 23,8 miliardi di euro, lo 0,7% in più rispetto al semestre gennaio-giugno 2024, portando il saldo della bilancia commerciale a +6,7 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 7,7 dell'anno prima.

L'analisi settoriale rivela un quadro molto articolato, con andamenti eterogenei tra i diversi comparti che compongono il tessuto manifatturiero regionale. I mezzi di trasporto subiscono una forte contrazione (-11,0%), soprattutto per il calo degli autoveicoli (-24,4%), mentre tengono componentistica (+0,6%) e aerospazio (-1,0%). Anche la meccanica cala significativamente (-8,1%). In controtendenza, crescono alimentari e bevande (+1,4%), metalli (+10,5%) e tessile (+0,9%). Soffrono invece chimica (-0,9%) e gomma-plastica (-4,0%).

Il 61,7% dell'export è diretto verso l'UE-27, stabile rispetto al 2024 (-0,2%), mentre il 38,3% verso i mercati extra-UE cala del 5,9%. Francia e Germania restano i principali mercati, con cali

contenuti (-2,4% e -1%). Cresce la Spagna (+8,1%), bene anche Belgio (+5,3%), Cechia (+1,8%) e Svezia (+4,4%); le vendite dirette in Polonia hanno invece sofferto di un calo prossimo a quello registrato a livello regionale.

Gli Stati Uniti si confermano il principale mercato di sbocco al di fuori dell'Ue-27, con una quota del 7,5% dell'export regionale, ma nel primo semestre 2025 registrano una contrazione dell'11,8 in gran parte a causa dei **nuovi dazi varati dall'amministrazione Trump**. Tra gli altri mercati, si evidenziano i risultati positivi della Svizzera (+50,4%) grazie alla gioielleria; il Regno Unito registra invece un calo del 12,5%. I due paesi assicurano rispettivamente il 4,6% e il 3,7% del valore totale delle vendite extra UE-27.

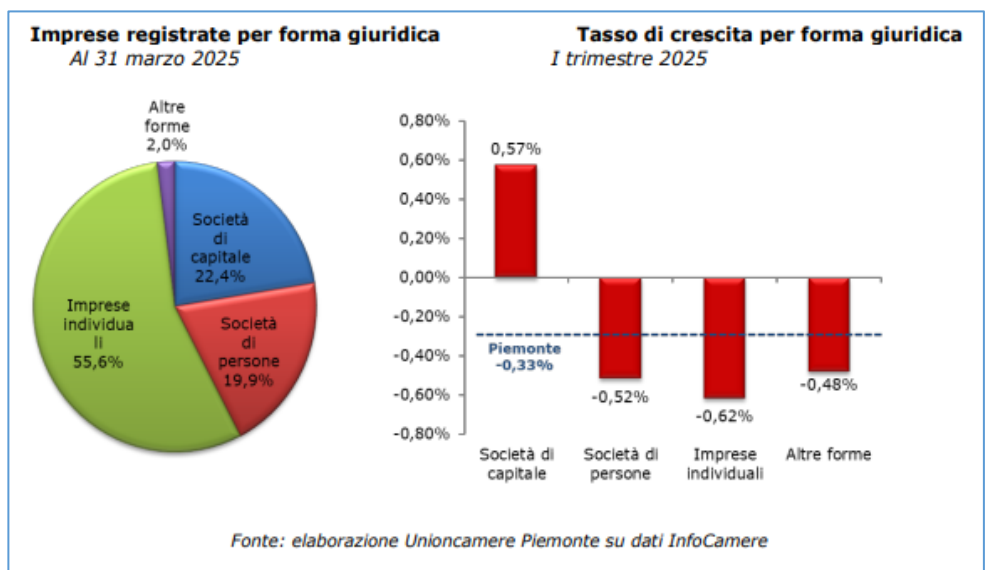
La dinamica imprenditoriale

Nel periodo gennaio-marzo 2025 il sistema produttivo regionale ha evidenziato una contrazione della base imprenditoriale. Lo stock di imprese registrate a fine marzo 2025 presso il Registro Imprese delle Camere di commercio è stato pari a 417.810 unità.

Analizzando i dati forniti dal Registro imprese delle Camere di commercio, emerge come nel primo trimestre del 2025 siano nate 7.603 aziende in Piemonte, a fronte di 8.986 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio), con un saldo negativo di 1.383 unità. Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un tasso di crescita -0,33%, meno negativo rispetto a quanto rilevato per il tessuto imprenditoriale piemontese nel corso del I trimestre 2024 (-0,46%), ma peggiore rispetto al risultato messo a segno nel I trimestre 2025 a livello complessivo nazionale (-0,05%). Va tuttavia sottolineato come il I trimestre dell'anno mostri tradizionalmente una dinamica negativa a causa del concentrarsi, in tale periodo, della registrazione delle cessazioni avvenute alla fine dell'anno precedente.

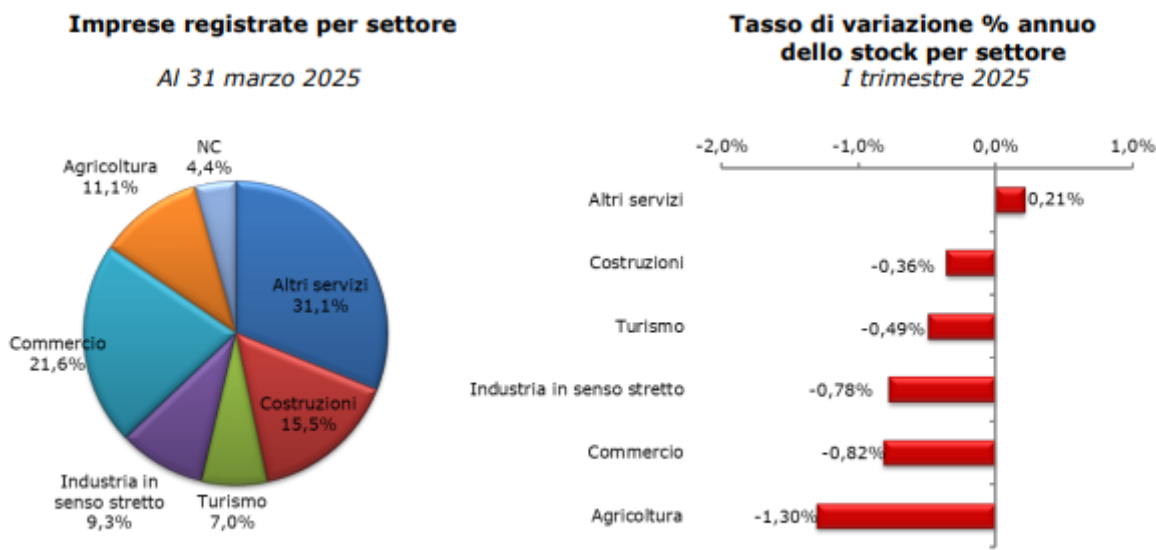
Il 52,7% delle imprese piemontesi si concentra nel capoluogo; seguono, nell'ordine, Cuneo con il 15,45% e Alessandria con il 9,39%, che rappresentano le altre province piemontesi con una significativa base imprenditoriale. I restanti territori (Novara, Asti, Biella, Vercelli, Verbanico-Cusio-Ossola) detengono quote più contenute.

A conferma di un trend ormai consolidato, il segmento più dinamico del tessuto imprenditoriale piemontese continua a essere quello delle società di capitale, che hanno registrato nel primo trimestre 2025 un tasso di crescita del +0,57% e raggiungono un peso pari al 22,4% del totale delle aziende con sede legale in Piemonte.



Le imprese individuali, pur essendo la tipologia più numerosa, registrano la diminuzione percentuale più elevata, pari al -0,62%. Anche le società di persone subiscono una flessione significativa, attestandosi al -0,52%. Le altre forme segnano una contrazione leggermente inferiore, pari al -0,48%. Questa dinamica non solo impatta sul numero totale di imprese, ma suggerisce una graduale riconfigurazione della struttura del tessuto produttivo regionale, con un potenziale spostamento relativo verso forme d'impresa più strutturate.

A livello settoriale, il primo comparto per numerosità resta quello degli altri servizi (31,1%), seguito dal commercio (21,6%) e dalle costruzioni (15,5%). L'agricoltura pesa l'11,1%, mentre l'industria in senso stretto il 9,3%. Le imprese del turismo costituiscono, infine, il 7% del tessuto imprenditoriale regionale.



Fonte: elaborazione Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

Nel trimestre gennaio-marzo 2025 quasi tutti i comparti hanno mostrato tassi di crescita negativi. Fanno eccezione solo gli altri servizi che segnano un +0,21%. Le costruzioni subiscono una flessione dello 0,36%, seguite dal turismo con un -0,49%. L'industria in senso stretto registra una contrazione della propria base di imprese dello 0,78% e il commercio cala dello 0,82%. Il dato peggiore appartiene all'agricoltura il cui tasso di crescita si attesta al - 1,30%.

Turismo

Secondo i dati elaborati dall'Osservatorio Turistico della Regione Piemonte – Visit Piemonte, nel 2024, il turismo in Piemonte supera 6 milioni e 280mila arrivi e 16milioni e 890mila presenze; movimenti turistici in crescita rispetto all'anno precedente: +3,6% di arrivi e +4,1% di presenze. La crescita dei movimenti è trainata sia dalla domanda nazionale che estera e quest'ultima con percentuali di incremento maggiori: dall'estero oltre +5% di movimenti in confronto all'anno precedente.



I movimenti turistici italiani crescono del 2,3% negli arrivi e dell'1,2% nei pernottamenti rispetto all'anno precedente. La quota del mercato estero nei pernottamenti passa dal 52% del 2023 al 53%, confermando il trend di internazionalizzazione avviato lo scorso anno, quando per la prima volta aveva superato la quota nazionale. Oltre il 75% dei pernottamenti esteri è generato da turisti provenienti dai principali 7 mercati europei e dagli USA. Più nel dettaglio, la Germania è sempre il primo mercato estero per arrivi e pernottamenti (+1,7% negli arrivi e +0,5% nei pernottamenti rispetto al 2023). A seguire, crescita più decisa per la Francia, con +4,2% di arrivi e +5,4% di pernottamenti, così come per il Benelux - +8,2% e +6,7% di arrivi e presenze rispettivamente - e la Svizzera - circa +2,5% di movimenti. In quinta posizione il Regno Unito che ritorna a crescere: +1,3% e +6,7% di arrivi e presenze rispettivamente. In sesta posizione gli Stati Uniti che registrano ancora una crescita a doppia cifra percentuale dei movimenti: oltre il 12% rispetto al 2023. Infine, la Scandinavia con +5,2% di arrivi e +8,1% di presenze, e la Spagna con +5,7% di arrivi e +11,5% di pernottamenti. Da segnalare il recupero dei movimenti

turistici dalla Cina che risultano in crescita del 36,6% negli arrivi e del 19,2% nei pernottamenti rispetto all'anno precedente; nel 2024 superate anche le presenze del 2019.

Dalla distribuzione dei movimenti turistici per settore ricettivo, emerge che per il territorio di Torino e prima cintura il settore alberghiero ospita il 60% dei pernottamenti così come per la montagna il 55%; mentre sui laghi e sulle colline è il comparto extra alberghiero che ospita il numero maggiore di pernottamenti: 47% e 43% rispettivamente.

Credito e finanza

Alla fine del 2024 le banche operanti in Piemonte con almeno uno sportello erano 66, una in meno rispetto al 2023; è rimasto invece invariato a 28 il numero degli intermediari bancari con sede amministrativa nella regione.

Gli sportelli bancari presenti sul territorio sono ulteriormente diminuiti rispetto all'anno precedente, passando dai 1.626 del 2023 ai 1.574 del 2024 (-52 unità); rispetto al 2009 il calo è stato del 42 per cento (1.152 sportelli in meno), analogamente al resto del Paese.

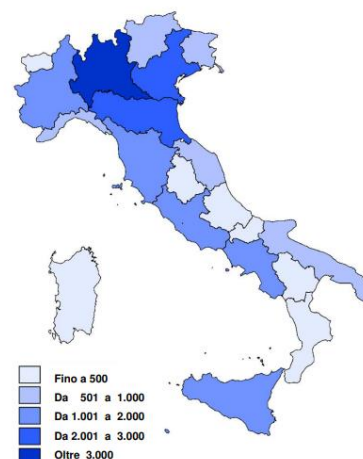
Nonostante l'ulteriore calo, la presenza di dipendenze rispetto alla popolazione resta in regione più elevata della media nazionale (rispettivamente, 37 e 33 unità ogni 100.000 abitanti).

L'utilizzo da parte della clientela di canali digitali e di strumenti di pagamento telematici ha continuato a crescere: nel 2024 84 clienti ogni 100 abitanti disponevano di servizi di home banking, un dato superiore a quello del 2023 e alla media nazionale (73%). Anche la quota dei bonifici effettuati online è aumentata, raggiungendo l'89 per cento del totale di quelli disposti dai residenti in regione (90 nella media del Paese).

La congiuntura nei settori

L'economia globale del 2024 è stata segnata da sfide significative, con ripercussioni evidenti anche a livello locale. In questo contesto il tessuto industriale regionale ha continuato a mostrare segni di sofferenza, registrando per il quarto trimestre consecutivo una flessione della produzione manifatturiera. Tra le cause di questo andamento negativo non solo l'incertezza legata alle tensioni geopolitiche in atto e lo spettro dei dazi statunitensi, ma anche la crisi di alcuni settori

Numero degli sportelli bancari per regione
(dati al 31 dicembre 2024)



chiave per l'economia regionale come l'automotive, la metalmeccanica e il tessile, che stanno affrontando sfidanti difficoltà.

La contrazione media della produzione manifatturiera per l'intero 2024 è stata pari al -0,8%, segnando un cambio di rotta rispetto al trend positivo registrato negli anni precedenti (nel 2023 e nel 2022 la crescita media annua era stata, rispettivamente, pari al +1,5% e +3,4%). Il risultato rappresenta la sintesi di flessioni, seppur di modesta entità, manifestate in tutti e quattro i trimestri del 2024. Alle variazioni del -0,4% e -1,1% rispettivamente registrate nel I e II trimestre del 2024, fanno seguito nel periodo luglio-settembre una contrazione pari a mezzo punto percentuale e una diminuzione del -1,0% nel trimestre conclusivo dell'anno.

Piemonte: il IV trimestre 2024 in sintesi



- **Produzione industriale:** -1,0% rispetto al IV trimestre 2023
- **Ordinativi totali:** +0,1% rispetto al III trimestre 2023
 - > di cui **interni** -0,6% rispetto al III trimestre 2023
 - > di cui **esteri** +1,7% rispetto al III trimestre 2023
- **Fatturato totale:** +0,3% rispetto al III trimestre 2023
 - > di cui **interno:** -0,1% rispetto al III trimestre 2023
 - > di cui **estero:** +1,0% rispetto al III trimestre 2023
- **Grado utilizzo impianti:** 62,9% nel IV trimestre 2024 (64,7 nel IV 2023)
- **Produzione assicurata:** 10,3 settimane nel IV trimestre 2024 (10,7 nel IV 2023)

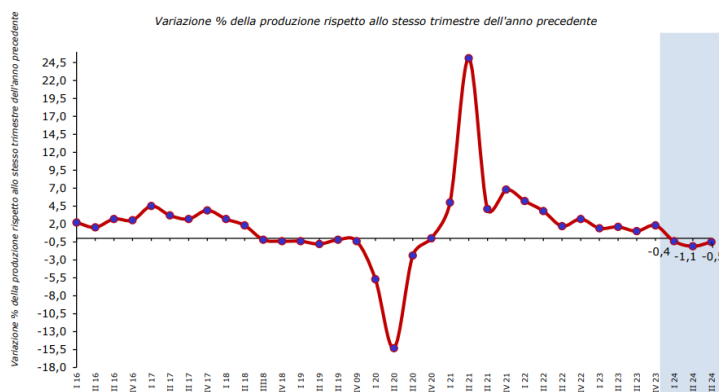
Fonte: Unioncamere Piemonte, 213^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Dalla 213^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera", realizzata da Unioncamere Piemonte, emerge che nel quarto trimestre del 2024, nonostante l'industria manifatturiera piemontese abbia registrato una contrazione della produzione, gli ordinativi totali sono rimasti sostanzialmente stabili (+0,1%), grazie alla tenuta del mercato estero (+1,7%) che ha compensato il calo della domanda interna. Anche il fatturato totale ha mostrato un andamento simile, con una lieve crescita (+0,3%) trainata dalla componente estera (+1,0%) a fronte di un mercato interno in leggera flessione (-0,1%). Il grado di utilizzo degli impianti è sceso dal 64,7% del IV trimestre 2023 al 62,9% del periodo ottobre-dicembre 2024.

Nel IV trimestre 2024 alcuni tra i settori chiave della manifattura piemontese hanno sofferto contrazioni produttive di particolare intensità. Il risultato peggiore appartiene ai mezzi di trasporto (-9,2% rispetto all'analogo periodo del 2023). All'interno di questo comparto il dato più preoccupante riguarda la produzione di autoveicoli, calata di oltre 46 punti percentuali. In

LA PRODUZIONE MANIFATTURIERA IN PIEMONTE

Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024*
-0,5%	-5,9%	+10,3%	+3,4%	+1,5%	-0,7%



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

negativo appaiono anche i risultati evidenziati dalla componentistica autoveicolare (-2,4%) e dal settore aerospaziale (-2,8%). Le industrie elettriche ed elettroniche segnano una contrazione del 4,4% seguite dalle aziende della meccanica (-3,7%). Continuano le difficoltà della filiera tessile (-2,4%) e di quella metallurgica (-2,1%). Al di sopra della media regionale, con performance positive, troviamo il comparto alimentare e delle bevande (+5%), il settore del legno e del mobile (+1,3%), e quello chimico, petrolifero e delle materie plastiche (+0,9%).

Cuneo si distingue con un incremento del 1,5%, risultato collegato alla forte presenza del settore alimentare. Seguono il Verbano-Cusio-Ossola (+1,7%), sostenuta da una performance positiva delle industrie metalmeccaniche locali, in controtendenza con quanto il settore ha performato a livello medio regionale, Alessandria (+1,1%) e Vercelli (0,5%). Tra le province con performance negative spiccano Torino (-2,7%), penalizzata dalla crisi dell'automotive, e Biella (-2,4%), colpita dalle difficoltà del tessile. Asti registra un calo dell'1,9% per il forte rallentamento della metalmeccanica, mentre Novara mostra una lieve contrazione (-0,4%) dovuta a dinamiche settoriali eterogenee.

All'inizio del 2025, lo scenario macroeconomico globale ha continuato a mostrare una crescita moderata, sebbene con ritmi differenziati tra le principali economie. In tale contesto, l'apparato industriale piemontese ha proseguito la sua fase di difficoltà, evidenziando una contrazione della produzione manifatturiera per il quinto trimestre consecutivo. Tale andamento negativo è riconducibile non solo alle persistenti incertezze geopolitiche globali e alla potenziale minaccia di dazi statunitensi, ma anche a profonde crisi strutturali che affliggono comparti cruciali dell'economia regionale. La variazione media della produzione manifatturiera per il I trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si attestata al -1,7%.

Analisi del contesto esterno istituzionale regionale

La finanza pubblica decentrata

Nel 2024 gli investimenti degli enti territoriali piemontesi sono ancora aumentati, anche per la progressiva attuazione delle opere finanziate dal PNRR. Rispetto ai livelli contenuti del periodo 2013-20, l'incremento della spesa pro capite per investimenti negli ultimi quattro anni è stato in Piemonte più accentuato rispetto alla media del Paese. Con riferimento all'entità finanziaria del PNRR, per interventi in regione a maggio del 2025 gli enti pubblici disponevano di 7,7 miliardi e ulteriori 2,2 miliardi erano attribuiti direttamente a soggetti privati: il totale complessivo era pari a circa 2.300 euro per abitante, poco meno del dato italiano.

Le risorse del PNRR a livello regionale

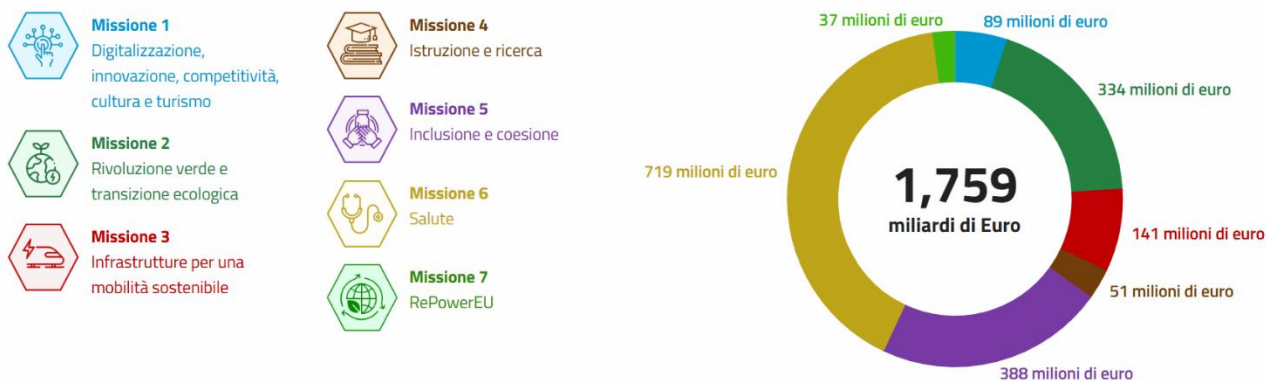
Per rispondere alla crisi economica e sociale causata dalla pandemia di Covid-19, l'Unione Europea ha varato il programma Next Generation EU, il cui principale strumento finanziario è il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF), istituito con il Regolamento UE 2021/241. Questo strumento mira a sostenere riforme e investimenti per favorire la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione, promuovere l'equità sociale e rafforzare la resilienza dell'Europa.

Ogni Stato membro ha elaborato un Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), da presentare alla Commissione Europea. L'Italia ha trasmesso il proprio piano il 30 aprile 2021, ottenendo l'approvazione definitiva il 13 luglio dello stesso anno. Il PNRR italiano si articola in sei Missioni, che coprono ambiti strategici come digitalizzazione, transizione ecologica, mobilità sostenibile, istruzione, inclusione sociale e salute. Le Missioni sono suddivise in 16 Componenti e numerose Misure, ciascuna con obiettivi, scadenze e traguardi precisi.

L'Italia ha ricevuto circa 191,5 miliardi di euro dal PNRR, a cui si aggiungono oltre 30 miliardi dal Piano Nazionale Complementare. Regioni ed Enti locali giocano un ruolo chiave nell'attuazione del Piano, essendo responsabili di una parte significativa degli interventi.

In Piemonte, la Regione, gli Enti locali e le Università hanno ottenuto finanziamenti per oltre 4,6 miliardi di euro. Alla sola Regione Piemonte, al 31 dicembre 2023, sono stati assegnati più di 1,6 miliardi (inclusi oltre 200 milioni del Piano Complementare), per circa 1.300 progetti e 1.000 interventi, di cui è direttamente responsabile o che coordina in fase di rendicontazione.

Le risorse assegnate al Piemonte sono distribuite tra le sei Missioni del PNRR e del Piano Complementare, secondo una ripartizione aggiornata al 30 giugno 2025 come riportato nello schema seguente:



Il Programma Regionale FESR del Piemonte

La Regione Piemonte ha elaborato il Programma Regionale FESR 2021-2027 dopo un percorso di ascolto e confronto con i principali attori istituzionali, economici e sociali del territorio. Il Programma mira a rispondere in modo mirato alle diverse esigenze di sviluppo locale, attraverso strategie territoriali specifiche:

- nell'area metropolitana di Torino, in coordinamento con il PON Metro Plus.
- nei sistemi territoriali intercomunali, centrati su città principali e caratterizzati da legami funzionali, vicinanza geografica e affinità storico-culturali e sociali.

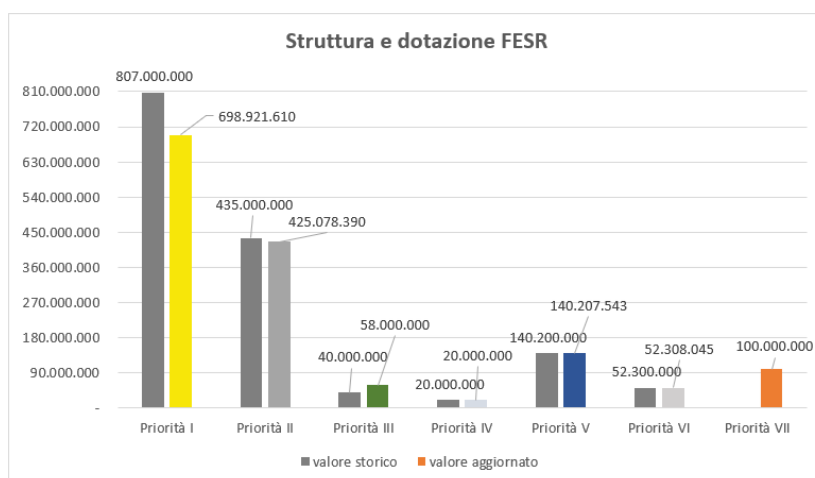
Inoltre, verranno attuate politiche di sostegno per le aree interne, in stretta connessione con la Strategia Nazionale Aree Interne.

Con una dotazione di quasi 1,5 miliardi di euro, oltre 500 milioni in più rispetto al periodo 2014-20, il Programma consentirà di sostenere il sistema piemontese nell'affrontare le grandi sfide per lo sviluppo, coniugando rilancio della competitività e crescita sostenibile e inclusiva.

Il Programma è ora (aggiornamento 2025) articolato in sei Priorità:

- Priorità I - RSI, competitività e transizione digitale (Obiettivo strategico 1);
- Priorità II - Transizione ecologica e resilienza (Obiettivo strategico 2);
- Priorità III - Mobilità urbana sostenibile (Obiettivo strategico 2);
- Priorità IV - Infrastrutture per lo sviluppo delle competenze (Obiettivo strategico 4);
- Priorità V - Coesione e sviluppo territoriale (Obiettivo strategico 5).
- Priorità VII - Piattaforma tecnologica strategica per l'Europa ('STEP') (Obiettivo strategico 1);

Con la Decisione della Commissione C(2025) 5275 del 23 luglio 2025 il PR Piemonte FESR è stato riapprovato con la seguente rimodulazione finanziaria

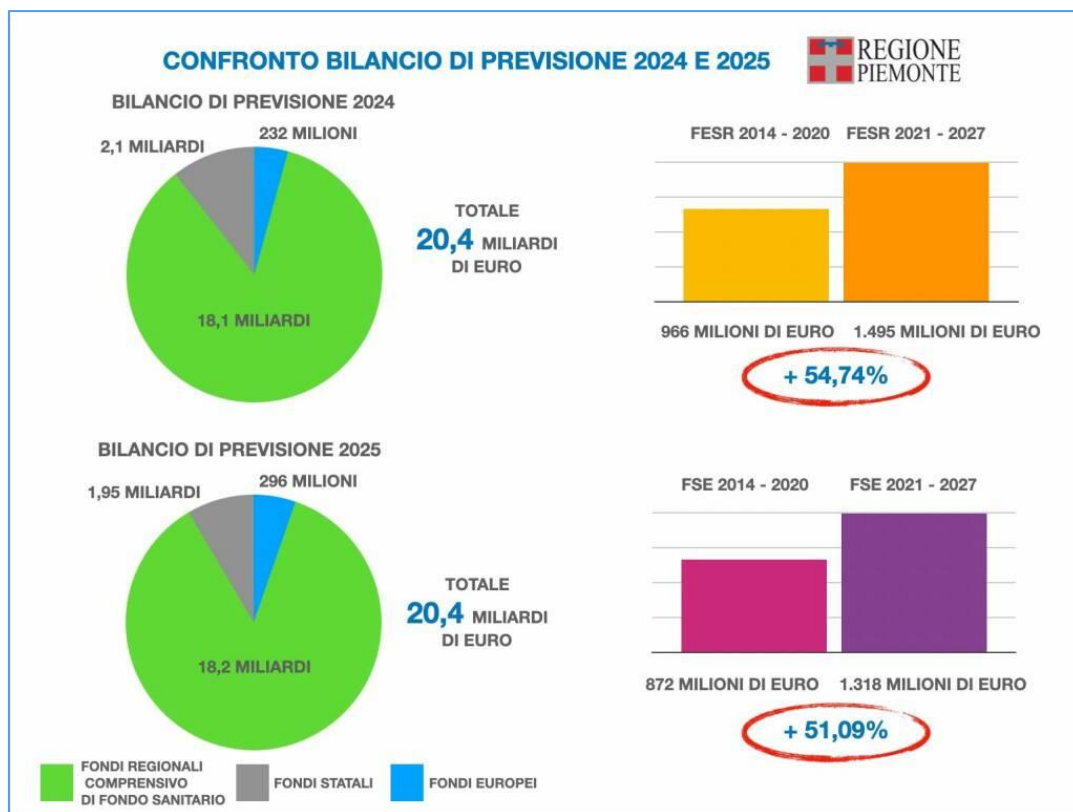


Le previsioni 2026

Le previsioni economiche specifiche per il 2026 per la Regione Piemonte sono contenute principalmente nel Bilancio di Previsione 2025-27, in cui si proietta una riduzione graduale del disavanzo di 237,7 milioni di euro, e nella Legge di Stabilità, che include disposizioni tecniche e stanziamenti a sostegno dei settori locali, garantendo la sostenibilità finanziaria regionale senza aumentare la pressione fiscale sui cittadini.

La quota di disavanzo riassorbita segue un percorso di contenimento progressivo e sostenibile: 235,9 milioni di euro nel 2025, 237,7 milioni nel 2026 e 239,6 milioni nel 2027. La riduzione del disavanzo risulta una priorità assoluta che prosegue la linea avviata nella precedente legislatura, un impegno concreto per migliorare le condizioni finanziarie della Regione senza gravare sulla popolazione.

Un capitolo importante del bilancio è dedicato agli investimenti e alla crescita economica. La Regione punta a sostenere lo sviluppo attraverso l'utilizzo di fondi europei e nazionali. Particolare attenzione è rivolta alla competitività: le risorse per questo settore passano dai 216 milioni di euro del 2024 a 311 milioni nel 2025, con attenzione particolare verso piccole e medie imprese, artigianato, commercio e innovazione.



Le risorse complessive messe a disposizione per il sistema economico e per il territorio aumentano da 17,2 miliardi di euro nel 2024 a 18 miliardi nel 2025.

Significativo l'impegno per l'edilizia sanitaria, con circa 4,5 miliardi di euro destinati alla modernizzazione delle strutture, provenienti da una pluralità di fonti: 2 miliardi da Inail, 1 miliardo da fondi statali, 703 milioni da risorse private, 445 milioni dal Pnrr, 192 milioni da fondi regionali, 112 milioni dall'Unione Europea e 16 milioni dalle aziende sanitarie.

Inseriti anche 1,8 milioni in più per i bandi dedicati alle realtà associative no profit del territorio, aumentate da 170.000 a 460.000 euro le risorse per il supporto legale alle donne che hanno subito abusi, incrementato il fondo dedicato agli Istituti per la Resistenza per rafforzare la tutela e la valorizzazione della memoria storica in occasione dell'80° anniversario del 25 aprile.

La spesa per il personale rimane costante, mentre la razionalizzazione dei costi generali consente di liberare risorse da destinare a politiche prioritarie.

La legge di stabilità

La manovra economico-finanziaria comprende anche la legge di stabilità, che accompagna il bilancio e contiene disposizioni di carattere tecnico e tributario, oltre a una serie di stanziamenti mirati e puntuali a sostegno di specifici settori e realtà locali.

Tra questi figurano alcuni stanziamenti puntuali a sostegno di specifici settori e territori: 1 milione di euro per le attività commerciali penalizzate dai lavori al Colle di Tenda, 400mila per i commercianti interessati dai cantieri della metropolitana di Torino (Linea 1), 2,7 milioni per il Museo Egizio, 1 milione per la Fondazione Torino Musei, 1,3 milioni per il Salone del Libro e 100mila euro per la tutela e promozione del Forte di Fenestrelle.

Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale 2025-2027

Questi due strumenti, essenziali per l'attuazione del bilancio regionale poiché garantiscono la gestione efficiente delle risorse e la trasparenza nella spesa pubblica, sono stati approvati dalla Giunta regionale a marzo 2025.

Il bilancio gestionale suddivide le risorse in missioni, programmi e macroaggregati, assicurando una pianificazione dettagliata delle entrate e delle spese previste per il prossimo triennio. Le risorse vengono distribuite in modo trasparente tra i vari settori strategici, dalla sanità allo sviluppo economico, dalla mobilità agli investimenti pubblici.

La Regione conferma così il proprio impegno per una gestione finanziaria sostenibile, efficace, orientata allo sviluppo economico e alla tutela dei servizi essenziali.

Nel Bilancio gestionale 2025-2027 grande attenzione è riservata alla sanità, con oltre 9,36 miliardi di euro destinati al settore nel 2025, pari all'85% delle entrate correnti. Un impegno che si traduce anche in un massiccio piano di investimenti per la modernizzazione delle strutture ospedaliere, con 4,5 miliardi di euro stanziati per l'edilizia sanitaria, attingendo a risorse provenienti da Inail (2 miliardi), fondi statali (1 miliardo) e PNRR (445 milioni). Sul fronte dello sviluppo economico il Piemonte rafforza il sostegno a imprese e innovazione con 311 milioni di euro destinati a pmi, artigianato e commercio, un incremento significativo rispetto ai 216 milioni stanziati nel 2024.

Analisi del contesto economico in provincia di Torino

Dati di sintesi

La Città Metropolitana di Torino, come emerge dall'analisi dei principali dati macroeconomici provinciali (ultimo dato Istat disponibile), rappresenta il 53,6% dell'economia della regione Piemonte e il 3,9% di quella

Indicator	Valori assoluti		
	2024	2023	2022
Popolazione presente al 1 gennaio (000)	2.208	2.205	2.198
Occupati (000)	959	911	906
Imprese registrate	220.860	222.538	223.025
Export	25,70	29,60	26,40
Import	26,20	28,40	24,80

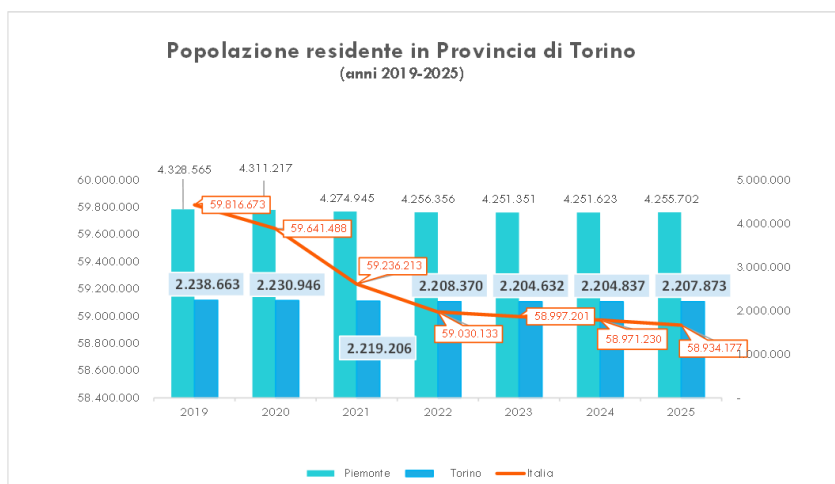
italiana. Il valore aggiunto della provincia di Torino nel 2022², in aumento rispetto ai 66.200 euro del 2021), era pari a 70.568 milioni di euro.

È la quarta città metropolitana in Italia per numero di imprese registrate (220.860 unità), dopo Roma, Milano e Napoli; è la sola insieme a Genova (-0,01%) e Cagliari (-0,43%) ad aver concluso il 2024 con un tasso negativo. Storicamente il territorio ha sempre avuto una significativa propensione all'internazionalizzazione: la provincia di Torino nel 2024 registra un export pari a 25.714,97 milioni di euro nel 2024 e si colloca al secondo posto nella graduatoria delle province italiane per valore di merci esportate nel mondo, preceduta solo da Milano (57.914,27 milioni di euro) e seguita da Vicenza (22.724,72) milioni di euro.

Popolazione

Al 1 gennaio 2025 la popolazione residente in provincia di Torino è pari a quasi 2.208 mila abitanti di cui il 51,3% è di genere femminile e il 48,7% maschile; si tratta del 3,7% della popolazione italiana e del 51,9% di quella piemontese.

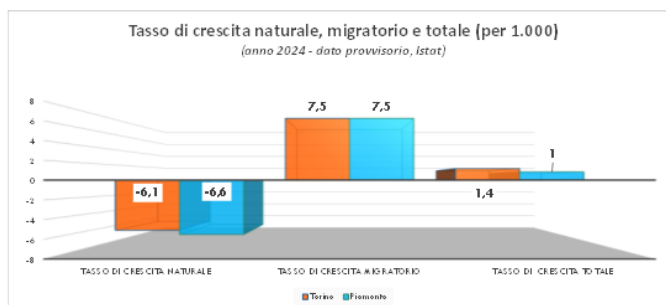
Secondo le stime provvisorie dell'Istat, la popolazione della Città Metropolitana di Torino si mantiene sostanzialmente stabile, con un lieve aumento di abitanti che sono passati dalle 2.204.837 alle 2.207.873 unità.



² Dati Istat, valore aggiunto a prezzi correnti, (Edizione Gennaio 2025: Revisione generale 2024 - La serie dei dati è coerente con i 'Conti ed aggregati economici nazionali annuali', edizione settembre 2024).

A inizio 2024 si contano 229.334³ stranieri residenti, dato in aumento rispetto al 2023 (219.139 unità). La Romania è il principale paese di origine dei cittadini stranieri (43%), a cui seguono il Marocco (10%), la Cina (4,8%), il Perù (4,4%) e l'Albania (4,3%).

Il saldo naturale della popolazione dell'area torinese è, nel 2024, negativo (pari a -6,1 su 1000 abitanti), mentre quello migratorio totale (sempre calcolato su 1000 abitanti), risulta positivo (+7,5 in aumento rispetto al +5,6 del 2023). Dal bilanciamento di questi due aspetti deriva, come anticipato in precedenza, un leggero aumento del numero dei residenti pari al +1,4 su 1000 abitanti, dato superiore a quello regionale (1) e nazionale (-0,6). Anche l'indice di dipendenza strutturale, cioè il rapporto tra popolazione in età non attiva e popolazione in età attiva, è a Torino peggiore della media italiana: il dato stimato al 1 gennaio 2025, per la Città Metropolitana di Torino, è pari a 60,9%, mentre in Italia è del 57,8%.



Nel corso del 2024 la provincia di Torino ha inoltre registrato una nuova progressione dell'indice di vecchiaia: a fronte dei 228,9 over65 ogni 100 under15 presenti al 1 gennaio 2024 (erano 221,4 al 1 gennaio 2023), un anno dopo se ne contano infatti 236,6; tale soglia rimane inferiore a quella media regionale (239,8) ma superiore a quella nazionale (207,6).

Istruzione

In base ai dati pubblicati dall'Osservatorio sul Sistema formativo piemontese, nel corso dell'a.s. 2023/2024 la Provincia di Torino ha contato complessivamente 293.069 iscritti presso le scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I e II grado della provincia (compresi gli allievi dei corsi di istruzione e formazione professionale erogati dalle Agenzie formative regionali).

Gli alunni in provincia di Torino (a.s. 2023/2024)			
	Iscritti stranieri	Iscritti totali	Incidenza stranieri sul totale
Scuola dell'infanzia	6.981	44.302	15,8%
Scuola primaria	14.199	86.346	16,4%
Scuola secondaria di I grado	8.815	59.387	14,8%
Scuola secondaria di II grado	10.437	95.426	10,9%
Percorsi IeFP in Agenzie Formative		7.608	
TOTALE	40.432	293.069	13,80%

Fonte: Osservatorio sistema formativo piemontese

Il numero di studenti stranieri iscritti, nel corso dell'anno scolastico 2023/2024 ammonta complessivamente a 40.432, dato in aumento rispetto all'anno precedente (39.502 unità).

³ Valore stimato al 1 gennaio (Fonte Istat)

Mercato del lavoro

Nel 2024 il numero degli occupati della Città metropolitana torinese ammontava mediamente a 959 mila unità, con un incremento del 5,3% rispetto al 2023. Le costruzioni hanno ottenuto

l'aumento più consistente rispetto all'anno precedente (+12,5%); seguono più distanziati l'agricoltura – settore residuale del tessuto imprenditoriale torinese – con +9,1%, le “altre attività di servizi” (+5,5%) e il commercio con il turismo (+5%), mentre l'industria manifatturiera fa registrare l'incremento più contenuto (+3,7%). Crescono di più gli occupati di genere femminile (+6,1%), rispetto ai maschi (+4,8%).

Indicatori dell'occupazione dell'area metropolitana torinese

	Occupati (000)	Tasso % occupazione 15-64 anni	Occupati in migliaia	
Maschi	522	75,1%	Agricoltura	12
Femmine	438	62,8%	Industria	224
			Costruzioni	54
			Commercio, alberghi e ristoranti	169
			Servizi	501
Totale	959	68,9%		959
	Tasso % disoccupazione 15-64 anni	Tasso % disoccupazione 15-24 anni	Tasso % attività 15-64 anni	
Maschi	6,10%	17,3%	80,0%	
Femmine	6,6%	21,0%	67,3%	
Totale	6,4%	18,6%	73,6%	

Fonte: Istat, Forze Lavoro - medie 2024

Il tasso di occupazione nella fascia d'età 15 – 64 anni è stato pari al 68,9%, in crescita rispetto al 2023 (65,7%), superando i livelli registrati pre - COVID (il 65,7% nel 2018 e il 65,3% nel 2019) e risultando in linea con il tasso regionale (69,0%) e quello del Nord -Ovest (69,1%). Anche il tasso di attività, che rileva il rapporto fra la popolazione attiva e la popolazione in età lavorativa, ha registrato un risultato positivo (dal 70,8% del 2023 al 73,6% del 2024) e risulta superiore sia a quello piemontese (73,0%), sia a quello del Nord – Ovest (72,3%).

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione è stato pari al 6,4%, in calo rispetto a quello dell'anno precedente (7,1%), ma continua a restare superiore sia di quello regionale (5,5%), sia di quello del Nord Ovest (4,4%). Gli inattivi nella fascia di età 15 -64 anni sono ammontati a 358mila nel 2024, in significativo calo nei confronti del 2023 (-9,4%).

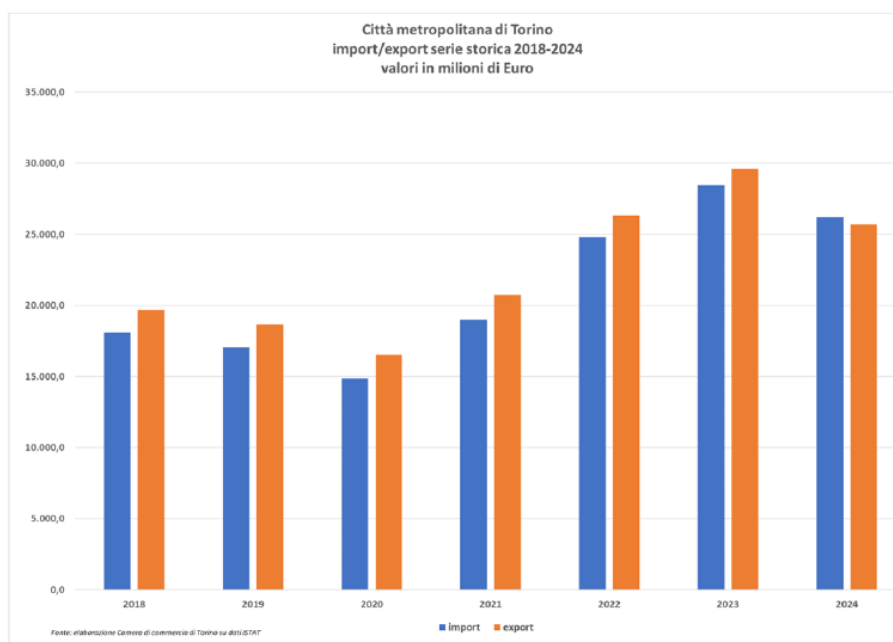
Il tasso di disoccupazione giovanile torinese (15 – 24 anni) ha evidenziato una significativa riduzione passando dal 21,9% del 2023 al 18,3% del 2024 (-15,1%), grazie alla diminuzione del dato maschile (dal 21,7% al 17,3%). Tuttavia, rimane sempre più alto del corrispondente regionale (18,6%) e di quello del Nord – ovest (14,9%), ma inferiore al dato italiano (20,3%).

Per quanto riguarda il recente passato, dall'analisi dei dati forniti dal Sistema Informativo Excelsior, risultava che il 16,8% delle imprese della città metropolitana di Torino prevedeva di assumere 14.970 lavoratori per il mese di giugno 2025; il 26%, pari a 3.910 unità lavorative, è richiesto dalle imprese che operano nell'industria, mentre il restante 74%, pari a 11.060 unità, da imprese che operano nel settore dei servizi. Nel trimestre giugno – agosto 2025, si evidenziano previsioni di contrazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in quanto

le imprese che presumono di effettuare nuove assunzioni sono il 21,9%, per un totale di 39.020 lavoratori in entrata (-5,4%); in dettaglio, sono 10.620 le assunzioni previste dalle imprese del settore industriale (il 27% del totale), mentre le restanti 28.400 (il 73%) sono appannaggio delle imprese impiegate nei servizi.

L'interscambio commerciale con l'estero

Nel 2024 le vendite torinesi all'estero (pari a 25,7 miliardi di euro) sono risultate in diminuzione del 13,1% rispetto all'anno precedente; è un risultato inferiore rispetto sia a quello regionale (-4,9%) sia a quello nazionale (-0,4%). Le importazioni, anch'esse in diminuzione (-7,8%), sono state pari a 26,2 miliardi di euro. La bilancia commerciale presenta pertanto un disavanzo di -506,2 milioni di euro, mentre nell'anno precedente si registrava un surplus di 1,15 miliardi di euro.



Con il 38% delle vendite all'estero, i mezzi di trasporto si confermano la principale voce dell'export torinese anche nel 2024, seguiti dai macchinari e apparecchi (21%). Entrambi i settori presentano, rispetto al 2023, segni negativi, rispettivamente del -25,6% e del -3,7%. Fatta eccezione per il settore dei prodotti alimentari (+4,3%) e per quello dei prodotti in gomma e plastica (+3,4%), tutti gli altri settori economici presentano una riduzione delle vendite all'estero: il settore delle altre attività manifatturiere n.a.c. registra una variazione del -26,0%, quello dei metalli del -8,6%; seguono il settore residuale degli "Altri prodotti" (-4,7%), quello dei prodotti tessili (-0,3%) e quello dei prodotti chimici (-0,1%).

Fra i paesi di destinazione il primo posto è rappresentato dalla Francia che, nel 2024, ha fatto registrare una flessione del -8,9% rispetto al 2023 e che assorbe il 16,2% delle esportazioni

delle imprese torinesi. Al secondo posto si posiziona la Germania (-23,0% rispetto all'anno precedente e il 13,5% del totale); seguono gli Stati Uniti (-14,1% e il 9,9% del totale). Come di consueto, Germania, Francia e Stati Uniti rappresentano complessivamente oltre 1/3 delle esportazioni della città metropolitana di Torino (39,6%). Una attenzione particolare va riservata all'andamento delle transazioni commerciali con la Cina che, nel 2024, hanno segnato una diminuzione delle esportazioni del - 21,0% e un saldo della bilancia commerciale di -1 miliardo di euro (nel 2023 era di -870 milioni di euro).

Al 31 marzo 2025 l'export della Città metropolitana di Torino (6,5 miliardi di euro) ha registrato un -5,4% rispetto al medesimo periodo del 2024; è un risultato tendenzialmente allineato con il dato regionale (- 3,5%), ma in controtendenza rispetto a quello nazionale (+3,2%). Per contro a livello congiunturale si rileva un incremento del +7,2% confermando la tendenza a una ripresa delle esportazioni che si era manifestata nel trimestre precedente, quando si registrava una crescita del +4,0% rispetto al III trimestre 2024.

Nello stesso periodo si registrano importazioni per 6,3 miliardi di euro con una variazione negativa del 10,1% rispetto allo stesso trimestre del 2024. Ne consegue una bilancia commerciale che presenta un surplus di 187,6 milioni di euro, mentre nel primo trimestre 2024 si registrava un disavanzo di 147,9 milioni di euro.

Nei primi sei mesi del 2025, l'export della città metropolitana di Torino è trainato dai mezzi di trasporto (36,5% del totale dei prodotti venduti all'estero) e dai macchinari e apparecchi (18,5%), che insieme superano la metà delle esportazioni totali. Entrambi i settori presentano, rispetto al primo trimestre 2024, segni negativi, rispettivamente del -15,1% e del -14,0%. Anche l'elettronica e i prodotti elettrici mostrano flessioni, pari al -10,8% e -9,9%, mentre crescono i settori "Altri prodotti" (+21,2%), metalli (+17,5%), alimentari (+10,7%) e gomma/plastica (+0,7%). Nella categoria "Altri prodotti", che raccoglie settori meno rilevanti delle vendite torinesi all'estero, spiccano alcune attività manifatturiere (mobili, gioielli, strumenti musicali, i giochi e giocattoli, le forniture mediche e dentistiche ecc.), con un +125,6% e il 4,1% dell'export totale. Nella stessa categoria crescono anche il trattamento rifiuti (+25,8%) e l'agricoltura (+19,8%), pur rappresentando solo lo 0,3% del totale dell'export torinese.

Nel primo trimestre 2025, la Francia si conferma il principale mercato di destinazione per l'export torinese, stabile rispetto allo stesso periodo del 2024 e con una quota del 17,3% delle esportazioni totali. Segue la Germania, in crescita del 4,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, che rappresenta il 16,2% delle esportazioni. Gli Stati Uniti, invece, registrano un forte calo: -25,1%, con una quota del 7,6%. Complessivamente Germania, Francia e Stati Uniti rappresentano il 41,1% delle esportazioni della città metropolitana di Torino. Da segnalare infine la Russia che, in linea con la tendenza già emersa nell'anno precedente, conferma il calo degli

acquisti di prodotti torinesi, passando dagli 8,6 milioni di euro del I trimestre 2024 agli attuali 5,4 milioni di euro (con un peso ormai residuale sull'export torinese dello 0,08%).

Rispetto al primo trimestre 2024, fatta eccezione per i paesi europei che non appartengono all'area UE, che fanno segnare un incremento del +10,6% delle importazioni di prodotti realizzati dalle imprese della città metropolitana di Torino e che pesando per il 12,6% sul totale delle esportazioni, tutte le altre aree geografiche presentano variazioni negative.

Turismo

Dalle statistiche dell'Osservatorio turistico della Regione Piemonte, emerge che nel 2024 Torino ha registrato numeri molto positivi sul fronte turistico, con oltre **1,7 milioni di arrivi** e più di **4,45 milioni di pernottamenti**. Questi dati rappresentano una crescita significativa rispetto al 2023: +7,2% negli arrivi e +7,6% nelle presenze.

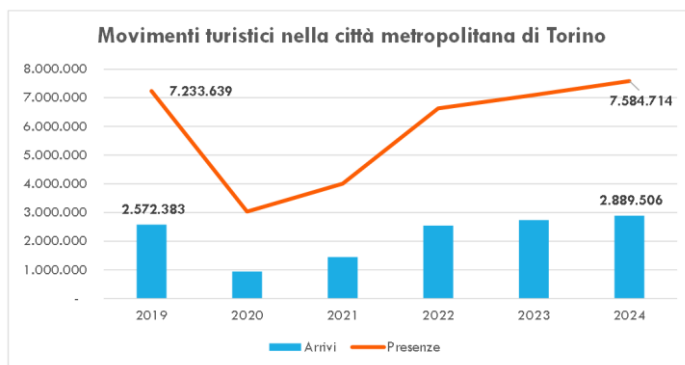
Un dato particolarmente interessante riguarda il **turismo internazionale**, che ha visto un aumento sia rispetto all'anno precedente che al periodo pre-pandemico. Il 45% dei pernottamenti è stato generato da visitatori stranieri, contro il 43% del 2023 e il 31% del 2019.

Gli arrivi dall'estero sono cresciuti

del 7,3%, mentre le presenze hanno registrato un incremento del 12,8%. Tra i mercati esteri, la Francia si conferma il principale bacino, rappresentando il 16,1% dei pernottamenti internazionali. Seguono Germania (7,4%), Spagna (7%), Svizzera (6,7%) e Stati Uniti, che si posizionano al quinto posto con una crescita del 19,2% rispetto al 2023.

Anche il **turismo italiano** ha mostrato segnali di crescita: +7,1% negli arrivi e +3,6% nei pernottamenti. Le principali provenienze sono Piemonte e Lombardia per le presenze, mentre negli arrivi la classifica vede Lombardia e Lazio ai primi posti. I turisti lombardi sono aumentati del 6,2% negli arrivi e del 3,4% nelle presenze, mentre quelli laziali del 7% negli arrivi e del 7,5% nei pernottamenti. I piemontesi, invece, hanno incrementato gli arrivi del 5,7%, mantenendo stabili le presenze.

Torino si conferma una **destinazione di riferimento per eventi nazionali e internazionali**, capaci di attrarre pubblici diversi e generare flussi turistici significativi durante tutto l'anno. Un esempio è il Kappa FuturFestival, che ha fatto registrare picchi di arrivi e presenze, così come gli eventi congressuali della seconda metà di luglio.



Fonte: elaborazione della Camera di commercio di su dati dell'Osservatorio turistico del Piemonte

A novembre, in occasione delle **Nitto ATP Finals**, Torino ha registrato una crescita del 4,8% negli arrivi e del 6% nelle presenze. Durante la settimana delle ATP Finals (11–15 novembre), gli arrivi sono aumentati del 31,6% rispetto alla settimana precedente e del 18,5% rispetto a quella successiva. Le presenze hanno registrato una crescita del 32,7% rispetto alla settimana precedente e del 24,5% rispetto a quella successiva. Nel complesso, l'edizione 2024 delle ATP Finals (8–17 novembre) ha portato un incremento del 5,3% negli arrivi e del 7,4% nelle presenze rispetto al 2023. Il confronto con il 2022 è ancora più impressionante: +38% negli arrivi e +26,6% nelle presenze.

Nel 2024, le visite nei musei e beni culturali del sistema museale metropolitano di Torino sono risultate pari a circa 6,2 milioni, con un incremento del 11,9% rispetto all'anno precedente⁴ e del 22,1% rispetto al 2022. A trainare questo successo sono stati i quattro grandi attrattori, che hanno mantenuto la loro centralità anche nel 2024. Il Museo Egizio, con oltre 1 milione di ingressi, si conferma il bene più visitato, seguito da La Venaria Reale, il Museo Nazionale del Cinema e i Musei Reali di Torino.

Nel mese di luglio ha preso via ufficialmente il percorso per definire un city branding torinese. Il progetto, promosso da Comune di Torino, Camera di Commercio, Politecnico e Università di Torino, Fondazione Crt e Compagnia di San Paolo, nato con l'obiettivo di valorizzare la nostra città, a livello narrativo e commerciale, in tutto il mondo.

Credito

Sulla base delle statistiche elaborate da Banca d'Italia, a fine dicembre 2024 l'ammontare dei prestiti concessi nel torinese dalle banche e da Cassa Depositi e Prestiti ammontava a 64,1 milioni di euro, mettendo a segno un incremento dell'1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta della prima variazione positiva dopo quasi tre anni.

Disaggregando questo dato per settore di attività economica della clientela, risulta che gli aumenti degli impieghi sono stati realizzati dalle società non finanziarie (che rappresentano il 38% dell'ammontare complessivo dei prestiti della città metropolitana di Torino) e dalle società finanziarie diverse dalle istituzioni finanziarie monetarie (l'11% del totale), entrambe con una variazione del +4,6% rispetto allo stesso periodo del 2023

A fine dicembre 2024 i depositi bancari della città metropolitana di Torino si attestavano sui 73.199 milioni di euro, registrando la quarta variazione positiva dell'anno concluso (+1,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). I depositi delle società finanziarie diverse dalle istituzioni finanziarie monetarie hanno evidenziato la crescita più rilevante (+5,9% rispetto al

⁴ Fonte: OCP – Osservatorio culturale del Piemonte; ultimo aggiornamento maggio 2025

31/12/2023 e il 10,5% dell'ammontare complessivo dei finanziamenti torinesi); seguono, più distanziati, i depositi delle società non finanziarie, che rappresentano oltre il 19% dell'ammontare complessivo (+3,7%).

In modesta crescita sono apparsi i finanziamenti dell'altro settore di maggiore importanza - famiglie consumatrici, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e unità n.c. - che pesano per il 66% del totale (+0,3%). I restanti comparti hanno evidenziato dei cali: -8,8% per le amministrazioni pubbliche e -2,8% per le famiglie produttrici. I rimanenti settori hanno, invece, evidenziato una riduzione dei prestiti, più elevata per le famiglie produttrici (-5,3%) e le amministrazioni pubbliche (-3,4%); più contenuta (-0,9%) per le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità n.c., l'altra voce di peso degli impieghi torinesi (quasi il 40% del totale).

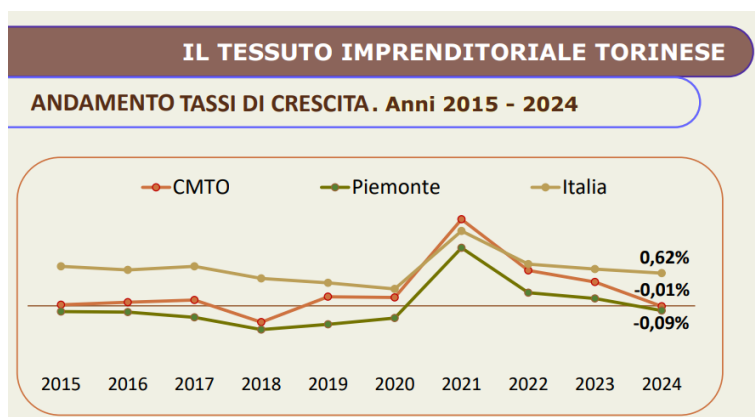
Dinamica imprenditoriale

A fine 2024 le imprese registrate alla Camera di commercio di Torino ammontavano a 220.860 unità.

Il tasso di crescita del 2024 risulta prossimo allo zero (-0,01%), dopo anni in cui è stato positivo. A livello regionale Torino registra il medesimo tasso di Biella mentre le altre province, fuorché Asti, chiudono il 2024 con un tasso negativo.

Più nel dettaglio nel 2024 la dinamica del tessuto imprenditoriale torinese ha rilevato, per la prima volta nell'ultimo quinquennio, un sorpasso, seppur

lieve, del numero delle cessazioni rispetto alle iscrizioni di nuove attività: tuttavia, la prossimità dei valori - 12.374 chiusure a fronte delle 12.354 aperture - fa sì che il saldo sia di poco negativo e che si torni ad avere ordini di grandezza simili dei due flussi.



Anche il tasso di sopravvivenza medio a distanza di 3 anni dall'iscrizione, per la prima volta nell'ultimo decennio, ha registrato un lieve ma evidente calo, scendendo dal 71,8% al 68,4%.

Con riferimento alla natura giuridica delle imprese, le due uniche categorie in crescita nel corso del 2024 sono le società di capitali (+3,39%), che rappresentano il 23,9% del tessuto economico e le "altre forme" (+0,49%). Risultano in calo le società di persone (-2,45%) e le cooperative (-1,64%).

Nel 2024 si è registrata una contrazione diffusa in quasi tutti i principali settori. Il commercio ha subito una flessione dell'1,8% rispetto all'anno precedente, seguito dall'industria, che ha perso l'1,7%, e dall'agricoltura, in calo dell'1,3%. Anche i servizi di alloggio e ristorazione hanno mostrato segnali di debolezza, con una diminuzione dello 0,8%, mentre il settore delle costruzioni ha registrato una riduzione più contenuta, pari allo 0,4%. Crescono invece i servizi che segnano un +0,2% con riferimento alle attività prevalentemente orientate alle imprese e +1,4% a quelle dei servizi alle persone.

Con 32.801 unità prosegue la dinamica espansiva delle imprese straniere (+2,4 rispetto a fine 2023). Il tasso di crescita continua a essere positivo (+2,87%), ma in riduzione rispetto al 2023 (+3,7%). Gli imprenditori stranieri si caratterizzano per essere più giovani: il 7%, infatti è sotto i 30 anni (contro il 4,1% di quelli italiani). Le due nazionalità più numerose sono la rumena (23,3%) e la marocchina (13,9%).

Sono 49.090 le imprese femminili torinesi registrate a fine 2024, in diminuzione rispetto a fine 2023 del -0,7%; si tratta del 22,2% del tessuto imprenditoriale complessivo, dato in linea sia con la media nazionale sia con quella piemontese. Nel 15,1 % dei casi si tratta di imprese straniere e nell'10,5% di imprese "under 35".

Sempre in base ai dati forniti da InfoCamere, a fine marzo 2025, nella città metropolitana di Torino risultano iscritte 220.178 imprese. Rispetto allo stesso periodo del 2024, quando si contavano 221.217 imprese, si registra una leggera flessione (- 0,5%). Nel periodo gennaio-marzo 2025 vi sono state 4.117 iscrizioni a fronte di 4.607 cessazioni (al netto di quelle d'ufficio), determinando così un saldo negativo di - 490 imprese rispetto a quelle iscritte alla fine del trimestre precedente.

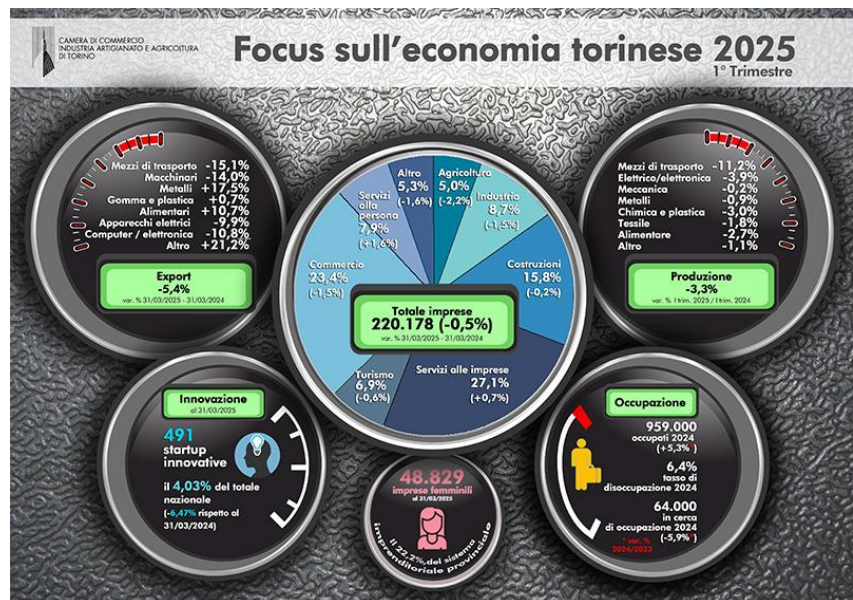


Congiuntura industriale

La produzione industriale torinese ha chiuso il quarto trimestre dell'anno 2023 con una flessione in termini tendenziali, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, del -2,7%, valore peggiore di quello registrato a livello regionale che si attesta su un -1%. Si conferma pertanto la tendenza negativa evidenziata nei mesi precedenti. Per contro il fatturato totale, con una variazione del -0,1%, risulta stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e sostanzialmente in linea con il dato regionale che registra un +0,3%.

Analizzando i dati per settore, le industrie dei mezzi di trasporto (-9,4% rispetto al periodo ottobre - dicembre del 2023) sono quelle che hanno inciso maggiormente sull'andamento medio della produzione industriale; seguono le industrie meccaniche (-8,8%), le industrie dei metalli (-4,8%) e le industrie elettriche ed elettroniche (-4,1%). Variazioni positive sono state conseguite dai settori delle industrie alimentari (con un incremento del +9,6%), delle industrie chimiche e delle materie plastiche (+1,9%), dal settore delle industrie tessili, abbigliamento e calzature (con un +1,4%) e da quello delle altre industrie manifatturiere (con +1,2%). Complessivamente le industrie metalmeccaniche hanno fatto registrare una variazione della produzione del -6,8%. Nel 2024 si registra una flessione media della produzione industriale del -1,5% e del -0,2% del fatturato.

L'occupazione è rimasta sostanzialmente stabile, nel periodo ottobre - dicembre 2024 (-0,02% rispetto agli stessi tre mesi dell'anno precedente). Il risultato migliore è stato registrato dalle industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche (+8,15%), seguono le altre industrie manifatturiere (+1,80%) e le industrie meccaniche (+1,08%), mentre negli altri settori il totale degli addetti è sostanzialmente stabile o in leggera flessione.



Nell'ultimo trimestre dell'anno 2024, gli ordinativi interni hanno registrato una diminuzione media del -1,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le industrie alimentari manifestano la variazione positiva più elevata (+7,6%); seguono il comparto delle industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature (+2,9%), e le altre industrie manifatturiere diversamente classificate (+0,9%). Accusano, invece, segno negativo il settore delle industrie meccaniche (-6,5%), il settore delle industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche (-

5,1%), il settore delle industrie dei metalli (-3,8%), quello dei mezzi di trasporto (- 2,3%) e quello delle industrie elettriche ed elettroniche (-1,3%).

Nei primi mesi del 2025 continuano a emergere segnali poco incoraggianti per l'economia locale. La produzione industriale torinese ha registrato, nel primo trimestre dell'anno, una flessione del 3,3% rispetto allo stesso periodo del 2024. Un dato che risulta peggiore rispetto alla media regionale, dove il calo si è attestato all'1,7%. Questo quadro tendenziale sfavorevole, presenta tuttavia un elemento positivo: confrontando il primo trimestre del 2025 con l'ultimo trimestre del 2024, la produzione industriale mostra una crescita del 3,7%.

Risulta in diminuzione anche il dato occupazionale: -1,7% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Il risultato peggiore è stato accusato dalle industrie dei metalli (-2,9%); "altre industrie manifatturiere" (-2,3%), le industrie chimiche petrolifere e delle materie plastiche (-2,1%), le industrie dei mezzi di trasporto (-2,0%), e il comparto delle imprese tessili, dell'abbigliamento e delle calzature (-1,8%). Segno negativo anche per i restanti settori con variazioni comunque inferiori alla media.

Anche sul territorio torinese, così come a livello mondiale, il futuro a breve e medio termine sarà influenzato dall'andamento delle tensioni geopolitiche, dei costi delle materie prime e dalle scelte di politica economica nazionale (in particolare quelle statunitensi).

Nel corso del 2024, oltre un terzo delle imprese torinesi ha investito in **ricerca e sviluppo**, mostrando una leggera crescita rispetto all'anno precedente. Tuttavia, una parte significativa ha rinunciato agli investimenti (53,9%), in alcuni casi a causa dell'aumento dei costi energetici. Le previsioni per il 2025 indicano un rallentamento: solo una minoranza delle imprese prevede nuovi investimenti, mentre cresce il numero di quelle che continueranno a rinunciare per motivi economici. Gli investimenti si sono concentrati principalmente su macchinari e attrezzature, ma si osserva un crescente interesse verso tecnologie digitali, energie rinnovabili e attività di ricerca. La maggior parte delle imprese ha finanziato gli investimenti con risorse proprie, mentre è diminuito l'uso del credito bancario. Questo dato evidenzia una maggiore cautela nell'indebitamento, probabilmente legata al contesto economico incerto.

Sul fronte dell'innovazione, si registra un calo rispetto al 2023: meno imprese hanno introdotto novità nei processi, nei prodotti o nell'organizzazione. Le innovazioni hanno riguardato soprattutto l'acquisizione di tecnologie avanzate e software, coerentemente con i percorsi di digitalizzazione intrapresi.

Nel torinese, la quota di fatturato destinata all'innovazione è leggermente aumentata (quasi l'8,9% del totale nazionale), e supera la media regionale. I principali ostacoli restano di natura economica: mancanza di risorse e costi troppo elevati continuano a limitare la capacità innovativa delle imprese.

La Camera di commercio di Torino: analisi del contesto interno

Lo scenario interno

In riferimento alle direttrici strategiche delineate dal Piano pluriennale 2020-2024, approvato nel dicembre 2020, e in attesa della definizione del nuovo documento programmatico per il prossimo quinquennio, il percorso previsto dalla Camera di commercio di Torino per i mesi a venire contempla la prosecuzione di molte delle iniziative già avviate, affiancate da nuove proposte progettuali più in linea con l'attuale contesto economico.

Le conseguenze delle crisi politico-economiche recenti, insieme agli sviluppi dei conflitti russo-ucraino e israelo-palestinese, continuano infatti a influenzare l'attività dell'ente, sia sul piano interno che esterno.

Con riferimento al **personale** dell'Ente, al fine di perseguire l'attuazione degli indirizzi strategici e continui miglioramenti in termini di efficacia ed efficienza dei servizi offerti, proseguiranno le politiche di valorizzazione del capitale umano incentrate prevalentemente sulla leva strategica della formazione e dell'accrescimento delle competenze, specialistiche e trasversali, funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nonché sulla leva premiale e dell'incentivazione del merito.

Inoltre, sempre in ottica di valorizzazione delle persone al fine di rilevare il livello di benessere organizzativo si darà corso nel 2026 alla somministrazione di un'indagine, rivolta come sempre a tutti i dipendenti, per raccogliere spunti per programmare e realizzare interventi di miglioramento sia della qualità della vita lavorativa sia dell'efficacia ed efficienza organizzativa.

Verrà data attuazione al prossimo rinnovo del CCNL Funzioni Locali triennio 2022-2024 per il personale non dirigente che dovrebbe introdurre nuove disposizioni e risorse finanziarie anche per quanto concerne la retribuzione accessoria e sarà aperto a livello decentrato un nuovo tavolo di contrattazione per il triennio 2026-2028.

A fronte degli obiettivi prioritari che saranno definiti dall'Ente per l'anno 2026 e che impegneranno l'intera struttura in attività volte all'attuazione del Piano strategico, il positivo raggiungimento degli stessi, nonché eventuali scelte organizzative, gestionali e di politiche retributive adottate dall'Ente, comporteranno, valutata la propria capacità di bilancio e nel rispetto delle disposizioni normative e contrattuali, l'integrazione dei fondi risorse decentrate per il personale dirigente e non dirigente con risorse accessorie aggiuntive che saranno definite successivamente tenendo conto delle eventuali novità normative e contrattuali che dovessero sopraggiungere.

La quantificazione puntuale di dette risorse aggiuntive correlate ai risultati conseguiti sarà effettuata solo a consuntivo nella misura e in relazione alla percentuale di raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ente, come da prospetto di correlazione approvato, e confermato sino a diversa decisione, con deliberazione di Giunta n. 231 del 21 dicembre 2021.

Le partecipazioni camerali

Il Decreto Legislativo n. 175 del 19 agosto 2016 e s.m.i. recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", prevede all'articolo 20 la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche. In particolare, il comma 1 stabilisce che: *"Fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società' in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione"*.

Si riportano nella tabella le partecipazioni societarie dirette detenute a fine 2024 che saranno oggetto di rilevazione del prossimo Piano di razionalizzazione da adottarsi entro il 31/12/2025. L'ultimo Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. (VII), con riferimento ai dati al 31/12/2023, è stato approvato con deliberazione n. 2023000259 del 17/12/2024.

Si ricorda che nel corso dell'assemblea straordinaria del 19 settembre 2024 è stata deliberata la modifica della denominazione sociale della società Agroqualità spa in Rina Agrifood spa. Al 31/12/2024 risultavano in liquidazione tre società: Eurofidi srl, Icarus scpa, Montepo srl mentre alla data odierna l'ente camerale detiene la propria partecipazione soltanto più in Eurofidi srl in quanto Icarus scpa è stata cancellata dal R.I. in data 10/01/2025 e Montepo srl è stata cancellata

Le partecipazioni societarie della Camera di commercio di Torino (dati al 31/12/2024)

Denominazione società	% posseduta
BI.P.CA. spa SB	6,54
B.M.T.I. scpa	0,01
C.A.A.T. scpa	7,69
Ceipiemonte scpa	22,06
Ecocerved srl	16,70
Environment Park spa	10,45
IC Outsourcing srl	10,03
I3P scpa	16,67
InfoCamere scpa	16,37
Rina Agrifood spa (già Agroqualità spa)	6,12
Tecnoborsa scpa	0,18
Tecno Holding spa	27,88
TecnoServiceCamere scpa	20,57
Turismo Torino e Provincia srl	2,99
Eurofidi srl in liquidazione	0,29
Icarus scpa in liquidazione	8,28
Montepo srl in liquidazione	10

dal R.I. in data 09/05/2025. Con deliberazione n. 2024000205 del 29/10/2024 la Giunta camerale ha espresso la volontà di entrare nella compagine sociale della società consortile a responsabilità limitata Competence Industry Manufacturing 4.0 siglabile CIM 4.0 s.c.ar.l., (C.F. e Partita IVA 12039730010) mediante l'acquisto di quote detenute nella società da parte dei soci pubblici Politecnico di Torino e Università di Torino e dagli stessi posti in vendita con deliberazioni entrambe in data 21/12/2023 al valore patrimoniale al 31/12/2022 per un valore complessivo di euro 5.685,00 pari allo 0,14% del capitale sociale e per un valore nominale di euro 324,80. Eseguiti tutti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente per l'acquisto delle quote, in data 15/04/2025 è stato redatto presso il Notaio l'atto di acquisto. Da tale data, pertanto, l'ente camerale è socio della società CIM 4.0.

Le società *in house* del sistema camerale alle quali la Camera di commercio di Torino partecipa sono: Borsa Merci Telematica Italiana scpa, Centro Estero per l'Internazionalizzazione del Piemonte scpa, Ecocerved scrl, IC Outsourcing scrl, InfoCamere scpa, TecnoServiceCamere scpa.

La ricognizione delle partecipazioni detenute in enti partecipati diversi dalle società (associazioni, fondazioni, consorzi), è stata approvata dalla Giunta camerale del 16/09/2025. Le partecipazioni in enti diversi dalle società attualmente detenute dall'ente camerale sono invariate rispetto al 2024: Assocam - Scuola Camerana, Associazione Torino per la Finanza e l'Innovazione Sociale, Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino, Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino, Fondazione European School of Management Italia, , ICC Italia-Comitato Nazionale Italiano della Camera di Commercio Internazionale, Torino Giustizia, Fondazione Piemonte Innova (già Torino Wireless), Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte, Social Impact Agenda per l'Italia ETS, PA Social – Associazione italiana per la nuova comunicazione, Vehicle Valley Piemonte, Fondazione per l'Ambiente Teobaldo Fenoglio onlus in liquidazione.

Organi

Nel corso del 2025 sono stati rinnovati gli organi della Camera di commercio di Torino per il quinquennio 2025 – 2030 a seguito del D.P.G.R. n. 39 del 19/05/2025 con il quale è stato nominato il nuovo Consiglio camerale successivamente insediatosi in data 04/06/2025. In tale seduta è stato eletto il Presidente con deliberazione n. 2025000007 e in data 25/06/2025 è stata eletta la Giunta camerale con deliberazione n. 2025000009. La Giunta camerale ha quindi nominato il Vicepresidente vicario e il Vicepresidente dell'Ente nella seduta del 01/07/2025 con le deliberazioni nn. 2025000098 e 2025000099. Il Consiglio ha avviato i lavori per definire il programma pluriennale di attività dell'ente come previsto dall'articolo 11 della Legge n. 580/1993 e s.m.i.

Anche il Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio di Torino è stato rinnovato per il quadriennio 2025 – 2029 a far tempo dal 12/02/2025 con la deliberazione di Consiglio n. 2025000002 adottata nella riunione del 15/04/2025 che ha ratificato le deliberazioni della Giunta camerale n. 2025000015 dell'11/02/2025 e n. 2025000027 del 25/02/2025. Il Consiglio camerale ha approvato il Regolamento che disciplina il funzionamento del Collegio dei Revisori.

Aziende Speciali

Nel 2026 proseguirà la collaborazione con le due Aziende Speciali, Torino Incontra e Laboratorio Chimico, che dovranno perseguire innanzitutto l'obiettivo di mantenere i risultati di equilibrio economico registrati negli esercizi precedenti, in accordo con le specificità operative e gli obiettivi esplicitati dagli organi politici camerali.

Il Centro congressi **Torino Incontra** è chiuso dal 2019 per ristrutturazione. I lavori sono iniziati nel marzo 2023 e rientrano in un progetto più ampio denominato "Innovation Block". Tuttavia, nel corso dello stesso anno, il cantiere ha subito un'interruzione di alcuni mesi a causa del ritrovamento di fibre artificiali vetrose. A settembre 2025, lo stato di avanzamento dei lavori ha raggiunto circa l'85%. In attesa della riapertura, il personale di Torino Incontra continua a svolgere attività di supporto all'ente camerale, come previsto dalla convenzione quadro attiva dal 2015 e rinnovata ogni tre anni. Parallelamente, si sta lavorando alla definizione di nuove strategie commerciali, con l'obiettivo di mantenere il rapporto di fiducia e professionalità che da sempre contraddistingue Torino Incontra nel rapporto con la propria clientela.

Per quanto riguarda il **Laboratorio Chimico**, nel 2026 oltre al continuo presidio dell'attività "tradizionale", verrà posta particolare attenzione a definire, ed eventualmente potenziare, il supporto tecnico ad alcune progettualità camerali principalmente riferibili ai progetti finanziati con il 20% del diritto annuale che, nel 2026, inizieranno un nuovo ciclo triennale.

A seguito del rinnovo del Consiglio camerale insediatosi in data 04/06/2025, la Giunta camerale dovrà provvedere al rinnovo dei Consigli di amministrazione delle Aziende Speciali, come prevede l'articolo 6 del Regolamento delle stesse, secondo cui il Consiglio di amministrazione deve essere rinnovato entro sei mesi dall'insediamento del Consiglio camerale.

Linee di indirizzo politico-strategico della Camera di commercio di Torino per il bilancio preventivo

Come già evidenziato in premessa, in continuità con quanto realizzato nel corso degli anni precedenti e nelle more della ridefinizione del nuovo Piano strategico pluriennale per gli anni 2025-2029, si inserisce il percorso ipotizzato dalla Camera di commercio di Torino per il prossimo esercizio.

Degna di nota per il 2026-2028, come già accennato in premessa, è la previsione di un nuovo triennio di progettazione da finanziarsi con l'incremento del 20% del diritto annuale. Nel giugno scorso è infatti pervenuta da parte del Segretario Generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli, la comunicazione con cui tutti i Segretari Generali delle Camere di commercio sono stati informati che lo scorso 10 giugno il Comitato esecutivo ha approvato le linee strategiche di intervento per i progetti da realizzare attraverso l'incremento del 20% del diritto annuale nel prossimo triennio 2026-2028 e, contestualmente, dato l'avvio all'iter procedurale per l'approvazione dei progetti e per l'autorizzazione dell'incremento.

L'adesione al programma di Unioncamere ha un elevato valore strategico, consentendo di rafforzare il rapporto di forte integrazione del sistema camerale sia rispetto alle politiche governative, sia rispetto all'attività delle associazioni di categoria sia, infine, dando continuità e sostanza al rapporto con la Regione Piemonte. A livello di Camera di commercio di Torino, si colloca nel solco delle indicazioni contenute nel Piano strategico dedicate al reperimento di nuove forme di entrata nonché sulla ricerca di alleanze e collaborazioni, rafforzando il raccordo con il sistema regionale e valorizzando il ruolo dell'ente come integratore di sistemi. Inoltre, l'attivazione di risorse di competenza del sistema camerale può risultare funzionale alla generazione di risorse aggiuntive, tramite la contribuzione, rispetto agli stessi progetti, da parte di altri Enti Locali e/o di altri soggetti pubblici e privati con risorse proprie.

I progetti nazionali, che per alcuni aspetti daranno continuità alle strategie di intervento sviluppate nel precedente triennio, riguardano:

- 1) la doppia transizione digitale ed ecologica, con particolare attenzione alla diffusione delle tecnologie abilitanti, alla promozione della sostenibilità e all'evoluzione dei modelli organizzativi (Linea 5 – Impresa Digitale)
- 2) il turismo, con l'obiettivo di contribuire al rilancio e alla qualificazione dell'offerta turistica nazionale, rafforzando le attività di analisi del settore, promuovendo un approccio integrato alla valorizzazione delle destinazioni turistiche (Linea 3 – Valorizzazione del patrimonio culturale, sviluppo e promozione del territorio)

- 3) l'internazionalizzazione delle imprese, con particolare attenzione alla valorizzazione delle filiere produttive territoriali e dei settori a più alto potenziale di esportazione, nonché di quelli più rappresentativi del Made in Italy, potenziando la capacità del sistema camerale di accompagnamento delle imprese, anche attraverso modelli innovativi, nel presidio dei mercati esteri (Linea 2 – Sostegno alla competitività delle imprese e dei territori)
- 4) il sostegno alla competitività delle imprese, facilitando l'accesso delle PMI agli strumenti della finanza, in particolare quella complementare, nonché gli strumenti riconducibili al fintech e alla finanza agevolata (Linea 2 – Sostegno alla competitività delle imprese e dei territori), prevedendo, altresì, l'introduzione di alcune novità rispetto al precedente triennio di progettazione come l'inserimento in ciascuno dei progetti di linee di attività trasversali, quali il CRM, la qualificazione delle competenze, l'uso delle nuove tecnologie, la comunicazione e la previsione di utilizzo delle risorse per voucher/contributi attraverso bandi nazionali.

Come già avvenuto per i trienni precedenti, l'adesione alle linee di programma presentate da Unioncamere deve essere declinata sul piano operativo su base territoriale, a beneficio del sistema economico ed imprenditoriale locale, in un'ottica di massima integrazione rispetto alle iniziative già in atto, evitando sovrapposizioni ed esaltando la collaborazione e la sinergia con le iniziative promosse dal sistema associativo locale. Per quanto possibile, il coordinamento delle attività per il Sistema camerale piemontese è affidato ad Unioncamere Piemonte, mediante incontri periodici (già attivati) con i Segretari Generali e interlocuzioni con la Regione Piemonte e Unioncamere nazionale.

Le quattro progettualità dovranno, quindi, essere analiticamente sviluppate dall'ente e, successivamente, essere sottoposte all'approvazione da parte degli organi camerali.

Dal punto di vista finanziario, nella definizione del budget di riferimento, non sono stati prefissati "a monte" limiti nelle percentuali da dedicare ai singoli progetti, viene però – ovviamente – richiesto che le attività su cui in questi anni ci si è maggiormente focalizzati, vadano adeguatamente garantite e sostenute; per quanto riguarda, infine, l'ultima annualità dei progetti del triennio 2023-2025, Unioncamere precisa che eventuali risorse non utilizzate potranno essere destinate da ciascuna Camera di commercio, ad uno o più progetti del nuovo triennio.

Maggiori dettagli sono rinvenibili, a seguire, all'interno di ciascuna linea strategica di riferimento.

In particolare, nel corso del 2026 il documento pluriennale troverà corrispondenza nelle attività descritte nelle pagine seguenti.

Linea 1 – Sistema camerale per le imprese

1.1 La macchina delle Camere di commercio

Nel 2025 l'Ente continuerà a lavorare per offrire servizi sempre più efficienti e di qualità, sia quelli obbligatori e prioritari, sia quelli aggiuntivi, entrambi pensati per rispondere alle esigenze del territorio. Per farlo, si farà ricorso ai dati raccolti nel Sistema Integrato di Unioncamere e ai report di controllo di gestione utili a monitorare, unitamente agli indicatori di sistema, i livelli di servizio offerti e confrontarli con quelli delle altre Camere di commercio.

Relativamente alla *compliance* in materia di prevenzione della corruzione, verranno monitorate a fine anno tutte le misure di prevenzione del rischio adottate sui processi camerali presenti nel registro.

Quanto alla privacy, proseguirà l'attività di aggiornamento coordinata dal gruppo di lavoro interdisciplinare interno che supporterà gli uffici nel costante adeguamento alla disciplina comunitaria e nazionale, adeguamento divenuto sempre più delicato alla luce dell'impiego in numerosi progetti ed attività di piattaforme, tecnologie e canali social dedicati e della cogestione di progetti con soggetti esterni.

Più nel dettaglio, esaminando le **funzioni a carattere amministrativo** che interessano l'Area Anagrafe Economica resta centrale quella della tenuta del Registro delle Imprese e del REA, a cui si aggiunge la formazione e la gestione del fascicolo informatico d'impresa che insieme alle competenze Suap, costituisce sul versante amministrativo la vera sfida del sistema camere verso l'amministrazione digitale. Ad oggi i comuni che hanno scelto di affidarsi alla Camera di commercio di Torino per la gestione del proprio sportello sono pari a 137, che corrispondono al 44% dei comuni della provincia e ne coprono il 70% della popolazione, e pur essendo venute meno nel tempo alcune convenzioni, sono invece aumentate le pratiche transitate tramite il Suap camerale negli anni, infatti se nel 2018 sono state 9.107 pratiche trattate nel 2019 sono passate a 11.514 , a 12.151 nel 2020, 13.459 nel 2021, 16.293 nel 2022 e ad oltre 23.000 nel 2023 ed oltre 28 mila nel 2024. L'incremento è frutto della collaborazione con il Suap della Città di Torino – Dipartimento Commercio, che ha consentito di aggiungere negli ultimi anni nuovi procedimenti a quelli già gestiti tramite il portale camerale. Infatti, nel 2021 sono state sviluppate nuove soluzioni informatiche di raccordo tra front-office camerale e back-office comunale, che consentono un'interconnessione totale tra gli applicativi.

Oltre al processo di riforma non sono mancati in questi anni importanti interventi normativi i cui effetti andranno a pieno regime negli anni a venire. L'ente dovrà dare applicazione alle significative previsioni del cosiddetto Decreto semplificazioni (DI 76/2020). Si tratta di una disciplina eterogenea che opera su diverse materie allo scopo di velocizzare i processi e digitalizzarli (dagli appalti alla disciplina del procedimento amministrativo, dall'obbligo di rendere

i servizi in modalità digitale alla responsabilità erariale). Il Decreto ha introdotto importanti novità anche nella tenuta del Registro Imprese: ha semplificato le procedure d'ufficio, trasferendo dal Giudice del Registro al Conservatore molte funzioni, ed ha fissato nel 1° ottobre 2020 l'ultima data utile per le imprese per comunicare al RI il proprio indirizzo PEC. Due norme (artt. 37 e 40), che stravolgono le procedure d'ufficio e gettano le fondamenta per un graduale ed inesorabile cambiamento della Pubblica Amministrazione.

L'art. 37 prevede l'attribuzione del domicilio digitale a tutte le imprese che ne siano sprovviste. Nel corso del 2021 e 2022 sono state elaborate le implementazioni informatiche che consentono di attribuire in via automatica il domicilio digitale alle imprese sprovviste con contestuale comminazione della sanzione amministrativa. Il registro imprese ha collaborato nell'ambito del gruppo di lavoro istituito da Unioncamere ed ha ripetutamente partecipato alle sperimentazioni della piattaforma digitale. Nel 2023 il sistema è entrato a regime e sono stati cancellati 8578 indirizzi digitali non più validi ed attivi e ne sono stati attribuiti oltre 2150, nel 2024 ne sono stati cancellati 11.723 e ne sono stati attribuiti oltre 2.000.



Si è invece concluso il processo avviato a fine 2019 e definito RI-Venti, attraverso il quale le più grandi Camere di Commercio d'Italia, coordinate da Unioncamere e con l'ausilio di Infocamere hanno ridefinito il flusso di comunicazione telematica al Registro. Questi interventi di innovazione tecnologica e di processo sono finalizzati a semplificare la fase di compilazione delle pratiche per l'utente e a migliorare l'efficienza nell'attività istruttoria da parte degli Uffici del Registro, il cui miglioramento avviene attraverso la qualità dei dati in esso contenuti, la velocità con cui gli stessi sono aggiornati e semplicità di consultazione e di utilizzo delle piattaforme digitali. Il nuovo software DIRE è divenuto operativo in parallelo ai vecchi in dismissione e già fin dal 2021 la Camera di Torino ha ricevuto in deposito attraverso il nuovo applicativo oltre il 60% dei bilanci riferiti al 31 dicembre 2020. Dal 2024 è in corso la revisione del software Copernico e nel secondo semestre 2025 verrà avviata la revisione di Scriba. Nel 2026 dovrebbero invece partire i lavori per la realizzazione del nuovo software che gestisce il deposito dei bilanci. L'intero processo di adeguamento dei software che regolano il registro delle imprese nasce dall'esigenza di modernizzare il sistema, integrando le tecnologie più avanzate e sfruttando, ove possibile, automatismi capaci di accelerare l'evasione delle pratiche.

Infatti, molti aggiornamenti al sistema vanno ad implementare nel flusso delle pratiche blocchi ed automatismi che coadiuvano l'operatore nell'istruttoria delle pratiche. Nel 2024 e nel corso di questi primi mesi del 2025 la Camera di commercio di Torino è stata chiamata a collaborare con Unioncamere e IC ed una start up appositamente selezionata per l'utilizzo dell'A.I. nel registro delle imprese. Sono state analizzate le pratiche del registro imprese che generano il maggior

numero di sospensioni ed i loro flussi. L'obiettivo è quello di adottare attraverso l'AI contromisure per ridurre i casi e per la loro gestione automatizzata.

Al momento sono bloccate le procedure in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva. A seguire il DM 12 aprile 2023 (GU n. 93 del 20/04/2023) ha approvato le specifiche tecniche del formato elettronico della comunicazione unica, il DM 16/03/2023 (GU n. 149 del 28/06/2023) ha approvato i modelli per il rilascio di certificati e copie relativi alle informazioni sulla titolarità effettiva ed il DM 20/04/2023 (GU n. 149 del 28/06/2023) ha approvato gli importi dei diritti di segreteria. Infine, con decreto del 29 settembre 2023 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Made in Italy è stata attestata l'operatività del sistema, e dal 10 ottobre i soggetti tenuti hanno iniziato ad effettuare le comunicazioni.

Tra periodi di attività e sospensioni (determinate da ricorsi al TAR Lazio prima ed al Consiglio di Stato successivamente), sono pervenute oltre 36 mila comunicazioni che hanno determinato un aumento nel 2023 di quasi 1,1 milioni di euro di diritti di segreteria. Ora i ricorsi pendono alla Corte di Giustizia Europea, e si rimane in attesa di una decisione.

Nell'ottica di rendere più completo il processo di digitalizzazione della PA il Registro Imprese di Torino, in analogia a quanto stanno facendo altri Uffici, sfruttando a pieno le nuove tecnologie, ha ultimato nel 2022 la campagna per la dismissione della procura cartacea chiedendo che tutte le pratiche trasmesse al RI vengano sottoscritte digitalmente dal titolare o dal soggetto obbligato. Tutto ciò con il fine di accompagnare le imprese nella svolta digitale, rendere effettivo e completare il percorso finalizzato ad automatizzare il maggior numero di processi amministrativi di competenza, ottimizzare l'uso delle risorse, migliorare la qualità e la tempestività dei servizi erogati. Il processo ha avuto inizio il 1° ottobre 2021 e si è concluso nella primavera del 2022 e consente di utilizzare alcuni automatismi che facilitano l'istruttoria delle pratiche.

Il 23 agosto scorso è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale (n.195) il decreto del 7 agosto 2025 del MIMIT che in attuazione della legge 206/2023 sul Made in Italy aggiorna le specifiche tecniche Fedra 7.06, il sistema informatico che regola la compilazione e l'invio telematico delle pratiche al registro delle imprese, a seguito dell'istituzione della nuova qualifica di impresa culturale e creativa (ICC), e della relativa sezione speciale.

Dal 30 settembre 2025, sarà pertanto operativa la nuova sezione con procedure specifiche per l'iscrizione, la modifica dei dati e la cancellazione. I principali requisiti per accedere all'iscrizione sono: 1) attività prevalente: deve corrispondere a uno dei codici ATECO elencati nel decreto interministeriale n. 402/2024; 2) forma giuridica: sono ammessi sia soggetti iscritti al Registro imprese sia enti iscritti al solo REA; 3) obbligo di iscrivere una PEC valida e attiva per le

comunicazioni con il RI; 4) dichiarazione sostitutiva del possesso dei requisiti tramite apposito campo obbligatorio.

Il decreto che aggiorna la modulistica, in particolare i moduli S5 e I2, in cui compare ora il riquadro "Impresa culturale e creativa" e prevede una serie di automatici anche bloccanti che impediscono l'invio delle pratiche prive dei requisiti minimi o con dati incoerenti con quelli presenti nel sistema.

A partire dal 2024, la Camera di commercio di Torino ha preso parte attivamente ai lavori del tavolo istituito da Unioncamere, contribuendo sia alla definizione normativa sia alla sua traduzione operativa da sottoporre al MIMIT e al Ministero della Cultura.

Anche per quanto concerne **l'Albo Gestori Ambientali** in questi ultimi anni ci sono state importanti novità, tra queste senza dubbio tra le più significative, anche per l'impatto sull'assetto organizzativo, le misure per la raccolta ed il trasporto di materiali ferrosi (art. 40-ter della Legge 120/2020 di conversione del DL 76/2020), ove sono previsti interventi per lo svolgimento delle attività di raccolta dei materiali metallici, favorendo l'iscrizione con modalità semplificate all'Albo gestori ambientali, e l'istituzione di un registro presso lo stesso Albo, al quale le aziende italiane ed estere possono iscriversi ai fini dell'abilitazione all'esercizio della raccolta e del trasporto in modalità semplificata.



A seguito del Decreto legislativo 116/2020, che modifica il D.Lgs 152/2006, le imprese tenute ad aderire al sistema di tracciabilità dei rifiuti, devono procedere all'iscrizione al Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti attraverso la piattaforma telematica dell'Albo nazionale gestori ambientali, che fornisce mediante le Sezioni regionali e provinciali il necessario supporto tecnico operativo, ed assicura la gestione dei rapporti con l'utenza e la riscossione dei contributi. Il cosiddetto RENTRI. Il RENTRI sta entrando in vigore gradualmente a partire dalla fine del 2024 fino ad inizi 2026, coinvolgerà più Settori della Camera: Il Settore Ambiente poiché Sezione regionale dell'Albo gestori Ambientali, il Settore Regolazione del Mercato attraverso l'Informazione Ambientale ed il Settore Prodotti Registro Imprese per la vidimazione dei registri di carico e scarico e dei FIR (formulari di identificazione del rifiuto), anche qua attraverso un processo che porterà gradualmente al passaggio dalla vidimazione del documento cartaceo alla vidimazione digitale.

Continuano inoltre, gli esami per i Responsabili Tecnici. Nel corso del 2024 si sono tenute 4 sessioni d'esame con 141 candidati esaminati.

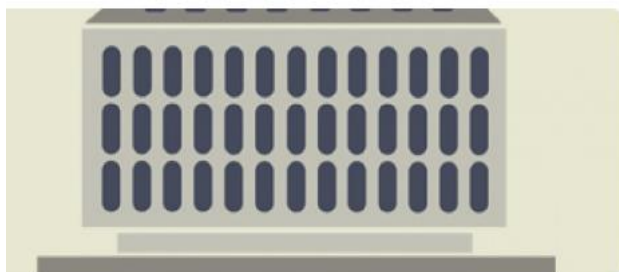
Inoltre, lo stesso Decreto legislativo modifica le descrizioni di alcune tipologie di rifiuto, inserendole come rifiuti urbani assimilabili e non più speciali, che implicheranno a seguito di direttive del Comitato Nazionale, per le imprese il "trasferimento" di tipologie di rifiuto, che ora

vengono trasportate con l'iscrizione nelle categorie ordinarie 4 e 5 in quanto rifiuti speciali, nell'iscrizione in categoria 1 raccolta e trasporto di rifiuti urbani.

Dopo alcuni anni di sperimentazione del telelavoro sul Registro delle Imprese, nel 2018 vi è stata la revisione del progetto che ha definitivamente traghettato questa forma di lavoro a distanza dalla fase sperimentale a quella effettiva. Nell'Area anagrafe Economica, ove ormai la maggior parte del lavoro si basa sull'aggiornamento, implementazione e modifica di banche dati on line, sono state rese telelavorabili anche altre funzioni. Ciò a beneficio dei dipendenti ma anche in un'ottica di razionalizzazione e contenimento degli spazi. Inoltre, a seguito alla sperimentazione massiva dello smart working a causa della situazione emergenziale dovuta alla pandemia, ci si accinge riorganizzare, facendole diventare strutturali, entrambe queste forme di attività a distanza.

Per quanto riguarda gli **investimenti infrastrutturali**, per il prossimo triennio l'ente procederà prioritariamente, salvo deroghe per situazioni di urgenza, all'effettuazione:

- degli interventi ritenuti indispensabili in relazione ed al fine di poter mantenere in sicurezza ed esercizio gli uffici camerali.
- degli interventi necessari od opportuni al mantenimento del patrimonio immobiliare dell'ente.



Profilo istituzionale, mission e storia della Camera di commercio di Torino, con una particolare attenzione al patrimonio architettonico.

Tra questi, sono attualmente in corso:

- i lavori per il rifacimento del Centro Congressi "Torino Incontra", con avvio del cantiere avvenuto il 29 marzo 2023 e termine previsto al 30 novembre 2025. Successivamente alla riconsegna all'ente dell'immobile, nei primi mesi del 2026 occorrerà provvedere alla gara d'appalto per la fornitura e posa in opera delle dotazioni multimediali, a seguito della quale il Centro Congressi potrà essere riaperto, previo parere favorevole della Commissione di Pubblico Spettacolo; sempre nei primi mesi del 2026 si provvederà alla ricognizione dell'arredamento esistente del Centro ed all'eventuale integrazione con nuovi arredi.
- l'approvazione della progettazione esecutiva dei lavori di messa in sicurezza degli impianti di Palazzo degli Affari, a seguito della quale si procederà con la gara a procedura aperta per i servizi tecnici di direzione lavori, collaudo e l'esecuzione dei lavori. Dal progetto è

stata stralciata la progettazione della sostituzione della caldaia, ormai giunta a "fine vita" e che quindi è ora diventato urgente sostituire, con lavori che inizieranno probabilmente nella primavera 2026 allo spegnimento degli impianti calore.

- l'approvazione della progettazione esecutiva dei lavori di manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione dell'immobile ex-Borsa Merci di Via Giolitti, in corso di ultimazione e previa validazione, da adibire a sale riunioni ed eventi e si procederà con l'appalto dei lavori. La progettazione è stata sospesa nel secondo semestre 2024 per lo svolgimento del procedimento per la verifica dell'interesse culturale da parte del Segretariato regionale del Ministero della Cultura per il Piemonte che il 17 dicembre 2024 ha notificato all'Ente la dichiarazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale del Piemonte, assunta con Decreto n. 696/2024; l'ultimazione della progettazione esecutiva dovrà quindi necessariamente tenere conto del vincolo apposto.
- l'approvazione della progettazione in fase esecutiva, in corso di validazione, dell'immobile dell'ex-Borsa Valori, da destinare a Centro Congressi Polivalente, a seguito della quale si procederà, sostanzialmente "in parallelo", con le gare con procedura aperta per i servizi tecnici di direzione lavori e collaudatore nonché l'esecuzione dei lavori.

Nel corso del 2026, l'Ente prevede un ulteriore rafforzamento delle misure di sicurezza informatica, attraverso l'estensione dell'autenticazione a più fattori (MFA) a tutte le utenze, laddove tecnicamente possibile. Contestualmente, saranno promosse iniziative formative periodiche rivolte al personale, finalizzate a consolidare la cultura della sicurezza e ad accrescere la consapevolezza sui rischi connessi alle minacce informatiche.

Parallelamente, proseguirà il programma di aggiornamento delle dotazioni informatiche, sia hardware sia software, con l'obiettivo di mitigare le vulnerabilità derivanti dall'obsolescenza tecnologica e garantire la continuità operativa e la resilienza dei sistemi informativi dell'Ente.

Circa le **attività di provveditorato**, intese come funzionamento, nel corso del 2026 non sono previsti nuovi appalti rilevanti, con esclusione dei già menzionati lavori e servizi tecnici connessi.

In tema di **Regolazione del mercato**, nel 2026 il Settore Sanzioni e Protesti proseguirà nell'emissione a regime delle ordinanze massive emesse a seguito dei verbali elevati per omessa comunicazione dell'indirizzo PEC al Registro Imprese. Tale attività verrà svolta applicando il flusso massivo automatizzato che permetterà l'emissione e la notifica di più di 2.000 ordinanze.

Inoltre, verrà approfondita la tematica dell'alienazione e della distruzione dei prodotti confiscati, con particolare riferimento alle attrezzature di autoriparatori abusivi, al fine di valutare e impostare una procedura che faciliti l'individuazione dello stato dei beni necessaria per decidere il destino degli stessi attraverso l'alienazione o la distruzione.

Il D. Lgs. n. 110 del 29 luglio 2024 "Disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione.", come parzialmente riformato ed integrato con D. Lgs. n. 33 del 24 marzo 2025 "Testo unico in materia di versamenti e di riscossione (T.U. riscossione)", in riferimento alla riscossione tramite cartella esattoriale apportano novità applicabili dal 1° gennaio 2026. Rispetto alla normativa in materia di riscossione, anche coattiva, abrogata dal medesimo decreto, sono profondamente innovati modalità e termini per l'azione di verifica dell'ente sulle attività del concessionario della riscossione; nel corso del 2026 sarà quindi necessario stabilire un nuovo modello organizzativo, trasversale tra più settori dell'ente, per regolare l'attività descritta.

Relativamente ai **servizi economico-finanziari**, nel 2026 si concluderà il percorso formativo previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), legato alla *milestone* M1C1-118 della riforma 1.15, con scadenza fissata al 31 marzo 2026. Questo percorso è rivolto al personale delle amministrazioni pubbliche che si occupa di contabilità e bilancio, e ha come obiettivo l'introduzione di un nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale, noto come contabilità "Accrual". Tale sistema si basa su 18 nuovi Principi contabili (ITAS), ispirati al Codice Civile, e sarà inizialmente affiancato agli attuali schemi di bilancio con funzione puramente informativa. Gli attuali riferimenti normativi, in particolare il D.P.R. n. 254/2005 sul regolamento della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio, e il D.M. 27 marzo 2013 sui criteri di predisposizione del budget economico in contabilità civilistica, continueranno a essere utilizzati. Tuttavia, l'introduzione dei nuovi principi contabili potrebbe comportare modifiche significative nei valori di bilancio, in virtù dei diversi criteri di valutazione delle poste contabili. Il nuovo schema di bilancio, composto solamente da Stato patrimoniale e Conto economico, dovrà essere depositato nella Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) entro il 30 giugno 2026, termine di scadenza per il raggiungimento dell'obiettivo PNRR. Nei primi mesi del 2026 dovrà essere chiarito dal Legislatore il termine entro il quale adottare tali nuovi schemi, perché in effetti la norma attuale non lo prevede. Non è al momento conosciuta la data di entrata in vigore delle nuove regole di tenuta della contabilità per il cui studio organizzativo ed applicativo è stato costituito un gruppo di lavoro coordinato da Unioncamere Nazionale e formato da dirigenti e responsabili di area finanziaria di camere di commercio, unioni regionali, del Ministero delle Imprese e del Made in Italy nonché informatici dell'area contabilità di Infocamere.

Relativamente al **Servizio Metrico** nel corso del 2026 verranno portate avanti le consuete attività di vigilanza metrologica, seguendo il piano che verrà definito ad inizio anno sulla base delle risultanze delle attività del 2025 e delle nuove criticità emerse, cercando di concentrarsi anche sui settori meno controllati negli anni precedenti.

Relativamente ai soggetti iscritti al registro dei metalli preziosi, essendo ormai entrata a regime detta attività, si procederà con il controllo dei soggetti iscritti al registro, con l'obiettivo di completare le visite su tutti i soggetti in un periodo massimo di un quadriennio, come da

procedure di settore. I controlli verteranno su aspetti visivo-formali ma anche sostanziali, con prelievo di campioni da inviare a laboratori che eseguono saggio sui metalli preziosi.

Nel corso dell'anno, inoltre, verrà presumibilmente svolta l'attività di vigilanza metrologica prevista dalla nuova convenzione con Unioncamere e MIMIT, rispetto alla quale ancora non sono noti i dettagli. Al solito verrà esercitata l'attività di vigilanza sugli organismi che, ai sensi del DM 93/2017, eseguono verificazioni periodiche. Detta vigilanza potrà essere anche contestuale alle attività ispettive rivolte ai titolari metrici, ossia imprese che utilizzano strumenti rientranti nella metrologia legale. Presumibilmente detta attività, in continuità con quanto fatto negli ultimi anni, si concentrerà particolarmente sul settore della distribuzione stradale di carburante, in considerazione della situazione congiunturale che ha portato ad un forte innalzamento dei prezzi degli stessi.

Nel 2026 riprenderanno i controlli a campione sui soggetti che effettuano il confezionamento di prodotti destinati alla vendita, come confezioni sigillate di pasta, biscotti o altri articoli non alimentari venduti in quantità costanti. Tali verifiche mireranno ad accertare il rispetto delle normative vigenti, sia per quanto riguarda le indicazioni riportate sulle confezioni, sia per il corretto contenuto effettivo dei prodotti. L'attività ispettiva sarà condotta compatibilmente con le risorse disponibili nel settore e tenendo conto delle eventuali convenzioni operative in materia di vigilanza, stipulate con Unioncamere, sia per quanto riguarda la metrologia sia per la sicurezza dei prodotti, la cui definizione completa non è ancora nota.

Nel nuovo anno, inoltre, si completeranno i rinnovi di tutti i soggetti in provincia autorizzati ad eseguire le verifiche sui tachigrafi digitali installati sui mezzi pesanti; si tratterà del primo rinnovo successivo all'entrata in vigore del DM 23/02/2023, per cui particolare attenzione dovrà essere posta sull'adeguamento delle procedure operative e delle condizioni strumentali alle richieste della nuova norma nazionale.

In termini di vigilanza si ritiene, presumibilmente, di controllare a campione sino al 10% dei soggetti già rinnovati nel 2025, utilizzando la nuova strumentazione che consente di valutare l'effettiva qualità del lavoro svolto dai soggetti autorizzati a partire dalla lettura dei file contenenti i dati relativi agli interventi tecnici. In tal modo sarà possibile individuare i soggetti che non operano correttamente e segnalarlo alle autorità competenti, Ministero e Procura, a garanzia di un servizio di qualità rispetto ad un'attività che ha effetti importanti sulla sicurezza dei mezzi che viaggiano tutti i giorni su strade ed autostrade: il tachigrafo, infatti, registra le velocità di avanzamento dei mezzi pesanti per successivi controlli delle autorità preposte ed un suo funzionamento corretto garantisce l'efficacia di detti controlli.

A livello di sorveglianza prodotti, infine, si proseguirà l'attività di settore sottoscrivendo le consuete convenzioni con Unioncamere e relative a progetti di vigilanza concordati con il Ministero ed indirizzate a specifiche tipologie di prodotti ritenuti particolarmente critici, al fine di

ottimizzare le risorse disponibili, indirizzandole verso un obiettivo comune e condiviso su scala nazionale. A livello internazionale, inoltre, il settore nel corso del 2025 ha aderito al progetto CASP 2025, che verteva sulla sicurezza dei seggiolini da bicicletta per bambini, che dovrebbe concludersi nella primavera del 2026, e presumibilmente parteciperà al CASP 2026, che riguarderà una decina di tipologie di prodotti differenti, ad oggi ancora non definite nello specifico. Proseguirà, inoltre, l'attività di collaborazione con ADM (Agenzia delle Dogane e Monopoli), all'interno del progetto Twinning EU di supporto alla Serbia, con attività di mentoring e supporto alla creazione di un sistema di sorveglianza sul territorio presso lo stato balcanico, in linea con le filosofie EU. In particolare, si completeranno le attività sulla direttiva macchine ed il regolamento EU sui DPI; detta attività dovrebbe concludersi a fine 2026.

Sempre in termini di sicurezza prodotti proseguiranno le attività di diffusione delle informazioni, a mezzo di workshop presumibilmente on line, rivolgendosi non solo agli operatori economici ma anche ai consumatori, in quanto si è arrivati alla conclusione che la vigilanza, sebbene necessaria, riguarda comunque numeri limitati, mentre l'agire sulla consapevolezza dei soggetti che acquistano o realizzano i prodotti, appare una soluzione decisamente più efficace, al fine di migliorare la situazione del mercato in termini di sicurezza. Proprio per questo si proseguirà con il progetto avviato negli ultimi mesi del 2025, e rivolto agli studenti delle scuole, in collaborazione con il Laboratorio Chimico e il Comune di Torino, con l'obiettivo di instillare consapevolezza, rispetto al tema della sicurezza, anche nei più piccoli che saranno i consumatori di domani. Tutte queste attività di sensibilizzazione promuoveranno anche l'utilizzo della documentazione tecnica volontaria, nel contesto delle attività del Desk UNICA, gestito dal settore, in collaborazione con il Laboratorio Chimico, a fronte della convenzione siglata con UNI ed Unioncamere nel 2020.

Per quanto riguarda il Settore "**Regolazione del Mercato**", accanto ai compiti di natura spiccatamente amministrativa, saranno consolidate le attività volte a sensibilizzare cittadini, operatori economici e professionisti sulle tematiche del diritto dei consumatori e dei contratti, della sicurezza ed educazione alimentare, anche al fine di favorire lo sviluppo di prassi virtuose. Proseguirà inoltre l'impegno dell'Ente, attraverso il braccio operativo regionale di Unioncamere Piemonte, nella diffusione delle procedure ADR, che consentono una più efficace gestione delle controversie, al fine di sensibilizzare le imprese al ricorso a strumenti di gestione del contenzioso che offrono maggiori vantaggi in tema di economicità. Tali attività si concretizzeranno in iniziative seminariali (webinar, focus tematici, ...), nell'elaborazione di documenti e contenuti digitali, in campagne social e azioni mirate, da realizzarsi in sinergia con istituzioni e stakeholder del territorio e/o del sistema camerale (es. Regione, Città metropolitana, Università ed istituzioni accademiche, associazioni di categoria e dei consumatori), con l'obiettivo di privilegiarne la concretezza e la miglior fruibilità da parte degli interessati.

Con riguardo al settore terziario, sarà consolidata la collaborazione con la Regione Piemonte e con l'ASL con riferimento agli esami di abilitazione per la somministrazione ed il commercio al

dettaglio di alimenti e bevande e per agenti e rappresentanti di commercio, sia al fine di adeguarne la disciplina e gli strumenti operativi al contesto attuale sia al fine di garantire la professionalità degli operatori del settore.

Proseguirà la vigilanza nei confronti degli agenti di affari in mediazione, attraverso azioni ed iniziative congiunte con Enti istituzionali (es. Polizia Municipale, Agenzia delle Entrate - OMI) e le associazioni di categoria, con l'obiettivo di monitorare ed intercettare condotte scorrette, contenere il fenomeno dell'abusivismo ed incentivare lo sviluppo di comportamenti virtuosi e relazioni contrattuali improntate alla correttezza ed alla trasparenza.

Proseguirà, inoltre, l'attività di rilevazione dei prezzi, che sarà messa in atto con l'obiettivo di offrire agli operatori strumenti di lavoro affidabili ed agevolmente fruibili. Proseguiranno anche le iniziative volte a conferirle maggiore visibilità attraverso i canali di comunicazione dell'Ente (es. CRM, sito, canali social).

Con riguardo al tema ambiente, accanto ai compiti istituzionali di tenuta dei registri ambientali (FGAS, PFU, RAEE, Pile, ...), verranno programmate iniziative formative rivolte alle imprese, al fine di garantire il corretto adempimento degli obblighi normativi, e consolidate le progettualità in tema di economia circolare e sostenibilità (es. Progetto sottoprodotti), con l'obiettivo di supportare gli operatori che intendano incrementare la sostenibilità della propria azienda.

1.2 La comunicazione

La Camera di commercio negli ultimi anni ha incrementato le proprie attività di comunicazione con dati nettamente in crescita; il 2026 dovrà puntare non tanto all'aumento delle cifre, quanto a delineare **lo stile di comunicazione** in particolare dei nuovi vertici: uscite stampa, contenuti sui social, prodotti di comunicazione realizzati, pur in continuità con i contenuti del passato e mirati a diffondere la conoscenza di servizi e progetti camerali, permetteranno di sottolineare e mettere a regime anche nuovi temi e modalità espressive. Il rinnovo dell'immagine coordinata legata al nuovo logo, in corso tra il 2025 e il 2026, sarà utile nell'accompagnare e sottolineare tale cambiamento.

Nel 2026 proseguirà l'intensa attività di **rinnovo del logo**, che coinvolgerà non solo il Settore Comunicazione ma l'intero ente. Il processo interesserà in particolare i materiali fisici, come la segnaletica, i timbri e l'oggettistica. Il 2025, infatti, ha portato, come prima tappa, l'applicazione principalmente sui prodotti digitali dell'ente e l'ideazione dell'immagine coordinata, oltre che il progressivo invio del nuovo logo ai soggetti esterni che ne hanno richiesto l'uso. Quello avviato è un processo lungo e complesso, che per alcuni mesi ancora vedrà la compresenza di logo vecchio e logo nuovo, per questo saranno necessari ancora nel 2026 un forte coordinamento, interno ed esterno all'ente, e continue attività di verifica sull'utilizzo dell'immagine camerale.



Altro prodotto da testare e migliorare nel 2026 sarà **la chatbot** realizzata con Infocamere per agevolare l'orientamento dell'utenza **sul sito istituzionale**: l'attività coordinata dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico sarà portata avanti (come nel 2025) con il contributo di tutti i settori.

Il **mantenimento delle alte performance** degli ultimi anni rappresenta un impegno prolungato per il Settore Comunicazione esterna e URP a fronte di una dotazione organica d'ufficio e di strumenti rimasti pressoché invariati negli ultimi tre anni. Il settore opera su diversi fronti sempre più al centro dell'attenzione pubblica e dei risultati attesi attraverso: la redazione web centrale e il team social; l'ufficio stampa e la comunicazione istituzionale; l'Ufficio Relazioni con il Pubblico; la comunicazione di prodotto e servizio, con i relativi aspetti grafici e multimediali; la realizzazione e partecipazione ad eventi e fiere, anche di portata internazionale.

Ormai assodata la **partecipazione ai grandi eventi**, che vedono nella Camera di commercio di Torino un importante e immancabile referente del territorio: in particolare, a seguito del successo della sua nuova formula, **Cioccolato** si sta rivelando molto impegnativo sul fronte della comunicazione e dell'ufficio stampa di cui l'ente è il principale riferimento. Nel 2026 continuerà l'impegno anche nei grandi eventi sportivi, con l'obiettivo costante per la Camera di commercio

di renderli legati al territorio e strumentali alla valorizzazione delle eccellenze agroalimentari, delle esperienze turistiche e delle capacità imprenditoriali locali. Confermata la partecipazione alle due fiere internazionali su Torino: Salone del Gusto e al Salone del Libro, anche se per quest'ultimo la formula di presenza camerale potrebbe variare rispetto al recente passato.

Da parte del Settore Comunicazione sarà garantita, come sempre, l'assistenza ai vari settori dell'ente per assicurare visibilità ad attività, bandi e servizi messi in atto e alle attività di internazionalizzazione svolte in collaborazione con Regione e Ceipiemonte (VTM, progetto attrazione investimenti, progetti di filiera, ecc...) e verifica ancora più puntuale, nella delicata fase di cambio del logo, sull'utilizzo dell'immagine camerale. La **multicanalità** è una delle strategie dell'ente per andare incontro agli utenti: nel 2025 si è arricchita di una **piattaforma on line per la presentazione dei reclami** e del **canale Whatsapp**, strumenti che saranno messi a regime nel corso del 2026, a fianco dei tradizionali canali ormai in uso: dai contact center specializzati ai moduli di richiesta on line, dal sistema telefonico ai social media. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico continuerà a gestire la maggior parte dei contatti con cittadini e imprese, soprattutto tramite telefono e posta elettronica. Oltre a questo, proseguirà nella raccolta di suggerimenti e reclami, pubblicando regolarmente sul sito un resoconto dettagliato delle segnalazioni ricevute. L'ufficio sarà anche impegnato nel coordinamento di diverse **indagini di customer satisfaction** e nella supervisione dei contenuti della chatbot presente sul sito, curandone l'aggiornamento e il miglioramento continuo. Guardando al futuro, si sta valutando la possibilità di evolvere l'attuale chatbot in un Voicebot, che potrebbe rivelarsi un valido supporto per il personale agli sportelli e al centralino, soprattutto nei momenti di maggiore difficoltà nel gestire le chiamate.

La **redazione web** continuerà a garantire il lavoro di aggiornamento e informazione su servizi, eventi e progetti messi in atto dai diversi settori, assumendo sempre più il ruolo di coordinamento centrale per una serie di "**redazioni diffuse**" (sito, CRM, social). Alla crescente difficoltà nel mantenere gli stessi livelli di performance in un contesto in cui l'aggiornamento tecnologico è costante e i canali su cui operare sono sempre più numerosi e variegati, nel 2026 dovrebbe corrispondere un assestamento delle attività: si prevede infatti un uso più consapevole e sicuro del **CRM Dynamics 365** da parte degli uffici che vi accedono ormai da due anni, anche grazie al gruppo di lavoro dei **Key Users** CRM. L'obiettivo principale è aumentare la produzione di "**micro-mailing**" (destinati a segmenti di destinatari più ragionati e su tematiche molto specifiche) da parte dei diversi settori, questo solleverà il settore Comunicazione dalla produzione quasi quotidiana di contenuti DEM e renderà possibile una maggiore concentrazione sulla newsletter settimanale **Camera News**, che nel corso degli ultimi anni è diventata uno strumento sempre più centrale, superando a luglio 2025 i 17mila iscritti. Soprattutto, sono in fase di realizzazione novità per **l'organizzazione eventi** che, prima gestita anche tecnicamente dal sito camerale, nel 2026 transiterà invece interamente su CRM, sia come back office per gli operatori camerali sia come iscrizione da parte degli utenti, lasciando al sito la parte informativa

e di comunicazione. Anche gli eventi organizzati dal vivo gioveranno di questo nuovo sistema che permette, ad esempio, il conteggio dei partecipanti "fisici" tramite **QR Code**.

Per quanto riguarda la comunicazione interna, consolidata la gestione della nuova intranet, l'attenzione sarà sui miglioramenti tecnici che ancora possono essere apportati, mentre una riflessione potrà essere portata avanti insieme al settore Personale e ai vertici relativamente alla **convention camerale**, interpretata sempre più come strumento di welfare e aggregazione, non solo di formazione.

Nell'ambito **social media** l'obiettivo sarà conservare la qualità e riconoscibilità di contenuti e messaggi comunicati, riuscendo a rinnovare la grafica e a mantenere la differenziazione tra piattaforme per obiettivi e temi veicolati. L'intento finale è sempre quello di garantire e sorvegliare il livello di *trust*, perché per una Pubblica Amministrazione non è importante avere tanti follower o creare engagement, quanto saper creare fiducia ed essere considerati una fonte attendibile. A fronte dell'andamento dei dati raccolti e dell'utilizzo realizzato anche dalle istituzioni locali, nel 2026 il canale Twitter camerale sarà via via meno presidiato, mentre ci si concentrerà sul nuovo canale Whatsapp per definire al meglio stile e obiettivi.

Nel 2026 proseguirà anche la regolare attività dell'**ufficio stampa**, attraverso la trasmissione di comunicati stampa relativi alle attività istituzionali dell'ente, le attività legate al Piano Strategico e alle iniziative di Consiglio e Giunta, invio di inviti stampa per eventi e iniziative in programma, l'organizzazione di conferenze stampa e press tour, la valorizzazione di ricerche e dati, la costante assistenza ai vertici in occasione di interviste e uscite sui media, oltre al presidio continuo per fornire ai giornalisti dati e informazioni ad hoc. Il tutto avviene sempre in coordinamento con gli altri canali camerali (web, social, newsletter) per una comunicazione coordinata e coerente nei temi e nei tempi. Sui macro-progetti da portare avanti nel 2026 la Comunicazione dovrà da un lato contribuire alla progettazione e diffusione del nuovo **Piano Strategico** in modo che risulti chiaro, sintetico, facilmente consultabile da parte di utenti e stakeholder e con una formula flessibile tale da poter essere aggiornato ogni anno; dall'altro lato - in base agli sviluppi dei lavori presso il **Centro Congressi Torino Incontra** - potrà collaborare, insieme alla direzione del Centro, a ideare e pianificare una campagna di comunicazione dedicata alla presentazione del progetto alla cittadinanza e ai futuri utilizzatori.

Alcune linee guida e attività *core* di comunicazione saranno garantite in continuità con la mission dell'ente: dal sostenere l'informazione legata ai servizi per la doppia transizione, digitale ed ambientale, alla realizzazione del Piano di comunicazione annuale; dalla diffusione di ricerche e progetti camerali a supporto delle filiere produttive alla messa in evidenza di attività, bandi, formazione, nuove norme, finanziamenti e scadenze previste; dalla promozione di progetti in ambito turistico a quella del ruolo della Camera in ambito internazionale. Continuerà inoltre l'attività avviata da un paio d'anni per realizzare uscite pubblicitarie su progetti mirati e specifici.

Linea 2 – Sostegno alla competitività delle imprese e dei territori

Nell'ambito delle iniziative a sostegno della competitività delle imprese e dei territori, sono due i progetti che a livello nazionale si vorrebbero finanziare con l'incremento del 20% del diritto annuale per il prossimo triennio 2026-2028, l'"internazionalizzazione delle imprese" e il "sostegno alla competitività delle imprese, facilitando l'accesso delle PMI agli strumenti della finanza".

Il progetto nazionale sull'internazionalizzazione, in continuità con le azioni del triennio precedente, prevede quattro linee di intervento. Si punta a supportare le imprese con percorsi di formazione e accompagnamento, anche sperimentali, pensati per startup e aziende innovative. Sono previsti contributi per rafforzare la presenza all'estero, sia attraverso consulenze che partecipazioni a eventi. Il progetto promuove inoltre partenariati con Regioni e attori locali per ampliare l'impatto delle iniziative, e mira a rendere i territori più attrattivi per gli investimenti esteri, favorendo collaborazioni tra imprese italiane e internazionali. Infine, si intende lavorare per rendere i territori più attrattivi per gli investimenti diretti esteri, in linea con la strategia nazionale. L'obiettivo è promuovere collaborazioni tra imprese italiane ed estere, ampliando l'indotto e rafforzando le filiere produttive.

Il sostegno alla competitività delle imprese, con un focus sull'accesso delle PMI agli strumenti finanziari, è una novità rispetto al triennio precedente. Nella riunione del 21 luglio scorso, i Segretari Generali hanno individuato due priorità: sviluppare competenze interne al sistema camerale su questi temi e offrire servizi mirati, come educazione finanziaria, supporto alla redazione di business plan e orientamento su finanza complementare e fintech, calibrati sulle reali dimensioni delle imprese.

Il progetto nazionale prevede le seguenti 4 linee di azione:

1. Rafforzamento del personale camerale in termini di competenze e professionalità relative alla finanza d'impresa e creazione di nuclei camerale specializzati sul tema
2. Promozione e divulgazione capillare di conoscenze e competenze finanziarie presso le imprese
3. Potenziamento e diffusione degli strumenti digitali di assessment economico-finanziario come fattore abilitante l'adozione di sistemi e modelli per la finanza d'impresa e la prevenzione delle crisi
4. Potenziamento e diffusione di strumenti e servizi camerale sul tema della finanza agevolata.

Per entrambi i progetti, il dettaglio delle azioni, iniziative e attività, ivi comprese le attività trasversali di progetto, che verranno poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nonché i risultati attesi, saranno oggetto delle relazioni delle prossime annualità.

2.1 Azioni sull'ecosistema delle imprese nel territorio, MTCC, progetti europei per la competitività

Nel 2026 proseguirà l'erogazione del servizio di supporto e orientamento per gli aspiranti imprenditori, considerando quanto il tema della nuova imprenditorialità possa favorire lo sviluppo del sistema locale.



Lo sportello quotidiano di assistenza e orientamento dedicato a coloro che hanno intenzione di mettersi in proprio, diventato ormai multicanale poiché offre assistenza, oltre che presso lo sportello fisico, anche tramite colloqui telefonici e su piattaforma web, garantirà l'informazione di primo livello relativamente ad adempimenti amministrativi e normativi oltre che fornire ulteriori elementi di approfondimento e confronto in merito all'analisi dell'idea imprenditoriale che si intende avviare, al fine di aumentare la consapevolezza dei futuri imprenditori e rafforzare la conoscenza dei numerosi aspetti a cui prestare attenzione nella fase preliminare all'avvio. Al fine di offrire informazioni all'utenza costantemente aggiornate sarà svolta, come di consueto, un'attività di monitoraggio sull'apertura di nuovi bandi di finanziamento agevolato per le nuove imprese e di nuove opportunità di supporto presenti sul territorio locale e nazionale. In particolare, proseguirà l'utilizzo del Portale Agevolazioni, servizio gratuito di orientamento sulle misure di finanza agevolata che, come Camera di commercio di Torino, è stato lanciato il 28 maggio 2025 e che consente all'utente interessato di ricevere schede di sintesi su agevolazioni e bandi di potenziale interesse. In seguito alla ricezione del report, l'utente potrà inoltre richiedere un incontro online personalizzato con un esperto.

Nel 2026 si procederà ad un nuovo affidamento di servizi per dare continuità ai laboratori "Nilab: elaboriamo le idee" che qualificano ulteriormente il servizio di supporto offerto dalla Camera di commercio di Torino ai futuri imprenditori, aiutandoli a valutare punti di forza e di debolezza della nuova iniziativa imprenditoriale e a guidarli nell'eventuale rielaborazione dell'idea di business. Accanto ai laboratori, si prevede la realizzazione di incontri di formazione/informazione gratuita di base e seminari di approfondimento, anche via web, su alcuni temi che siano pertinenti all'avvio d'impresa e sui quali si riscontra un particolare interesse da parte dell'utenza che accede allo sportello. Come già accaduto negli anni precedenti, l'organizzazione di workshop e seminari tematici sarà fortemente legata anche alle manifestazioni e ai grandi eventi ospitati dalla Città di Torino, in modo da fornire un contributo sul tema della creazione d'impresa nell'ambito dei vari palinsesti delle iniziative supportate anche dall'ente camerale.

Il servizio di orientamento e assistenza all'avvio d'impresa continuerà a proporre all'utenza la possibilità di usufruire del servizio di consulenza specialistica "Impresa informata", iniziativa nata nell'ambito del Comitato per l'imprenditoria femminile, grazie alla collaborazione con le associazioni del territorio. Proseguirà l'attività di networking territoriale sviluppata dalla Camera

di commercio di Torino nell'ambito di Protocolli istituzionali in essere/da rinnovare, per lo sviluppo di attività e iniziative a favore del sistema imprenditoriale.

Si presterà particolare attenzione al tema dell'orientamento alla nuova imprenditorialità e la sensibilizzazione dei più giovani verso la creazione di impresa e sulla figura dell'imprenditore, anche con iniziative dedicate, per lavorare in sinergia con le attività realizzate per l'orientamento al lavoro e alle professioni.

Nel 2026 sarà necessario un nuovo affidamento di servizi per la realizzazione di nuovi video tutorial dedicati alle specifiche attività d'impresa che prevedono, oltre a sintetiche schede tecniche, anche le testimonianze di neo-imprenditori che hanno usufruito dei servizi camerale. La collana "Aprire un'attività: scopri come...", conta attualmente 14 video. Tale materiale, oltre ad essere pubblicato sul sito camerale e divulgato attraverso i canali social istituzionali, viene presentato in occasione di eventi e seminari rivolti a futuri imprenditori.

Anche nel 2026 si contribuirà al popolamento e animazione della piattaforma nazionale "SNI – SERVIZIO NUOVE IMPRESE", vetrina e punto di connessione con tutti gli sportelli territoriali del sistema delle Camere di commercio, volta a favorire la presentazione dell'offerta di servizio SNI nazionale e territoriale. I target degli utenti del servizio saranno sia studenti frequentanti e giovani in uscita da percorsi di istruzione e formazione secondari/terziari e Neet, che lavoratori dipendenti che vogliono modificare il proprio stato occupazionale e intraprendere un'attività imprenditoriale, così come inoccupati, disoccupati o in cerca di prima occupazione che considerano l'imprenditorialità per necessità.

Nel 2026 verrà proposto un nuovo percorso di orientamento finanziario per neo-imprenditori e più in generale a chi vuole migliorare le proprie competenze finanziarie per prendere decisioni migliori per il futuro della propria azienda e a dialogare in modo più costruttivo con banche, intermediari finanziari e altri soggetti esterni. Queste attività saranno sviluppate tenendo in considerazione l'avvio della progettualità, per la prima volta finanziate con l'incremento del 20% del diritto annuale "Sostegno alla competitività delle imprese, facilitando l'accesso delle PMI agli strumenti della finanza", di cui si è precedentemente accennato. Gli argomenti riguarderanno i canali di credito tradizionali, il sistema delle garanzie, il rapporto banca impresa, la finanza agevolata e gli strumenti di finanziamento più innovativi quale ad esempio il crowdfunding. Al fine di garantire il coinvolgimento di un numero sempre più ampio di imprese e futuri imprenditori interessati a conoscere e utilizzare questo strumento per finanziare i propri progetti, potranno essere attivate nuove partnership e collaborazioni con soggetti esperti sul tema.

Proseguiranno inoltre nel 2026 le attività del Comitato Torino Finanza, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico locale attraverso iniziative mirate. Tra queste, lo studio dell'economia del territorio tramite osservatori dedicati ai Confidi, alle startup e al PIL regionale (PILNOW), e progetti operativi come il portale ToTeM per l'ecosistema dell'innovazione, le borse di studio

“Franco Cellino” e “Giulio Diale”, e il progetto “Consapevolezza Economica” rivolto alle scuole. Il Comitato continuerà a rappresentare un punto di riferimento per la promozione della cultura finanziaria e il dialogo tra imprese e sistema finanziario.

Il progetto Ulixes Eyes, nell’ambito del programma Erasmus for young entrepreneurs, proseguirà anche nel 2026 dal momento che è stato finanziato dalla Commissione Europea un nuovo ciclo di attività di 48 mesi per il periodo 2023-2026 che consentirà di garantire la mobilità internazionale a nuovi imprenditori, grazie alle borse di soggiorno finanziate dalla Commissione Europea e contestualmente di individuare imprese del territorio interessate e disponibili ad ospitare nuovi imprenditori di altre nazionalità. La partecipazione al Programma ormai da anni ha consentito di rafforzare il networking e le partnership con altre Camere di commercio all’estero.



Proseguirà, inoltre, l’attenzione verso le opportunità offerte dall’Unione Europea per la partecipazione a nuovi bandi e progetti internazionali, in particolare in previsione del nuovo ciclo del programma Erasmus per giovani imprenditori.

Il tema dell’innovazione digitale e quello del cambiamento climatico è anche il motore dei progetti Interreg ALCOTRA PITER, operativamente avviati nel corso del 2025, le cui azioni chiave si svolgeranno nel 2026. Derivati dall’Accordo siglato dall’ente camerale con i GAL (Piano operativo per monitorare e supportare l’attività delle micro imprese operanti nei territori montani e rurali), tali progetti – in particolare AGIR, E-Change e INCIT - sono volti a promuovere lo sviluppo sostenibile, attraverso ambiti tematici individuati, in linea con gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell’Agenda 2030 e con gli obiettivi del Green Deal europeo e sono di seguito descritti: Tema 1 – Turismo Sostenibile, Tema 2 – Smart Village, Tema 3 – Digitalizzazione, - Tema 4 – Cittadinanza Consapevole.

Nel 2026 verranno rafforzate azioni specifiche per le PMI delle alte valli, coperte dal progetto AGIR (Escartons) quali: organizzazione di workshop in tema ESG ovvero dedicati al cambiamento climatico nelle Alpi e gli effetti sull’ecosistema delle imprese, scambi transfrontalieri a valere sulle filiere corte nonché presentazione di studi e scenari o relativi ad imprese e cambiamento climatico nelle zone di montagna.

Il Progetto E-Change, che interessa le Valli di Lanzo e Canavese (per la parte italiana), partito a metà dell’anno 2025, vedrà lo sviluppo ed il lancio attività nel 2026: Percorsi formativi sperimentali ed esperienziali, che includeranno attività di sensibilizzazione e informazione mirate; Sperimentazione di soluzioni con alto valore dimostrativo (Laboratori), identificando ostacoli e opportunità che potrebbero emergere in altri contesti transfrontalieri (attività di “peer

review"); Analisi del mercato su filiere specifiche (bosco, turismo sostenibile, economia circolare).

Proseguirà la realizzazione delle azioni previste dal progetto INCIT (INCoraggiare la CITtadinanza), operativamente avviato nel 2025 nell'ambito del programma europeo Interreg Alcotra e in maniera integrata con gli altri progetti del PITER+ GRAIES - CLIMA LAB. Il progetto ha l'obiettivo di rendere le comunità dell'area transfrontaliera tra Italia e Francia più consapevoli e attive di fronte ai cambiamenti climatici, promuovendo conoscenze e strumenti utili per affrontarli. Le azioni previste coinvolgono tre gruppi principali: le comunità locali, che parteciperanno a eventi e corsi per realizzare cortometraggi sul clima; i giovani dai 3 ai 18 anni, con laboratori creativi, gemellaggi scolastici e percorsi formativi per insegnanti; e gli operatori economici, come gestori di rifugi e piccoli commercianti, che prenderanno parte a iniziative culturali e formative pensate per sensibilizzare sul tema ambientale.



Nel 2026 proseguirà la partecipazione dell'ente camerale alla rete Enterprise Europe Network, in qualità di coordinatore del consorzio ALPS per l'Italia Nord Ovest. Il 2026 segnerà anche il nuovo periodo contrattuale ed il rinnovo delle attività strategiche della

rete, sempre più rivolta ad attività di assistenza individuale. Tale partecipazione consentirà di sfruttare l'effetto rete con gli altri partner EEN (oltre 600), per fornire qualificati e rinnovati servizi di supporto alla crescita sostenibile dell'attività imprenditoriale delle PMI del territorio, verso mercati europei e globali, in particolare offrendo loro assistenza sulla normativa comunitaria, sull'opportunità di cooperazioni internazionali, sull'innovazione, sulla sostenibilità, sulla transizione verde e digitale, sul trasferimento tecnologico e la partecipazione ai programmi di finanziamento europei.

Il piano di attività EEN, sul fronte dei contenuti, vedrà l'ulteriore potenziamento di alcune attività e lo sviluppo di nuovi servizi: in particolare i temi della trasformazione digitale (in sinergia con le attività del PID e degli European Digital Hub), dello sviluppo sostenibile del business e della transizione energetica, nonché dell'accesso ai finanziamenti (in particolare legati al PNRR, al POR FESR 21-27 e ad Horizon Europe).

Dal punto di vista del ruolo dell'ente nella gestione del partenariato, che copre il Nord Ovest d'Italia (Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta), proseguirà il coordinamento del Consorzio, anche in considerazione della rinnovata volontà del sistema camerale di rafforzare la propria presenza all'interno di Enterprise Europe Network. Inoltre, il 2026 vedrà la rete EEN collaborare sempre di più con altre reti ed iniziative lanciate a livello europeo, con forti ricadute territoriali: in primo luogo i Digital Innovation Hub Europei, i Centri di informazione europea (EuropeDirect), gli enti

locali (Comuni, Città Metropolitana e Regione) che sviluppano progetti europei, in particolare a valenza transregionale. Occorre sottolineare che le attività legate al progetto Enterprise Europe Network ed ai vari programmi europei saranno coordinate con i progetti svolti nell'ambito del Progetto Punto Impresa Digitale/Doppia Transizione.

Nel corso del 2026 proseguirà e si concluderà il contratto pluriennale a valere sul Progetto europeo "Up2Circ", inserito comunque nell'ambito della rete Enterprise Europe Network, il cui obiettivo è realizzare un modello replicabile volto a motivare e supportare le PMI ad innovare al fine di intraprendere un percorso di crescita sostenibile e circolare, nonché armonizzare l'azione degli ecosistemi di supporto alle imprese affinché possano lavorare a obiettivi condivisi per una rapida transizione delle PMI europee verso un'economia circolare su larga scala; in base a tale progetto, un'importante serie di azioni è rivolta all'animazione ed all'assistenza alle aziende per l'ottenimento di voucher dedicati all'innovazione circolare, direttamente erogati dall'ente camerale. Il 2026 vedrà la realizzazione dei progetti finanziati con i bandi 2024 e 2025 e la realizzazione di ampie azioni di diffusione risultati, formazione di PMI con attività di peer learning e misurazione dell'impatto del progetto che terminerà nel dicembre 2026.

Sempre in materia di Progetti Europei, nel 2026 proseguirà il progetto "Mission Carb 0- MC0" coordinato da CCI Nice Côte d'Azur e inerente al bando per progetti singoli "Nuove sfide" nel quadro del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Italia Francia Alcotra 2021-27, con un focus sui processi di decarbonizzazione delle PMI attraverso la sperimentazione su settori strategici nel territorio di ALCOTRA (Francia-Italia); il progetto prevede la sperimentazione di innovativi servizi con focus sui processi di decarbonizzazione delle PMI attraverso la realizzazione di azioni pilota su settori strategici (meccatronica, agroalimentare, filiera legno e profumi): verranno potenziati percorsi di accompagnamento con diagnosi semplificata sulle emissioni di carbonio, con l'obiettivo di costruire una base di conoscenza delle principali leve di decarbonizzazione e percorsi di informazione, formazione sulla decarbonizzazione.

Sempre in tema di progetti europei, il 2026 vedrà anche la prosecuzione del progetto europeo TASTE ("Transformative approaches for sustainable food in tourism") il cui obiettivo è accompagnare e sviluppare l'innovazione sostenibile rivolta agli operatori della filiera del turismo enogastronomico, ivi inclusa l'erogazione di voucher, la costruzione di percorsi formativi per i c.d. moltiplicatori (associazioni, gruppi di interesse e istituzioni che operano nel settore turismo) e lo sviluppo internazionale di PMI del settore turistico-enogastronomico.

Il Comitato per l'imprenditoria femminile nel 2026 continuerà a lavorare sui temi dello sviluppo dell'imprenditorialità e della leadership organizzando percorsi di empowerment e di sviluppo delle competenze, con particolare riferimento alla gestione dei team aziendali e alla valorizzazione dei diversi talenti dei gruppi (diversity management). Continuerà a lavorare con le Associazioni

datoriali per l'organizzazione delle attività del Business Club, che prevede anche per il nuovo anno seminari on line e in presenza.

Accanto agli appuntamenti formativi, saranno organizzati incontri di networking e speed date nel corso dei quali le aziende avranno modo di presentarsi e farsi conoscere dalla platea, agevolando in questo modo la possibilità di contatto e di opportunità commerciali.

Nel 2026 è previsto il coinvolgimento di nuovi territori nelle attività di Business Club, rafforzando le collaborazioni con i GAL del territorio torinese.

Sempre grazie al sostegno e alla partecipazione delle associazioni che fanno parte del gruppo, il Comitato intende lanciare un progetto pilota sui "passaggi generazionali", cercando di supportare gli imprenditori che stanno per chiudere le proprie attività a trovare un giovane interessato a proseguire, acquisendo non solo l'impresa, ma altresì la competenza e le capacità necessarie a continuare.

Proseguiranno infine le collaborazioni con Torino Città per le donne, GammaDonna, STEAMiamoci, European Women Network, nonché gli altri settori camerali con i quali sarà possibile organizzare iniziative, progetti ed attività.

Continuerà altresì l'attività del gruppo di lavoro del Comitato "Discriminazioni? No grazie!" (ex Panchine Rosse) a cui partecipano anche enti e professionisti esterni (Consigliera di Parità, l'Inail, l'Ordine degli Avvocati, il Museo del Risparmio e docenti universitarie) che prevede l'organizzazione di eventi sull'educazione e consapevolezza finanziaria e sulle discriminazioni di genere, prevedendo magari anche il coinvolgimento dei ragazzi in età scolare (1 media-5 superiore). Proseguirà, inoltre, la partecipazione ai due Tavoli di lavoro: "Più donne nei Cda e nelle posizioni apicali" e "Donne in attivo". Sempre nell'ambito delle azioni a supporto del contrasto alla violenza, il Comitato intende collaborare con Emma Onlus per rafforzare il contributo concesso agli orfani di femminicidio della provincia di Torino.

In merito al tema dell'internazionalizzazione, proseguiranno le iniziative svolte in coordinamento con Unioncamere Piemonte sul progetto Women 2027, che è stato incluso nel Col Women Entrepreneurs, e con European Women Network ed Eurochambres di Bruxelles, con l'organizzazione di eventi che favoriscano la partecipazione delle imprenditrici piemontesi a progetti europei e lo scambio commerciale tra le imprenditrici europee.

Nell'ambito delle attività di IWEC Foundation, il Comitato si impegna a collaborare con la Fondazione in tutte le attività da questa organizzate (incontri trimestrali di networking, partecipazione e promozione alla conferenza annuale, individuazione di tre imprenditrici da candidare al Premio IWEC 2026).

Dal momento che la Presidente è componente attiva di "Women Council", comitato costituito all'interno della World Chamber federation destinato alla promozione ed allo sviluppo dell'imprenditorialità femminile, non sono da escludersi collaborazioni e partecipazione ad iniziative promosse da Camere di commercio di altri Paesi.

Continuerà nel 2026 l'attività istituzionale dell'Ente in materia di Composizione negoziata della Crisi d'Impresa (CNC), con l'obiettivo di promuovere un più proficuo e consapevole utilizzo dello strumento. A tal fine sarà intensificata la collaborazione con gli Ordini professionali coinvolti (Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, Avvocati, Consulenti del lavoro) e con gli altri attori istituzionali (Tribunale); si prevede, inoltre, di realizzare almeno un'iniziativa seminariale rivolta a professionisti ed operatori del settore. Dal 2022 ad oggi si assiste ad una crescita costante e progressiva delle istanze ricevute. Si è passati infatti dalle 15 domande del 2022 (il numero è comprensivo delle richieste degli ultimi due mesi del 2021, anno di istituzione della CNC) alle 110 domande complessivamente ricevute ad oggi. In particolare, al 20 ottobre 2025 risultano pervenute 49 istanze pari al 45% del totale.

Nel 2026, il **Comitato per l'Imprenditorialità Sociale**, attraverso la piattaforma Torino Social Impact, sarà impegnato nel consolidamento del Piano Metropolitan per l'Economia Sociale di Torino 2030, in linea con il Piano Nazionale 2025. Tra le priorità, anche il contributo alla definizione di una Legge Regionale sull'economia sociale, grazie al coinvolgimento attivo dei suoi componenti.

I temi centrali del Piano Metropolitan continueranno a rappresentare le direttrici principali dell'intervento. Si punterà sulla promozione di **strumenti finanziari innovativi** capaci di generare ritorni economici e benefici sociali, sull'attivazione di **percorsi formativi e comunità di pratica** per sostenere l'innovazione e la cultura dell'impatto, e sul consolidamento del **modello di governance collaborativa** tra pubblico e privato che ha reso Torino un riferimento a livello nazionale e internazionale. Particolare attenzione sarà dedicata anche alla **digitalizzazione** e allo sviluppo di **tecnologie sociali**, con progetti orientati al trasferimento tecnologico e alla creazione di infrastrutture abilitanti. **L'inclusione sociale e lavorativa** rimarrà una priorità, attraverso iniziative volte a creare occupazione e ridurre le disuguaglianze. Infine, sarà valorizzata la **dimensione metro-montana e transfrontaliera**, con l'obiettivo di rafforzare le connessioni territoriali in una prospettiva sostenibile ed europea

L'approccio di Torino Social Impact continuerà a essere orientato alla generazione di valore e alla trasformazione del territorio, attraverso azioni concrete su tre fronti principali. Da un lato, si lavorerà per rafforzare il posizionamento internazionale dell'ecosistema torinese, promuovendo piattaforme di networking tra pubblico e privato (Impact commons). Dall'altro, si investirà nello sviluppo di strumenti innovativi come l'Outcome Fund, con progettualità legate alla finanza sociale, alla digitalizzazione e alla misurazione dell'impatto. Infine, si sosterranno

modelli imprenditoriali ibridi, capaci di coniugare obiettivi economici e sociali, favorendo la collaborazione tra attori diversi.

Un'attenzione particolare sarà dedicata al rafforzamento della rete interna, attraverso la crescita delle comunità di pratica, lo sviluppo dell'hub per la progettazione europea e nuove sperimentazioni del Centro per la Misurazione dell'Impatto Sociale in collaborazione con il Terzo Settore. Tra le prospettive future, anche la possibilità di avviare la Borsa dell'Impatto Sociale o di esplorare nuovi meccanismi per strutturare il mercato di riferimento.

Sul fronte della comunicazione, nel 2026 sarà rafforzata la collaborazione con testate giornalistiche e con il Master in Giornalismo, con l'obiettivo di diffondere nuovi linguaggi, stimolare l'attenzione verso i temi dell'impatto e consolidare Torino come luogo di sperimentazione avanzata nella narrazione dell'economia sociale. A seguito della riorganizzazione della struttura operativa di TSI avvenuta nel 2025, è stata inoltre avviata una nuova unità digital, autonoma rispetto all'area comunicazione, dedicata allo sviluppo di piattaforme, strumenti e servizi a supporto della rete e dell'ecosistema. Contestualmente, è stato introdotto un approccio data-oriented che, tramite una data strategy basata su KPI e metriche dedicate, permette di focalizzare il lavoro su azioni mirate per ottenere i risultati attesi e di ottimizzare l'uso dei canali attivi.

Infine, continueranno le collaborazioni con gli attori istituzionali e i partner della rete TSI, oggi sempre più numerosi, consolidando il ruolo del Comitato rinnovato nel suo mandato e proiettando Torino Social Impact come riferimento nazionale ed europeo per l'economia sociale.

Nel corso del 2026, si continuerà a monitorare l'evoluzione dell'Accordo di Programma, siglato nel 2019 tra il Politecnico di Torino, l'Università di Torino, la Regione Piemonte, il Comune di Torino e la Camera di commercio di Torino, per la realizzazione di centri per l'innovazione e il trasferimento tecnologico attraverso la ricerca, la dimostrazione e la formazione curricolare, professionalizzante e continua funzionali allo sviluppo dell'industria manifatturiera 4.0 e dell'industria dell'aerospazio. Si seguirà, più specificamente, l'avanzamento della realizzazione di Strutture del Politecnico di Torino funzionali all'insediamento, in zone limitrofe, di aziende del settore della manifattura avanzata (progetto "Manufacturing Technology Centre - MTC") e dell'aerospazio (Cittadella dell'Aerospazio), come centro integrato per attività di innovazione e trasferimento tecnologico nell'ambito del paradigma di Industria 4.0, attraverso azioni sinergiche di formazione curricolare, continua e professionalizzante, ricerca, trasferimento tecnologico, innovazione e servizio alle imprese, anche mediante incubazione di start-up e insediamento di altri centri di ricerca e di piccole, medie e grandi imprese. Tale finalità complessiva sarà perseguita dal Politecnico di Torino, in funzione del proprio ruolo di organismo di ricerca pubblico, mediante un complesso programma di attività di natura non economica ricadenti in ambiti meramente istituzionali dell'ente quali, in sintesi, attività di formazione e qualificazione delle

risorse umane, attività di ricerca e sviluppo svolte in maniera indipendente e volte all'acquisizione di maggiori conoscenze e di una migliore comprensione anche nell'ambito della R&S collaborativa, l'ampia diffusione dei risultati della ricerca attraverso l'insegnamento e le pubblicazioni.

Nel 2026 proseguirà l'attività di analisi delle dinamiche evolutive dell'economia locale, attraverso la tenuta di Osservatori economici tematici, anche in partnership con altri stakeholder del territorio (Osservatorio sulla



componentistica automotive italiana e sui servizi per la mobilità, Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi, analisi sulla natalità imprenditoriale, analisi sul sistema cooperativo torinese, analisi sulle multinazionali piemontesi e Osservatorio sulle imprese innovative torinesi), nonché di produzione di statistiche attraverso indagini e di aggiornamento di strumenti per la divulgazione dell'informazione economica (cruscotto di dati economici, dashboard, e-newsletter Torino Congiuntura). Continuerà l'attività di analisi del tessuto economico e produttivo per subaree provinciali (Canavese, Pinerolese, area dei comuni di Orbassano/Bruino/Volvera/Piossasco/Rivalta), nonché di approfondimento di specifiche filiere, come quella del turismo, dello sport e dell'editoria. Nello specifico, per quanto riguarda il turismo, proseguirà l'attività di analisi delle statistiche territoriali, attraverso la messa a sistema delle banche dati disponibili sul tema. Proseguiranno le azioni da realizzare nell'ambito del progetto Infrastrutture del Fondo di Perequazione (IV annualità), la rilevazione per l'indagine nazionale del progetto Excelsior sui fabbisogni occupazionali delle imprese, nonché le collaborazioni interistituzionali per la realizzazione dell'Osservatorio sulle persone straniere della città metropolitana di Torino e dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Città di Torino. Verranno condotte le indagini periodiche realizzate per conto di ISTAT e Ministero del Made in Italy, rispettivamente sui prezzi dei prodotti venduti ed acquistati dagli agricoltori e sulla Grande Distribuzione Organizzata.

2.2 Internazionalizzazione



Servizi di primo orientamento e assistenza per le aziende che desiderano proporsi sui mercati esteri.

La Camera di commercio di Torino intende assicurare anche per il 2026 un accompagnamento permanente alle PMI che esportano abitualmente o che stanno progettando di farlo. Il supporto è assicurato da un'offerta integrata di servizi operativi su una serie di ambiti che vanno dal posizionamento e dalla promozione commerciale (sia "fisica" che "virtuale"), ad azioni mirate di assistenza, per contribuire ad ampliare/diversificare i mercati di sbocco e a rafforzare la competitività dei sistemi produttivi territoriali.

Le attività previste non saranno finalizzate in via esclusiva al sostegno del Made in Italy "classico" ma anche al maggior inserimento delle imprese nelle filiere produttive globali nonché, ad esempio, alla valorizzazione del rapporto tra export e turismo, tra crescita digitale e capacità di promozione, tra radicamento territoriale ed esportazione di cultura, stile e idee. Accanto alla "presenza fisica" sarà garantito un supporto digitale grazie al ricorso a un'ampia gamma di strumenti quali siti specializzati, forum e community, social media. Nel 2026 proseguirà il supporto alle aziende attraverso l'erogazione di servizi ad hoc quali:

- analisi e ricerche di mercato, per la predisposizione di studi di fattibilità inerenti a specifici mercati di sbocco;
- supporto per ricerca clienti/partner, al fine di stipulare contratti commerciali o accordi di collaborazione;
- organizzazione di incontri d'affari in loco (B2B, "matching", workshop, ecc.);
- assistenza legale/organizzativa/contrattuale/fiscale legata all'estero;
- servizi di follow-up successivi alla partecipazione, per la finalizzazione dei contatti di affari.

Parallelamente è prevista una nuova edizione del progetto Mentoring for International Growth, con il coinvolgimento di circa 40 mentors internazionali.

Nel 2026 i progetti di supporto alle PMI sui mercati internazionali saranno orientati prevalentemente verso i seguenti settori merceologici: agroalimentare, meccanica, mecatronica, automotive, design, sistema casa, edilizia e infrastrutture, cosmetica, medicale, editoria, audiovisivo. Le aree geografiche focus degli ultimi anni saranno confermate: Unione Europea, Nord America, Sud America, Tunisia, Marocco e Paesi del Golfo, Paesi dell'area ASEAN,

Giappone, Corea del Sud, Turchia. Questo non esclude lo sviluppo di azioni mirate verso paesi non ricompresi in questo elenco, qualora dovessero scaturire opportunità di business concrete per le aziende del territorio.

La struttura dei progetti sarà tale da valorizzare la logica di filiera verticale o complementare, la fruizione di servizi personalizzati, l'analisi preliminare dei bisogni e dei punti di forza delle aziende aderenti, la possibilità di individuare partner commerciali o produttivi all'estero. In particolare, saranno operativi i seguenti progetti e settori:

- Savor Piemonte 2026 (agroalimentare e bevande). Paesi Target: Danimarca, Francia, Belgio, Germania, Regno Unito, Repubblica Ceca, Svizzera, Islanda, Canada, Stati Uniti, Singapore, Thailandia, Filippine, EAU, Arabia Saudita;
- TOASEAN (multisetoriale). Paesi Target: paesi area ASEAN;
- HOME Design (design, sistema casa). Paesi Target: Singapore, Messico e Stati Uniti;
- PublishinPiemonte (editoria, audiovisivo, cinematografia, comparto musicale). Paesi Target: Europa, Nord America, paesi area ASEAN, Emirati Arabi Uniti, Messico;
- TENDER – Gare d'appalto internazionali (edilizia e infrastrutture, medicale, ICT, editoria, energia e ambiente). Paesi Target: tutti;
- Filiera dell'industria dello Sport. Paesi Target: Germania, EAU, USA;
- Filiera della Logistica. Paesi Target: Europa, Stati Uniti.

Si prevede la continuazione della collaborazione progettuale con il Ceipiemonte, sui seguenti ambiti:

- Progetto TENDER per il supporto alla partecipazione a gare d'appalto internazionali;
- Attrazione investimenti in Piemonte: le azioni partiranno dall'aggiornamento della banca dati delle multinazionali nella regione e avranno uno sviluppo concordato anche con le altre Camere di commercio e la Regione Piemonte in molteplici attività di carattere promozionale;
- Progetto PublishinPiemonte per lo sviluppo di azioni promozionali e di supporto all'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese dei comparti editoria, cinema, musica, videogiochi e multimediale;
- Supporto ai comparti dell'automotive e dell'aerospazio con l'organizzazione di convention B2B a Torino e all'estero (nuova edizione di VTM – Vehicle and Transportation Meetings, marzo 2026);
- Progetto Logistica, dedicato al supporto in chiave internazionale delle aziende del settore logistica e trasporti.

Infine, continueranno le attività istituzionali che vedono coinvolto il nostro ente nel contesto di ICC e WCF, dando spazio a un puntuale follow up delle azioni intraprese negli anni precedenti.

Per quanto attiene alle attività legate al comparto del Design, oltre al già citato progetto Home Design, anche per il 2026 si conferma l'impegno della Camera di commercio a favorire l'incontro tra offerta di design ed aziende del territorio al fine di migliorare la competitività del sistema imprenditoriale, aiutandolo ad affrontare le sfide dei mercati locali ed internazionali mediante strumenti innovativi e partecipati. Progetti come Ask to Design, Design Calling, Towards Internationalisation e Workout favoriscono l'introduzione degli strumenti progettuali tipici del design in aziende di comparti variegati, favorendone lo sviluppo innovativo.

La promozione dell'Osservatorio permanente sul design MIRA permette, inoltre, di monitorare il sistema design locale evidenziandone punti di forza e difficoltà e fornendo agli stakeholder locali il set di informazioni utili ad individuare gli sviluppi territoriali più idonei.

Procede, inoltre, la promozione internazionale del comparto design locale attraverso progettualità specifiche, quali ad esempio Piemonte Home Design ed il Sector Group Creative Industries della rete EEN, e la collaborazione istituzionale con gli altri attori del territorio per favorire il posizionamento di Torino nel quadro delle Città Creative per il Design UNESCO.

2.2.1 Attrazione investimenti in Piemonte: il Progetto Attrattività in Piemonte

Collocato all'interno del piano di attrazione degli investimenti sopra citato, la Camera di commercio di Torino nel 2026 continuerà a sviluppare, in sinergia con la Regione Piemonte e le altre Camere di commercio piemontesi, il Progetto Attrattività in Piemonte, che si concentrerà su tre filoni di attività:

- a. Costruzione dell'offerta territoriale e identificazione delle opportunità di investimento
- b. Lead generation e promozione all'estero dell'offerta
- c. Assistenza agli investitori e servizi di after care.

In particolare, il piano di attività si concretizzerà nelle seguenti azioni:

- a. *Attività di posizionamento e costruzione value proposition settoriali del territorio.*
- b. *Costruzione delle offerte e delle opportunità di investimento/localizzative di ciascun territorio.*

All'interno dei singoli territori occorrerà lavorare per selezionare le offerte e le opportunità ritenute più indicate per i destinatari target e produrre i materiali promozionali. Questa attività consentirà di definire un'immagine unitaria di promozione e, con questa, sviluppare una promozione all'estero ricca di contenuti per ciascun territorio.

- c. *Lead generation e promozione all'estero delle offerte territoriali.*

La promozione all'estero delle offerte territoriali è una componente fondamentale della lead generation. I principali punti di forza su cui si basa l'attrattività regionale, fondamentali per

costruire una strategia di attrazione investimenti di successo, sono la qualità e la completezza delle filiere di fornitura, la presenza di università e centri di ricerca di altissimo livello, la disponibilità di risorse umane specializzate, la posizione geografica e la qualità della vita.

d. Eventi sull'attrazione investimenti da svolgersi sul territorio.

Oltre alla promozione all'estero delle offerte territoriali, occorrerà sviluppare una serie di iniziative, in concomitanza con altre manifestazioni internazionali che si svolgeranno in Piemonte, al fine da un lato di valorizzare sul territorio l'impegno dell'ente camerale e dall'altro di attrarre nuovi investitori sul territorio.

e. Marketing strategico e comunicazione.

f. Assistenza, su misura e in tutte le fasi del processo, a imprese estere interessate a investire in Piemonte (greenfield), a reinvestire in Piemonte in un'ottica di espansione sul territorio (brownfield) o a effettuare investimenti finanziari sul territorio.

g. Servizi ed eventi di aftercare a sostegno di imprese estere già presenti sul territorio piemontese.

È fondamentale che il territorio si occupi, attraverso un minuzioso lavoro di *aftercare*, di trattenere gli investitori e trasformarli in ambasciatori per l'immagine e la reputazione del Piemonte all'estero. In tal modo, sarà possibile sviluppare sempre più un piano di attrazione di altri investimenti strategici ad alto valore aggiunto.

h. Azioni di supporto al reshoring, che riguarda imprese piemontesi attualmente localizzate all'estero e interessate a tornare sul territorio.

L'effetto combinato delle sanzioni e delle interruzioni di fornitura causate dal conflitto russo-ucraino che hanno messo in difficoltà le catene di approvvigionamento, hanno portato a un cambio di strategia di molte imprese che stanno riportando nel Paese di origine parte della produzione delocalizzata altrove negli anni precedenti (reshoring). Il fenomeno del reshoring rappresenta una grande occasione per la regione per ricostruire filiere a suo tempo indebolite dalla delocalizzazione.

i. Supporto alla costruzione di un database delle multinazionali in grado di tracciare e monitorare la presenza delle multinazionali straniere presenti sul territorio piemontese.

j. Percorso di aggiornamento sulle tematiche dell'attrazione investimenti.

Linea 3 – Valorizzazione del patrimonio culturale, sviluppo e promozione del territorio

Nell'ambito della Valorizzazione del patrimonio culturale, sviluppo e promozione del territorio, si inserisce il progetto *Turismo*, uno dei quattro progetti individuati da Unioncamere per il prossimo triennio 2026-2028, il cui finanziamento avverrà attraverso l'incremento del 20% del diritto annuale. Lo schema di progetto nazionale *Turismo*, che per alcuni aspetti dà continuità alle strategie di intervento sviluppate nel precedente triennio, prevede le 4 linee di azione di seguito riportate:

1. Promuovere l'attrattività turistica - Valorizzazione di destinazioni emergenti e siti Unesco meno noti attraverso analisi innovative e il coordinamento in rete;
2. Programmare lo sviluppo turistico – Definizione, sulla base di dati e analisi, di un Programma integrato per il turismo e il patrimonio culturale che tenga insieme le diverse priorità;
3. Potenziare la qualità della filiera turistica - Innovazione degli strumenti di organizzazione aziendale e valorizzazione delle capacità professionali attraverso la certificazione delle competenze;
4. Dare continuità alle progettualità e alle iniziative di valorizzazione dei territori - Partecipazione alle iniziative di promozione turistica, anche in partnership con gli stakeholder e misurazione dell'impatto sull'economia locale.

Il dettaglio delle azioni, iniziative e attività, ivi comprese le attività trasversali di progetto, che verranno realizzate per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nonché i risultati attesi, saranno oggetto delle relazioni delle prossime annualità.

3.1 Turismo, commercio, cultura

L'obiettivo del piano di attività di Turismo Torino e Provincia e della Camera di commercio per il 2026 è volto ad incentivare i flussi turistici sul territorio nonché prolungare la permanenza media, aumentare la spesa turistica e destagionalizzare le presenze. Dal consolidato rapporto di collaborazione tra i predetti attori ne conseguirà una articolata serie di iniziative che riguarderanno molteplici ambiti: l'accoglienza, la promozione, la comunicazione, l'osservatorio turistico e il congressuale.

Inoltre, la Città di Torino è stata prescelta per ospitare le edizioni dall'anno 2021 sino almeno all'anno 2026 delle Nitto ATP Finals; tale evento genera un impatto che va oltre la fruizione degli impianti sportivi e della competizione ed investe la promozione e valorizzazione del territorio cittadino e regionale nelle sue molteplici attrattive culturali, enogastronomiche e paesaggistiche, pertanto, lo svolgimento di tale evento e l'organizzazione relativa, sono potenzialmente foriere di ricadute economico-sociali, anche sotto il profilo occupazionale e di sviluppo delle collettività

interessate. Gli appassionati di tennis, gli atleti e tutto il comparto coinvolto potranno facilmente combinare la fruizione delle partite e la partecipazione ai momenti istituzionali con l'accesso alle molteplici eccellenze che contraddistinguono Torino ed il territorio provinciale e regionale tutto; la ricaduta in termini economici e di visibilità è significativa: circa 200 mila spettatori presenti per edizione, 180 milioni di spettatori in tutto il mondo e giornalisti da 36 Paesi sottolinea la portata di questa manifestazione, che metterà Torino e il Piemonte al centro della scena mondiale. La Camera di commercio di Torino ha già dalla prima edizione ha deliberato il sostegno alla manifestazione; in particolare l'ente camerale parteciperà alla realizzazione delle attività promozionali del territorio quali le attività di animazione presso il villaggio istituzionale e le attività di accoglienza, promozione e comunicazione in senso lato, in condivisione con Turismo Torino e Provincia, sia mettendo a disposizione del progetto proprie risorse umane sia con risorse finanziarie.

A Torino, nei primi mesi 2026, su iniziativa di questa Camera di commercio, si terrà la terza edizione di "EXPOSED. Torino Foto Festival", il Festival Internazionale di Fotografia. Oltre a questa Camera di commercio la manifestazione è promossa da Città di Torino, Regione Piemonte, Intesa Sanpaolo e le fondazioni Compagnia di San Paolo e CRT e organizzata da Fondazione per la Cultura Torino. L'appuntamento internazionale, a cadenza annuale, intende portare a Torino e in Piemonte un grande evento articolato in una serie di momenti in più location, tra cui mostre temporanee specifiche, una fiera specializzata, attività didattiche, incontri partecipati, committenze artistiche, eventi off, declinati ogni anno su un tema differente; il tutto tenendo conto della profonda tradizione culturale e artistica del territorio (proprio a Torino nel 1839 è stata scattata la prima fotografia in Italia) e riconoscendo le iniziative incentrate su creatività e innovazione tra i principali motori di sviluppo e fattori di crescita non solo turistica della città.

Nel 2026, così come già accaduto nei tre anni precedenti, Torino ospiterà le Final Eight, uno degli eventi più importanti e qualificanti per la Coppa Italia di basket, che porterà nella nostra città le prime otto squadre qualificate al termine del girone d'andata del campionato di Serie A. Così come avvenuto in passato, questo prestigioso evento sportivo consentirà di accendere i riflettori sulle eccellenze turistico-culturali ed enogastronomiche del nostro territorio.

Per ciò che riguarda la filiera agroalimentare, iscrivibile all'ambito delle azioni di marketing territoriale realizzate da questa Camera di commercio, nel corso del 2026 saranno attivate le consuete azioni di promozione delle aziende selezionate col progetto "Maestri del Gusto di Torino provincia", azioni che vanno dalla presenza in eventi fieristici alla promozione tramite la creazione di itinerari del gusto, all'inserimento e segnalazione delle aziende premiate in guide enogastronomiche ed il coinvolgimento in eventi di rilievo del territorio.

Nel corso del 2026 la Camera di commercio di Torino realizzerà direttamente per il secondo anno consecutivo, come già evidenziato parlando di comunicazione, l'evento CioccolaTò, importante

manifestazione legata alla promozione del cioccolato e caratterizzato dall'esposizione di produttori di qualità, accompagnato da un programma culturale ed esperienziale di promozione dell'artigianalità e dell'attrattività turistica dei territori. L'iniziativa verrà realizzata in collaborazione con la Città di Torino, organizzatrice delle precedenti edizioni, con le Associazioni di categoria locali e con Turismo Torino e Provincia. L'evento si svolgerà nei primi mesi del 2026, in una o più location centrali della Città e con una durata tale da consentire la partecipazione dei produttori di qualità artigiana, al fine di costituire una vetrina della produzione della filiera dolciaria locale con possibili aperture alla qualità nazionale e internazionale.

Relativamente al progetto "Guida ai vini della provincia di Torino - Torino DOC", selezione enologica condotta con il supporto del Laboratorio Chimico camerale, verranno realizzate attività di promozione delle aziende vitivinicole in collaborazione con l'Enoteca Regionale dei vini della provincia di Torino ed i Consorzi di Tutela delle denominazioni di origine dei vini. Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo delle relazioni tra produttori di vino ed esercizi commerciali di Torino e provincia nonché alla diffusione della conoscenza dei vini locali presso il pubblico, sia promuovendo la partecipazione ad eventi e manifestazioni del territorio (Portici Divini, Vendemmia Torino, Torino Restaurant week), sia attraverso l'utilizzo del sito, rinnovato, di progetto.

Nel settembre 2026 si svolgerà la manifestazione "Terra Madre / Salone del gusto" presso la quale questa Camera di commercio gestirà uno stand dalle rilevanti dimensioni in cui sarà realizzato, insieme alle Associazioni di categoria e alle principali Associazioni dei produttori, un fitto calendario di degustazioni delle eccellenze del nostro territorio. Nei giorni che precedono la manifestazione sarà, inoltre, organizzata la premiazione dei nuovi "Maestri del gusto", al termine di un percorso di selezione durato due anni, grazie alla fondamentale collaborazione di Slow Food e del Laboratorio Chimico.

In collaborazione con il Laboratorio Chimico continuerà lo sviluppo del progetto "Torino Cheese" grazie ad un'attività di storytelling finalizzata ad arricchire, dal punto di vista narrativo e multimediale, le schede tecniche del sito dedicato con racconti sulle imprese, sulle persone, sui territori e sugli aspetti legati all'allevamento ed alla produzione dei formaggi selezionati, nonché a generare attenzione al progetto e conoscenza tramite i profili social dell'ente camerale.

Nella primavera 2026 si svolgerà la 28ª edizione del Salone del Libro al quale l'ente camerale parteciperà attivamente, valutando di modificare come già anticipato nelle pagine precedenti la sua attuale impostazione, con un suo stand grazie al quale potrà far conoscere al pubblico alcuni dei temi curati dalla Camera di commercio e legati all'editoria.

Nel corso del 2026 è prevista la definizione operativa delle progettualità riconducibili al protocollo quadro, attualmente in fase di sottoscrizione, tra la Camera di commercio di Torino, Unioncamere Piemonte e la Fondazione Compagnia di San Paolo. L'accordo, di carattere sperimentale, ha

l'obiettivo di promuovere interventi congiunti per lo sviluppo economico, culturale e sociale del territorio, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030. Il protocollo stabilirà modalità condivise per la progettazione e il monitoraggio delle azioni, attraverso strumenti di valutazione dell'impatto, raccolta dati e indicatori di efficacia. Si intende inoltre esplorare la possibilità di estendere questo approccio ad altri ambiti tematici e territoriali, favorendo una collaborazione su scala regionale e rafforzando la capacità di intervento integrato tra enti e istituzioni.

Linea 4 – Orientamento al lavoro e alle professioni

4.1 La formazione e le competenze

Con il 2025 si è conclusa la linea di intervento "Formazione lavoro" per il triennio 2023-2025 a valere sui fondi finanziati con la maggiorazione del 20% del diritto annuale.

Le nuove progettualità per il prossimo triennio 2026-2028 non prevedono, infatti, una linea di intervento specifica su questo tema, pur riprendendo, all'interno dei singoli progetti, l'orientamento alle carriere, alle professionalità emergenti e percorsi per la certificazione, che dovranno essere meglio definite, per quanto possibile, in occasione dello sviluppo delle micro-progettualità sulle singole linee di intervento e delle indicazioni di Unioncamere.

Nel corso del triennio 2023-2025 sono state sviluppate e realizzate diverse attività sul tema dell'orientamento al lavoro, che sono state anche occasione per rafforzare le relazioni con gli istituti di istruzione di secondo grado del territorio, nonché con l'USR che ha da sempre supportato la diffusione delle diverse azioni proposte dalla Camera di commercio di Torino.

Pertanto, il 2026 rappresenta un'annualità fondamentale per la "messa a regime" delle diverse progettualità che rappresentano ormai un elemento caratterizzante del ruolo della Camera di commercio di Torino come attore importante per favorire il dialogo tra il mondo della scuola e della formazione e il mondo produttivo. Occorrerà quindi definire un nuovo "perimetro" di azione partendo dall'esperienza realizzata, individuando altresì risorse a carico del bilancio camerale e/o, dove possibile, a valere sui nuovi progetti triennio 2026/2028 finanziati con la maggiorazione del 20% del diritto annuale.

Il fatto che non sia più stata prevista una linea specifica "Formazione lavoro" non sminuisce il ruolo delle Camere di commercio sul tema dell'orientamento al lavoro e alle professioni, che rappresenta un anello di congiunzione importante per garantire al mondo produttivo il reperimento di professionalità adeguate e in possesso non solo delle competenze tecniche specifiche ma anche le cosiddette competenze acquisite in contesti informali e non formali.

Inoltre, recenti novità normative e accordi nazionali (Decreto Ministero dell'istruzione dell'8 luglio 2025, Decreto Ministero del Lavoro n. 115 del 9 luglio 2024, Protocollo d'intesa tra Ministero dell'Istruzione e del merito e Unioncamere) delineano un ruolo del sistema camerale nell'ambito dell'orientamento al lavoro e lasciano intravedere nuovi scenari futuri di competenza.

Attività che ha senza dubbio caratterizzato il programma di lavoro del triennio precedente è stato l'avvio e l'implementazione del servizio di Certificazione delle competenze nei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (ex-alternanza scuola-lavoro, ora PCTO).

Il modello di certificazione delle competenze nazionale è basato sulla standardizzazione «definitoria» delle competenze referenziate con l'Atlante del lavoro e delle professioni e integrate con i contributi degli esperti d'impresa e delle scuole. L'obiettivo è rendere riconoscibili e spendibili nel mondo del lavoro le competenze acquisite dagli studenti negli anni della formazione scolastica, con particolare attenzione ai contesti non formali e informali e di perseguire una maggiore occupabilità (placement), visto che tali certificazioni "garantite" dal sistema camerale e riconosciute dal mondo delle imprese potranno essere inserite nel CV dello studente ed evidenziate nei colloqui di lavoro.

A partire dai quattro filoni di attività individuati da Unioncamere, il modello prevede che vengano attivati dei tavoli territoriali settoriali composti da rappresentanti delle "reti" di scuole e delle associazioni aderenti ai fini della co-progettazione dei percorsi; successivamente potrà avere avvio l'iter per la realizzazione dei PCTO, monitorato attraverso un portale dedicato. A valle delle esperienze in PCTO, gli studenti che avranno concluso positivamente queste esperienze formative, attiveranno il servizio di certificazione delle competenze che consentirà loro di ottenere, a seguito del superamento di una prova su piattaforma nazionale online e la validazione degli esiti da parte di una commissione territoriale "terza", l'open badge e l'attestato per ciascuna competenza certificata.

Il modello di Certificazione delle competenze è stato implementato anche dalla Camera di commercio di Torino, attivando 3 dei 4 filoni verticali previsti (turistico-alberghiero, mecatronica, tessile abbigliamento moda; non hanno aderito gli Istituti agrari) oltre ai percorsi più trasversali dedicati alla certificazione delle competenze di cittadinanza attiva per lo sviluppo sostenibile e all'imprenditorialità secondo il modello olivettiano. La Camera di commercio si è impegnata nel promuovere il servizio presso le imprese e, più in generale, sensibilizzare il tessuto imprenditoriale sull'importanza dei PCTO, prevedendo anche l'erogazione di contributi per sostenere la realizzazione dei percorsi, attraverso la pubblicazione nel 2025 di un bando voucher. Al 30/06/2025 risultavano 17 accordi triennali firmati con gli istituti scolastici, 13 Istituti coinvolti, 200 percorsi di certificazione in itinere; sono state realizzate 6 sessioni di certificazione che hanno portato al rilascio di 230 open badge agli studenti.

Pertanto, nel 2026 ci si propone di proseguire a proporre il servizio per la Certificazione delle competenze in ambito PCTO agli istituti scolastici del territorio, garantendo la continuità degli impegni presi e integrandosi nei servizi camerali offerti, inserendo, ove possibile, nuovi percorsi sui temi oggetto delle progettualità del nuovo triennio, in particolare sulle competenze digitali e green.

Per garantire la prosecuzione dell'attività di networking territoriale sviluppata dalla Camera di commercio di Torino sopra richiamata, nel 2026 saranno avviate le attività necessarie per il rinnovo dei protocolli istituzionali prossimi alla scadenza.

A tal proposito ci si propone di procedere al rinnovo del Protocollo di intesa interistituzionale per l'Alternanza Scuola Lavoro e per il collegamento del sistema formativo e del sistema imprenditoriale, che scadrà il 31/12/2025, i cui sottoscrittori sono INPS, INAIL, Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, ANPAL Servizi, Compagnia delle Opere del Piemonte, Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, Associazioni datoriali di categoria.

Questo Tavolo interistituzionale ormai da molti anni rappresenta un'importante occasione di dialogo e confronto concreto e strumento indispensabile per garantire il raccordo tra formazione-lavoro più volte citato.

Dal Protocollo discendono convenzioni operative annuali per la realizzazione di laboratori esperienziali, challenge, visite aziendali, che favoriscano un coinvolgimento attivo degli studenti per la realizzazione di PCTO di qualità e con innesto, ove possibile, dei processi di certificazione delle competenze e/o un'azione di sensibilizzazione all'autoimprenditorialità in sinergia con il Settore Nuove imprese e orientamento al lavoro e le associazioni imprenditoriali partecipanti al progetto.

Per il 2026 si prevede altresì il rinnovo Protocollo d'intesa di durata triennale per la diffusione di Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento per l'educazione ai beni culturali tra la Camera di commercio di Torino, l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte, la Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta, l'Istituto Piemontese per la storia della resistenza e della società contemporanea Giorgio Agosti (Istoreto) e la Rete degli Archivi della scuola, che ha consentito in questi anni di proporre agli studenti degli istituti di istruzione secondaria anche il progetto "L'Officina della Memoria e del Futuro" che prevede la realizzazione di PCTO nei beni culturali, nell'informazione e dei data.

Nel corso del 2026 proseguirà l'attività di promozione del "Premio Storie di Alternanza e Competenze", divulgato presso tutti gli istituti scolastici superiori di II grado e gli ITS Academy della Città Metropolitana di Torino. Si prevede l'organizzazione della cerimonia di premiazione per l'a.s. 2024/2025 nel mese di gennaio 2026, mentre per l'avvio e la realizzazione della nuova edizione a.s. 2025/2026, si dovranno attendere ulteriori indicazioni da Unioncamere.

Per quanto riguarda il supporto all'incontro domanda/offerta di lavoro, si proseguirà con servizi informativi a carattere previsionale partendo dai dati Excelsior sull'evoluzione della domanda di lavoro.

A partire dall'utilizzo dei dati Excelsior, si intende quindi incrementare la collaborazione con gli attori locali per una crescente sensibilizzazione sui temi e sugli strumenti utili alla transizione scuola-università e lavoro, sviluppare servizi di messa in rete dell'offerta di competenze e di sviluppo di esperienze utili ad accrescere la conoscenza del mondo del lavoro, promuovere la cultura di impresa e lo sviluppo dell'autoimprenditorialità.

Si procederà inoltre alla promozione del portale Excelsiorienta il quale offre diversi strumenti per esplorare il mondo del lavoro in Italia e capire quali sono le professioni che meglio si adattano alle attitudini e alle passioni di studenti e studentesse, con una navigazione semplice e intuitiva.

Più in generale si prevede l'adesione alle iniziative promosse da Unioncamere Nazionale e all'attività di popolamento del RASL (Registro Nazionale Alternanza Scuola Lavoro).

Sul tema dell'imprenditorialità, ci si propone di realizzare azioni orientative al lavoro indipendente e autonomo, integrate anche con il programma nazionale di rilancio dei Servizi Nuove Imprese, promuovere la cultura d'impresa attraverso attività di orientamento/educazione all'imprenditorialità fin dai percorsi scolastici, per coltivare lo sviluppo di attitudini per fare impresa, maturare competenze manageriali e imprenditoriali, connesse anche con le "nuove competenze trasversali" digitali, finanziarie e green.

Nel 2026 ci si propone inoltre di proseguire l'attività di orientamento realizzato a cura dell'Azienda speciale Laboratorio Chimico, su tematiche afferenti alla filiera agroalimentare destinate agli istituti di istruzione secondaria superiore, in particolare alberghieri, agrari e di arte bianca, del territorio metropolitano. I laboratori didattici sono stati realizzati al fine di approfondire le conoscenze tecniche necessarie per avviare un percorso lavorativo o un'attività imprenditoriale nel settore agroalimentare. In tali percorsi è stato possibile dare risalto, in termini di orientamento, altresì alle opportunità offerte dal percorso ITS sull'agro alimentare.

Sempre con il Laboratorio Chimico si prevede la realizzazione di percorsi rivolti agli studenti degli istituti di istruzione secondaria superiore su tematiche inerenti al settore della sicurezza e sostenibilità ambientale (HSE – Health Safety Environment) con il coinvolgimento anche di alcuni ITS.

A seguito dello studio di fattibilità realizzato nel 2023 con l'Istituto "Luigi Des Ambrois" di Oulx, dedicato all'educazione e all'inserimento lavorativo nei "mestieri della montagna", si intende proseguire la collaborazione partecipando come stakeholder al progetto VA.COM.SI, nell'ambito del programma Interreg Alcotra. L'obiettivo è dare concretezza ad alcune delle azioni emerse dallo studio, contribuendo allo sviluppo di competenze legate al territorio. Si cercherà inoltre di estendere l'esperienza ad altri ambiti professionali e territoriali, valorizzando il modello anche in contesti diversi.

Linea 5 – Impresa Digitale

Nell'ambito della presente linea strategica, si inserisce il quarto (e ultimo) progetto individuato da Unioncamere per il prossimo triennio 2026-2028 e il cui finanziamento avverrà attraverso l'incremento del 20% del diritto annuale: *la doppia transizione digitale ed ecologica*.

Il progetto nazionale rappresenta la naturale prosecuzione ed evoluzione dei progetti già attivati nei precedenti trienni sul tema, ponendo però l'accento sull'importanza di progetti di contesto che facilitino la crescita del rapporto tra imprese e centri universitari, centri di ricerca, competence center, etc., al fine di favorire la percezione della Camera di commercio quale punto di riferimento di ecosistemi territoriali dell'innovazione.

Lo schema di progetto nazionale *La doppia transizione digitale ed ecologica*, che, come detto, per alcuni aspetti dà continuità alle strategie di intervento sviluppate in precedenza, prevede le 4 linee di azione di seguito riportate:

1. Potenziare l'offerta di servizi dei PID attraverso l'attivazione di ecosistemi dell'innovazione digitale e green - Sviluppo di reti di competenze e partnership per rafforzare l'accesso delle PMI alle tecnologie digitali e green e di sistemi di matching per favorire il collegamento tra PMI e Enti di ricerca
2. Favorire un uso consapevole dell'Intelligenza Artificiale nelle imprese - Laboratori didattici e servizi di orientamento per accompagnare le PMI nell'adozione delle soluzioni di Intelligenza Artificiale più adatte
3. Contribuire a sviluppare i servizi per la Doppia Transizione - Sviluppo delle competenze digitali e green delle PMI attraverso percorsi di formazione e di certificazione
4. Favorire interventi in materia di sostenibilità - Supporto alla sostenibilità ESG anche attraverso sistemi di reporting e certificazione delle performance aziendali. Servizi per l'efficienza energetica e per la costituzione delle CER.

Il dettaglio delle azioni, iniziative e attività, ivi comprese le attività trasversali di progetto, che verranno poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nonché i risultati attesi, saranno oggetto delle relazioni delle prossime annualità.

5.1 Digitalizzazione e impresa 4.0

In tema di innovazione, l'ente camerale continuerà a supportare l'innovazione e la competitività delle imprese, attraverso interventi che promuovano una nuova cultura focalizzata sulle tecnologie abilitanti, sulle competenze digitali e sui nuovi modelli di business.

Sull'onda degli importanti risultati ottenuti dai PID (Punto Impresa Digitale) nei primi tre trienni di attività, il progetto finanziato con l'incremento del diritto annuale, per il periodo 2026-2028 mirerà a sviluppare e potenziare quanto, nelle precedenti annualità, è stato fatto per assistere il territorio sull'utilizzo del digitale, in particolare attraverso le nuove tecnologie emergenti come l'IA, ma anche sulla sostenibilità. Nel corso del 2026, primo anno del nuovo periodo di programmazione, verranno rafforzati servizi quali l'accompagnamento e la formazione delle imprese sulle tecnologie emergenti, anche in collaborazione con il Comune di Torino ed il suo progetto CTENext (casa delle tecnologie emergenti) e con la Fondazione "AI4Industry". Altre azioni verteranno su iniziative volte a sostenere il potenziamento di «reti trasversali», capaci di coniugare la digitalizzazione con l'innovazione ed in particolare la sostenibilità (es. transizione energetica, ESG, mobilità elettrica, economia circolare), anche incrociando i progetti Formazione e Lavoro (es. greenjobs) e Turismo (turismo sostenibile) e sviluppo delle competenze digitali su settori tradizionali o più in difficoltà come il settore del Turismo (per cui azioni dedicate alla trasformazione digitale sono già state sperimentate nel passato, anche in aree rurali e di montagna) o del Commercio.



Alla luce di tali premesse, ed in funzione degli obiettivi esplicitati, le azioni saranno articolate in due linee:

- Linea di prosecuzione e consolidamento: attraverso il rafforzamento dei servizi di assistenza individuale (integrati con ulteriori altri servizi camerali derivati da progetti europei ed iniziative realizzate con il Laboratorio Chimico) e la realizzazione di iniziative in grado di aumentarne il livello di riconoscibilità e di identità sull'intero territorio nazionale. Servizi molto richiesti e decisamente rivolti alle imprese verranno ulteriormente perfezionati nell'ambito di iniziative on line, dove le imprese non soltanto sono formate, ma soprattutto sono accompagnate nell'aumento della propria presenza on line. Altri fondamentali servizi di supporto saranno potenziati, come quelli dedicati all'e-commerce, con il potenziamento dei contenuti on line con corsi ad hoc, nonché con servizi dedicati alla conoscenza e gestione di piattaforme on line e al supporto delle attività di "marketing digitale";

- Linea di potenziamento e sviluppo: introdurre nuove ed ulteriori iniziative su temi dedicati all'Intelligenza Artificiale, in grado di migliorare e ampliare i servizi di accompagnamento e orientamento delle micro, piccole e medie imprese, con il mondo associativo (DIH nazionali ed europei, EDI), della ricerca e del trasferimento tecnologico (Competence Center, Centri di Trasferimento Tecnologico 5.0), nonché accompagnare le imprese all'accesso ai finanziamenti europei in tema di transizione verde e digitale (anche attraverso l'emanazione di bandi camerali), il tutto favorendo approcci capaci di coniugare "innovazione e sostenibilità", in collaborazione

con altri programmi gestiti dalla Camera di commercio (ad es. progetti su Economia circolare, iniziative della rete Enterprise Europe Network ecc. — cfr Linea 2).

In particolare, nel corso del 2026 proseguiranno le attività progettuali relative al Digital Innovation Hub europeo EXPAND, coordinato da CIM4.0, di cui l'ente camerale è partner nonché coordinatore di una parte (assessment maturità digitale imprese e servizi integrati con la rete EEN); in questo contesto forti sinergie con i servizi EEN dedicati al digitale saranno ulteriormente sviluppate. A completamento delle azioni di supporto alla trasformazione digitale delle imprese, sarà delineato un quadro di collaborazioni su attività di formazione e collaborazione con gli Atenei e le Associazioni di categoria, sulle tematiche relative al digitale e all'Industria 5.0.

Nel corso del 2026 l'ente camerale concretizzerà azioni di supporto al sistema locale attraverso la collaborazione con la Fondazione per l'intelligenza artificiale (Ai4Industry), soprattutto al fine di coinvolgere le PMI del territorio, a partire da aerospazio e automotive, nei suoi programmi di innovazione e matching tecnologico.

Saranno inoltre potenziate specifiche attività di supporto all'innovazione digitale e alla contraffazione on line, quali:

- pre-valutazione e assistenza nella valutazione della maturità digitale e dell'applicazione della robotica e Intelligenza Artificiale nei processi aziendali;
- servizio di assistenza individuale dedicato all'utenza che intende brevettare o depositare marchi. È articolato nello Sportello tutela Proprietà industriale, che accompagna le MPMI nella realizzazione di una efficace e personalizzata strategia aziendale di tutela degli specifici asset intangibili, nel Centro PATLIB (che fa parte del network internazionale omonimo, istituito dall'EPO per diffondere la cultura brevettuale presso il tessuto imprenditoriale del "vecchio Continente"), che svolge ricerche di anteriorità a livello internazionale su brevetti, marchi e disegni, e nel servizio essenziale della ricezione dei depositi nazionali di tutti gli strumenti di tutela della PI e delle estensioni internazionali dei marchi. Ricerche che riguardano anche i marchi storici del progetto MATOSTO®. Lo Sportello tutela Proprietà industriale proseguirà nel 2026 la collaborazione con il Portale Etichettatura, articolandone il servizio con la fornitura via web delle proprie competenze riguardanti le strategie da introdurre per la tutela degli asset intangibili d'azienda;
- servizio assistenza contraffazione, con particolare riferimento al tema "digitale", fornito dal Comitato provinciale per la lotta alla Contraffazione, che coniuga la propria attività informativo/formativa rivolta a consumatori ed aziende sui temi della lotta alla contraffazione con quelli portati avanti dal PID in materia di e-commerce e della sempre più importante ed attuale cybersecurity.



Sullo specifico tema dell'e-commerce, gli esiti delle varie attività formativo-informative realizzate nel corso dell'anno andranno ad implementare il portale **"Guida all'e-commerce per le imprese"** che raccoglie indicazioni e approfondimenti di esperti per aiutare le MPMI interessate all'e-commerce in qualsiasi punto del loro percorso, fornendo loro gli strumenti concreti, utili ed aggiornati per orientarsi tra gli aspetti produttivi, legali, organizzativi e di digital marketing per il loro specifico progetto ed indirizzandole nel modo più semplice ed immediato verso i servizi del PID più coerenti con le rispettive esigenze del momento.



Nell'ambito delle attività legate al sostegno economico delle imprese per il digitale e della doppia transizione proseguirà la definizione di bandi per erogazione di voucher (multisetoriali o settoriali), anche in collaborazione con la Regione Piemonte, in collaborazione con le altre Camere di commercio Piemontesi e con il coordinamento di Unioncamere Piemonte.

Le risorse e gli strumenti

Fabbisogni di personale

Con riferimento alla programmazione triennale dei fabbisogni di personale che confluirà con maggiore dettaglio nella redazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2026-2028, si rappresenta preliminarmente la proiezione della situazione occupazionale nell'Ente a fine anno 2025.

Il personale in servizio con contratto di lavoro a tempo indeterminato passerà da 267 a 268 unità. Entro la fine del 2025 si dovrebbero registrare infatti 11 assunzioni a fronte di 10 cessazioni dal servizio. Entro i primi mesi del 2026 si procederà all'assunzione di ulteriori 4 unità di personale già previste nei Piani triennali dei fabbisogni di personale 2024 e 2025.

Per il prossimo triennio 2026-2028 le cessazioni "certe" e "possibili", sulla base della normativa pensionistica attualmente vigente, eventualmente da aggiornare alla luce delle novità che saranno contenute nella prossima Legge di Stabilità per l'anno 2026, sono riepilogate nel seguente prospetto:

Area contrattuale	2026		2027		2028		TOTALE	
	certe	possibili	certe	possibili	certe	possibili	certe	possibili
Dirigenti					1		1	
Funzionari ed E.Q.	2	3	3		3		8	3
Istruttori	2	2	3	1	5		10	3
Operatori Esperti	1				1		2	
TOT	5	5	6	1	10		21	6

La programmazione di dettaglio dei fabbisogni di personale per il prossimo triennio verrà condotta sulla base dei seguenti indirizzi:

- mettere in correlazione la nuova programmazione strategica che sarà adottata dal nuovo Consiglio, l'organizzazione e le strategie di valorizzazione e acquisizione del capitale umano, per giungere alla rilevazione del fabbisogno di personale non solo quantitativo ma anche qualitativo, caratterizzato da nuovi profili professionali descritti puntualmente sulla base di un modello articolato per competenze, ossia conoscenze, capacità tecniche e capacità comportamentali necessarie per coprire al meglio le singole posizioni di lavoro
- tenere conto delle necessità emergenti dall'assetto organizzativo e dei carichi di lavoro connessi ad attività nuove e/o potenziamento di quelle esistenti
- garantire il rispetto della normativa in materia di collocamento obbligatorio

- garantire il rispetto dei vincoli vigenti in tema di capacità assunzionale e limite di spesa potenziale massima della dotazione organica
- garantire il rispetto dei vincoli normativi in merito all'obbligo di attivare procedure di mobilità per il passaggio diretto di personale tra Amministrazioni diverse di cui all'art. 30 del D.Lgs 165/2001 nonché allo scorrimento entro determinati limiti delle graduatorie ancora vigenti
- valutare l'opportunità di ricorrere al "reclutamento di giovani" sulla base delle novità introdotte dall'art. 1-ter del decreto PA (DL 44/2023 convertito in L. 74/2023) come modificato dal DL 25/2025 convertito con modificazioni dalla Legge 9 maggio 2025, n. 69
- valutare l'opportunità di dar corso a passaggi tra le aree contrattuali, sulla base della disciplina a regime prevista dall'art. 52 c. 1bis quarto e quinto periodo del D.Lgs 165/2001.

La capacità assunzionale applicabile all'Ente, basata sul criterio del *turn-over* in base all'art. 1 c. 450 L. 145/2018 (legge di bilancio 2019), salvo eventuali novità che potrebbero essere introdotte a fine anno, prevede che «a decorrere dal 1° gennaio 2019 e fino al completamento delle procedure di mobilità, le CCIAA non oggetto di accorpamento, ovvero che abbiano concluso il processo di accorpamento, possono procedere all'assunzione di nuovo personale, nel limite della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente al fine di assicurare l'invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica». Pertanto, in attesa di approvare con successivo provvedimento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026-2028 che definirà puntualmente il Piano triennale dei fabbisogni di personale, si rappresenta nella tabella seguente il budget assunzionale per ciascuna annualità del triennio considerato, quantificato sulla base delle sole cessazioni "certe" dell'anno precedente, nonché il numero massimo delle possibili assunzioni a valere su tali facoltà assunzionali, escluse le necessarie assunzioni obbligatorie ai sensi della L. 68/1999 a copertura delle quote d'obbligo relative al personale disabile e al personale appartenente alle categorie protette:

	Budget assunzionale	Numero assunzioni possibili
ASSUNZIONI 2026 (su cessazioni certe 2025)	284.174,11	9
ASSUNZIONI 2027 (su cessazioni certe 2026)	155.784,11	4/5
ASSUNZIONI 2028 (su cessazioni certe 2027)	192.585,00	6

Risorse economiche, finanziarie, patrimoniali

	Ipotesi di Bilancio pluriennale (in migliaia di euro)					
	2024 (consuntivo)	2025 (assest.7/25)	2026	2027	2028	2029
diritto annuale	27.725	28.128	28.000	28.000	28.000	23.000
diritto di segreteria	9.495	9.266	9.000	9.000	9.000	9.000
altri proventi	2.686	3.889	3.000	3.000	3.000	3.000
gestioni accessorie (finanziaria e straordinaria)	11.073	4.511	4.500	4.100	4.000	4.000
TOTALE ENTRATE (A)	50.979	45.794	44.500	44.100	44.000	39.000
spese per il personale	12.996	12.763	13.100	13.200	13.400	13.500
spese di funzionamento	15.319	16.797	16.500	16.200	16.100	14.800
ammortamenti e accantonamenti	9.354	10.079	10.100	10.200	10.300	8.600
TOTALE USCITE (B)	37.669	39.640	39.700	39.600	39.800	36.900
A-B (valore totale)	13.310	6.154	4.800	4.500	4.200	2.100

Nell'ipotizzare, secondo criteri di prudenza, l'ammontare delle risorse di cui Camera di commercio di Torino potrà disporre per realizzare quanto descritto nelle pagine precedenti, risulta che nel 2026 dopo aver sottratto alle entrate, stimate in 43,8 milioni di euro, i costi necessari al funzionamento dell'ente, le spese per il personale, gli ammortamenti e gli accantonamenti, saranno disponibili 4,8 milioni di euro per gli interventi economici, di cui 3,2 milioni di euro saranno destinati a progetti legati all'incremento del 20%.

Per il triennio 2026-2028, come evidenziato in precedenza, Unioncamere ha dato avvio, nel mese di giugno all'iter procedurale per l'approvazione dei progetti e per l'autorizzazione dell'incremento del 20% del diritto annuale, prevedendone la conclusione nel mese di dicembre 2025, con la firma del decreto di autorizzazione da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Si precisa inoltre che per il prossimo esercizio si prevedono plusvalenze non quantificate nell'ipotesi di bilancio pluriennale sopra riportato. Non sono inoltre stati inseriti gli incassi derivanti dai rimborsi delle somme versate in passato al MEF per gli oneri Tagliaspese.

Gli importi definitivi saranno presentati in sede di approvazione del bilancio preventivo 2026.